

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/07/2008**

Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 25 luglio 2008 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 28 luglio 2008 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;
- 2) Mozione presentata dal consigliere Massera (Sondrio Liberale) ed altro relativa a “Soppressione del Consorzio B.I.M. Adda”;
- 3) Ordine del giorno presentato dal consigliere Forni (Sondrio Anch'io) ed altro avente ad oggetto “Proposta di eliminazione del simbolo “Sondrio accesa” dal manifesto del programma di "Sondrio è estate"”;
- 4) Comunicazione di prelievo di somme dal fondo di riserva;
- 5) Ratifica 1^ variazione al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010;
- 6) Criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Aggiornamento;
- 7) Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio - Anno scolastico 2008/2009.

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Buona sera, prima di fare l'appello volevo presentare al Consiglio comunale il nuovo Segretario il Dott. Aldo Melloni che viene da Omegna una cittadina più o meno delle dimensioni di Sondrio anche se non è capoluogo di provincia e al quale a nome del Consiglio auguro il benvenuto di buon lavoro quindi gli dò la parola per l'appello.

SEGRETARIO

Allora intanto mi permetto di ringraziare il Presidente per la presentazione. Il signor Sindaco per la scelta che ha fatto sul mio nominativo ecco nell'augurarci reciprocamente buon lavoro approfitto per salutare idealmente ciascuno di voi con una stretta di mano.

Allora procedo all'appello, ecco.

Adesso procediamo all'appello.

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Pagnozzi Anselmo?

CONSIGLIERE PAGNOZZI

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattolini Cinzia ha giustificato l'assenza.

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William non c'è, ha comunicato.

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE.....

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

Non c'è?

CONSIGLIERE.....

Non c'è?

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE.....

Assente.

SEGRETARIO

Assente.

Faggi Aldo ha comunicato

CONSIGLIERE.....

E' assente.

SEGRETARIO

Ruttico Wilma?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Perfetto, allora abbiamo: uno, due, tre, quattro, cinque, sei assenti.

PRESIDENTE

Sei assenti.

Bene possiamo aprire il Consiglio. Io comunico che ho ricevuto le giustificazioni dei Consiglieri Cattelini, Zanesi, Faggi e Limuti.

E' stato distribuito la composizione delle Commissioni con i nomi dei Presidenti e dei Vice-Presidenti che ancora non erano stati resi noti a tutti i Consiglieri anche se ormai le Commissioni si sono costituite.

Direi partiamo con il primo punto all'ordine del giorno "Mozione presentata dal consigliere Massera (Sondrio Liberale) ed altro relativa a "Soppressione del Consorzio B.I.M. Adda".

Ho ricevuto e do comunicazione al Consiglio la richiesta da parte del Consigliere Grimaldi di essere inserito tra i firmatari anche se per motivi, per un errore o motivi tecnici non so bene, non è comparso, comparsa la sua firma. Non può essere inserita nell'atto però ne do comunicazione adesso come da sua richiesta.

CONSIGLIERE

Grazie.

PRESIDENTE

Ricordo che per la discussione delle mozioni in Conferenza Capigruppo abbiamo concordato un intervento per gruppo di cinque minuti più l'intervento del proponente che non, non comprende l'intervento di gruppo.

La parola al Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente.

Nella seduta di oggi il gruppo consiliare di Sondrio Liberale desidera sottoporre al giudizio di tutto il Consiglio una proposta che abbiamo presentato in Capigruppo e che tra l'altro anche sottoscritta dal Consigliere di Maggioranza Zanesi, volevo specificarlo in corso di Capigruppo. Una mozione sulla quale ci auspichiamo si apra un dibattito franco, serio di partisan come debbano essere a mio avviso trattate tutte le questioni relative a chiamiamole riforme istituzionali nel senso che anche la nostra proposta sul B.I.M. va inquadrata come una riforma istituzionale che potrebbe avere delle ricadute importanti sul nostro territorio.

Innanzitutto i motivi per cui abbiamo presentato questa mozione. Ci sono vari ordini di motivi. Intanto un motivo di coerenza politica nel senso che il gruppo di Sondrio Liberale da tempo affronta l'argomento del B.I.M. e in generale del rapporto tra i vari enti che insistono sul nostro territorio.

L'anno scorso abbiamo organizzato un convegno su questo tema dove è intervenuto tra l'altro l'allora Presidente del B.I.M. Bonetti, l'Onorevole Daniele Capezzone e in quella sede abbiamo colto vedendo la folta partecipazione dei cittadini e di Amministratori una forte sensibilità sul tema, una forte attenzione. Sicuramente anche in quella sede si sono sviluppate delle valutazioni di vario tipo, ovviamente è un tema sul quale non pretendiamo che ci sia l'unanimità proprio per la sua importanza. Riteniamo però una cosa e qui vengo al secondo ordine di motivi per cui abbiamo presentato questa mozione.

Riteniamo che nella nostra città, nella nostra provincia come in tutta Italia sia finito il tempo delle discussioni sterili sulle riforme istituzionali, sull'abolizione dei famosi enti inutili o poco utili o quasi utili. Riteniamo che la politica si debba assumere delle responsabilità di dare seguito alle parole sul tema del B.I.M. io sono politicamente giovane ma le persone più politicamente mature di me con cui ho avuto modo di discutere su questo tema mi hanno illuminato su un aspetto che sul consorzio B.I.M. si discute in merito alla sua soppressione o sulla sua razionalizzazione o se è un ente che debba rimanere così com'è da decine di anni, da decine di anni quindi un dibattito su cui anzi io provocatoriamente potrei dire che oggi si potrebbe quasi passare al dispositivo finale della mozione senza neanche discutere. Tante sono le pagine scritte, le parole sprecate, le parole dette su questo ente. Davvero io ho una raccolta di interventi, di politici, cittadini, articoli di stampa. Devo dire che nella varietà delle dichiarazioni emerge sicuramente, emerge sicuramente un malcontento generale da parte di tutti su come sicuramente il B.I.M. esercita le sue funzioni. Sulla sua macchinosità sul fatto che, sul fatto è questo lo voglio sottolineare che credo da più di vent'anni si cerchi invano di riformarne lo Statuto. Alberto Frizziero con cui mi sono confrontato in questi giorni e che ha una posizione che io rispetto non condivido ma rispetto a favore del mantenimento dell'ente ha ammesso che già lui da Presidente del B.I.M. nel lontano '87 cominciò, cercò di portare avanti un percorso di chiamiamola riforma interna dell'ente ammettendo la sconfitta e ammettendo poi il fatto che ad oggi siamo ancora sostanzialmente nella stessa situazione. Quindi il caso del B.I.M. lo possiamo allargare al contesto nazionale secondo me. E' un classico caso in cui si sono dette tantissime parole che non hanno mai avuto seguito nei fatti. Particolarmente in quest'ultima fase, diciamo che l'argomento occupa l'attenzione della stampa, della politica dei cittadini. Non passa giorno senza una dichiarazione da parte di un esponente politico di destra, di sinistra, di centro su questo ente. Ci sono veramente tantissime ormai dichiarazioni più di prima a mio avviso in cui si fa luce, scusate, si fa strada con una consapevolezza che forse è giunto il momento di valutare anche la soppressione di questo ente e il trasferimento delle sue funzioni competenze ad altri enti, poi dopo si può aprire sicuramente il dibattito su quali enti. Ecco io dico una cosa che fare politica significa dare seguito, cercare possibilmente, cercare di dar seguito con i fatti alle parole anche perché diventa svilente sia per chi spende quelle parole che diciamo per chi, sia per, diciamo per

l'argomento stesso il fatto che davvero non si, chi propone, chi dice secondo me, a mio parere, se dipendesse da me io domani chiuderei quest'ente o quell'altro ente poi dopo non ponga in atto misure concrete per dar seguito ai suoi intendimenti. Alla fine cosa succede, l'effetto è quello di svilire l'argomento tant'è che nelle chiacchierate più informali all'interno della politica non dico che sia diventato quasi una barzelletta questa, ma tutti dicono il B.I.M. è l'ente sostanzialmente superato però e poi ci sono dei però. Però per motivi variegati, vari alla fine non escono delle posizioni in sedi istituzionali. Quindi diciamo che il primo motivo per cui abbiamo presentato questa mozione è proprio quella di portare in una sede istituzionale quale quella del Consiglio comunale di Sondrio un dibattito che siamo stanchi di legger solo sui giornali. Venendo ai contenuti della mozione, venendo ai contenuti della mozione noi sottolineiamo nei contenuti una serie di aspetti, intanto, intanto la cosa più importante da dire è che questa mozione non si limita a rivolgere degli auspici ma si rifà espressamente a una norma di legge ovvero la finanziaria del 2008. Quest'aspetto ritengo sia particolarmente importante perché abbiamo una legge che da una possibilità concreta di agire sui consorzi B.I.M. Ci sono due strade che la legge finanziaria detta e qui voglio fare un brevissimo così, una piccola cronistoria per quanto ho potuto verificare e documentandomi su quello che sono stati i passaggi che hanno portato in finanziaria, a una finanziaria che ha previsto i commi dell'articolo 36 in questo modo. Intanto c'è stata nel 2007, in primavera c'era stata una proposta di legge presentata da due Deputati dell'Ulivo che proponeva la soppressione dei consorzi B.I.M. e sostanzialmente il trasferimento delle loro funzioni e competenze alle Comunità Montane. Proposta che poi è stata sottoscritta trasversalmente anche da Parlamentari del centro destra. Dopodiché in finanziaria nel dibattito sulla manovra finanziaria sono usciti una serie di emendamenti presentati anche qua in maniera trasversale: uno presentato dall'Onorevole Caparini della Lega Nord ad esempio che chiedeva la soppressione dei B.I.M. e il relativo trasferimento ai Comuni facenti parte dei Bacini Imbriferi, un altro emendamento presentato dall'Italia dei Valori sottoscritto anche questo in maniera abbastanza bi-partisan che invece chiedeva la soppressione dei consorzi e il trasferimento delle loro competenze alle Province. Quindi c'era presente sicuramente, è presente sicuramente un fronte trasversale che poi in qualche modo è stato contrastato da un altro fronte trasversale che è quello favorevole al mantenimento dei consorzi B.I.M. e qui nello specifico feder B.I.M. che è l'ente che, di coordinamento tra tutti i sessant'un B.I.M. nazionali perché sono 61 i consorzi B.I.M. se non sbaglio presenti sul territorio nazionale. Ecco feder B.I.M. e alcuni parlamentari appunto hanno sostenuto invece altre posizioni e hanno sostanzialmente fatto sì che alla fine il testo finale della finanziaria uscisse con una soluzione se vogliamo di compromesso e questa soluzione cosa prevede? Prevede al comma. Scusate non è l'articolo 35, è l'articolo 2 comma 35 e comma 36. Il comma 36, 35 prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla riduzione del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione degli organi esecutivi dei consorzi tra comuni compresi nei bacini imbriferi montani. L'articolo 36, il comma 36 dell'articolo 2 invece dice: in alternativa a quanto previsto dal comma 35 ed entro il medesimo termine quindi entro un anno dalla data in vigore della finanziaria le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di intesa con lo Stato possono procedere alla soppressione o al riordino dei consorzi di cui al medesimo comma 35, facendo comunque salvi le funzioni e i compiti attualmente svolti dai medesimo consorzi e le relative risorse. E quindi sostanzialmente questo quanto è quanto prevede la finanziaria.

Nella nostra mozione noi chiediamo un impegno al Sindaco e alla Giunta di attivarsi nei confronti della Regione affinché appunto si dia corso a quanto è previsto al comma 36 e quindi che si dà corso alla soppressione.

Noi riteniamo è semplice dire perché noi riteniamo questo. Perché a nostro avviso è necessaria una opera di semplificazione del quadro amministrativo locale. E necessario che

s'individui innanzitutto il percorso diciamo più a portata di mano perché davvero se no rischiamo veramente una cosa che è bruttissima ma avviene sempre. Quando si apre il dibattito sulle riforme istituzionali su quali enti sopprimere, su come riorganizzare gli enti sul territorio non si viene mai a una soluzione perché poi chiaramente il problema nasce dal quale ente sopprimere. C'è sempre un ente più inutile di un altri e quindi sostanzialmente si rimane in una situazione di stallo. Noi riteniamo che le funzioni del B.I.M. possano benissimo essere esercitate, possano benissimo essere esercitate, noi di Sondrio Liberale riteniamo dall'Amministrazione provinciale. L'importante è fare un primo passo verso la soppressione. A nostro avviso l'ente destinatario di funzioni e competenze deve essere l'Amministrazione provinciale. Diciamo pure che ci sta bene comunque il disposto, il disposto della finanziaria non prevede esplicitamente un trasferimento all'Amministrazione provinciale dice che è Stato-Regione d'intesa procedono alla soppressione ed adottano disposizioni alla fine di garantire che la difesa del suolo sia attuata in maniera coordinata fra gli enti hanno competenza al riguardo nel rispetto dei principi dettati dal Decreto 2006 n. 152 e delle competenze delle province fissate dall'articolo 19 evitando ogni duplicazione e di opere di interventi e disponendo il subentro a tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo ai consorzi suddetti. Noi riteniamo, saremo poco, probabilmente poco esperti però davvero ci risulta incomprensibile come ecco perché poi si apre questa, si apre questa partita nel momento in cui si propone una soppressione di un ente in questo caso del B.I.M. si apre una diatriba spesso sul fatto che attenzione la sentenza della Corte Costituzionale prevede che attenzione ci sarebbe una paralisi. Attenzione ci sarebbero i ricorsi. Io credo francamente che non sia possibile pensare che in Italia si possano solamente costituire nuovi enti, consorzi, ma sia poi impossibile nel momento in cui si valuti che questi sono diventati inutili, sopprimerli. Sarebbe davvero un paradosso. Io ho rispetto per tutte queste posizioni e chiaramente ritengo, riteniamo che si debba prestare la massima attenzione nelle modalità poi attuative di questa soppressione e soprattutto del trasferimento di compiti e funzioni. Ma non vogliamo avvallare una linea secondo la quale in pratica è impossibile in Italia perché questo vale per il B.I.M., vale anche riguardo a discussioni relative ad altri enti, sia impossibile in Italia nel nostro paese sopprimere un ente. Io ritengo che sarebbe innanzitutto una sconfitta per la politica, una sconfitta per il paese che in questo modo rimane impantanato com'è attualmente in una situazione dove veramente c'è una sovrapposizione di enti a tutti i livelli che crea le paralisi che sono sotto gli occhi di tutti. Quindi ritengo che davvero non sia pensabile che ci possa, che non ci possa essere un'intesa proficua tra Stato e Regioni nel trovare un meccanismo di trasferimento delle competenze di questo ente ad altro ente presente su territorio. In questo modo e qui non è anche, non entro neanche nel dibattito sui costi della politica e nel dibattito sulla casta e quant'altro, parlando di B.I.M. Sarebbe troppo facile. Sappiamo anche bene e non vogliamo, non vogliamo diciamo che questo argomento non venga affrontato, affrontiamolo pure, sappiamo bene che l'ente B.I.M. è un ente che tra virgolette non costa ai cittadini nel senso che non prende una lira di finanziamenti statali e amministra un fondo che è composto di sovraccanoni derivanti appunto dovuti dai concessionari di opere di presa su nostro territorio nei nostri comuni. Questo lo sappiamo. Però non ci dispiacerebbe che quei sovraccanoni, quei 14 e mezzo, 15 milioni di sovraccanoni fossero un po' di più, perché non dobbiamo, perché il B.I.M. non deve pagare un esecutivo, non deve dare dei gettoni a 138 componenti dell'Assemblea e quindi comunque sarebbe sicuramente un qualcosa in più da redistribuire nel momento in cui non hai più il consorzio che gestisce quei fondi ma quei fondi vengono gestiti da un ente già esistente. E magari e qua aggiungo un altro elemento importante che dovrebbe stare a cuore a tutti, magari credo a un ente eletto dai cittadini che così potrebbero tranquillamente con il loro voto giudicare anche come tale ente ha distribuito le risorse del B.I.M., le risorse dei sovraccanoni sul territorio e non un ente con organismi rappresentativi mediati che escono da mediazioni faticosissime che sono sotto gli occhi di

tutti. Un ente che oggi lo ricordo ha un'Assemblea di 138 Consiglieri, un Direttivo eletto da tale Assemblea di 25 membri che a loro volta eleggono un esecutivo composto da 9 membri: 7 più Presidente e Vice Presidente. Io credo che la sconfitta finale di ogni ipotesi di riforma dall'interno del B.I.M. sia testimoniata da, intanto dal fatto che questo percorso di tentativi parte assai da lontano, da almeno 20 anni e poi è stato certificato anche da, se voi andate a leggere le linee guida per l'indirizzo della gestione del B.I.M., quelle nuove non le ho ancora viste, io parlo di quelle vecchie, del quadriennio 2003-2007 dove il Presidente era Bonetti il quale aveva individuato il problema sicuramente, perché testualmente diceva il tale quadro la struttura del consorzio B.I.M. appare eccessivamente macchinosa nel funzionamento e strutturalmente inadeguata la rapidità d'azione che nei nostri tempi si richiede ad una istituzione efficiente. E pertanto lui dettava come priorità quella di svecchiare, snellire la struttura e mio mi sarei aspettato chiaramente che l'intero consorzio, la sua Assemblea si muovessero in quella direzione che era stata definita come priorità. Ebbene questo non è avvenuto. E qua siamo ancora oggi a discutere se sia opportuno o meno riformare dall'interno il B.I.M. Bene scusate perché sono andato molto lungo ma forse l'argomento richiedeva qualche riflessione.

In definitiva io invito tutti a valutare e a sostenere questa proposta nel suo dispositivo finale e sostanzialmente chiediamo a tutti i Consiglieri di sostenere, di far uscire da questo Consiglio una volontà, una volontà chiara, un atto politico importante credo che potrebbe avere ripercussioni su tutta la nostra provincia e soprattutto aprire il dialogo e il dibattito all'interno dei Consigli comunali dell'intera provincia, tant'è che noi chiediamo anche, appunto, di trasferire la mozione a tutti i Consigli comunali affinché venga discussa in quella sede. Credo che sarà molto importante il voto che uscirà questa sera in Consiglio e credo che può essere un segnale importante per i cittadini e credo che non dobbiamo deluderli per l'ennesima volta non facendo seguire i fatti tante parole.

Grazie per l'attenzione scusate per la lunghezza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massera

Ho ricevuto una proposta di emendamento a questa mozione con delle indicazioni molto puntuali credo che, a firma Consiglieri Sava, Bordoni quindi P.D.L. immagino tutti e sei. Se vuole illustrare il, i punti che intende emendare?

Consigliere Sava

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Il tema di questa sera è uno di quei temi che viene sottoposto da Sondrio Liberale indubbiamente di una rilevante valenza sotto il profilo degli argomenti che non hanno interesse solamente per il Comune di Sondrio ma un interesse sovracomunale e anche ben oltre.

E un tema su cui come sempre quando si parla di aggiustamenti, soppressioni di enti le valutazioni sono molteplici.

Mi pare che anche la maggioranza abbia ad esempio ho intravisto poc'anzi una, una bozza di mozione sul medesimo tema che differisce per alcuni versi dalla mozione presentata dal Consigliere Massera. Anche noi abbiamo alcune perplessità su questo tema legate a quello che è, quello che è la natura del contributo che viene erogato dai grandi produttori di energia elettrica ai Comuni e per essi al B.I.M. In questo caso il B.I.M. Adda. Natura che come sappiamo non è né una tassa né un indennizzo di esproprio ma è, è diciamo un contributo, una forma di risarcimento per il, il disagio o comunque per il danno insito in qualche modo nelle captazione dell'acqua. Che va per legge del '53 a favore dei Comuni perché sono questi gli enti territoriali destinatari del contributo. Nel tempo poi si sono costituiti i Consorzi B.I.M. come Consorzi di Comuni ricadenti nelle aree dove sussistono le opere di presa affinché fosse

più agevole riscuotere i contributi stessi e poi ridistribuirli per quelle esigenze che sono sostanzialmente legati allo sviluppo socioeconomico delle popolazioni dei territori e in primis alle opere della difesa del suolo. Ora di fronte a ipotesi che provengono e sono disciplinate da leggi dello Stato di o semplificazione o di soppressione di enti è giusto porsi con un'attenzione particolare con, noi siamo in una di quei territori la provincia di Sondrio dove questo Consorzio è assai significativo per le nostre comunità anche in termini, anche in termini di contributi che si aggirano intorno ai 15.000.000 di euro se non vado errato. Quindi la prima preoccupazione che sorge quando si tratta di fare riforme, per esperienza l'abbiamo tutti è che qualcosa si perda per strada e quindi il primo rischio è che ci sia una sorta di stordimento o di riduzione o di, che questi fondi in sostanza prendano altre strade o seguano imputazioni diverse. O comunque non vadano a finire ad essere destinati per quelle finalità che sono importanti per legge, importanti per le comunità locali. Una seconda preoccupazione è quali siano questi enti che in caso di soppressione possano andare a sostituire i Consorzi B.I.M. O ben inteso, la norma della finanziaria come ha letto poc'anzi il Consigliere Massera non è che prevede tout cour l'ipotesi di soppressione. Prevede anche l'ipotesi di razionalizzazione, di semplificazione, di riduzione dei costi. E la mozione prende chiaramente la linea dell'ipotesi della soppressione quindi la seconda, il secondo percorso istituzionale suggerito dalla norma finanziaria 2008 e la mozione indica un soggetto in particolare che è l'Amministrazione provinciale quale ente sostitutivo del Consorzio B.I.M. Ecco noi su questo punto al di là poi di altre considerazioni sulla mozione su questo secondo punto quindi ho qui tra quello della salvaguardia delle risorse che è quello dell'ente di sostituzione che vorremmo tenesse conto dell'esatto impianto normativo della norma della finanziaria perché della norma della finanziaria fa il riferimento alla necessità che vi sia una sorta di accordo (adesso il testo esatto magari se posso averlo Andrea ti ringrazio) prevede che letteralmente in caso di soppressione le regioni adottano disposizioni al fine di garantire che la difesa del suolo, la difesa del suolo sia attuata in maniera coordinata fra gli enti che hanno competenza al riguardo nel rispetto dei principi dettati dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 52 e delle competenze delle province fissate dall'articolo 19 del testo unico del T.U.E.L. Evitando ogni duplicazione di opere di interventi disponendo il subentro di tutti rapporti passivi facenti parte del Consorzio suddetto. In quest'ultima frase leggiamo un subentro di tutti i rapporti passivi si legge un passaggio di competenze relative al personale per cui è una grossa enfattizzazione anche sui risparmi e forse va ridotta perché comunque tutto il personale dei Consorzi non può perdersi per strada insomma deve comunque finire in questi nuovi riferimenti di cui queste risorse. Quindi il riferimento esclusivamente alla Provincia a noi sembra una forzatura diciamo un qualcosa che va al di là del testo governativo è una riforma della riforma, una proposta della riforma che prevede la finanziaria ed è per questo, ed è per questo che preferiremmo togliere quell'espressione dall'Amministrazione provinciale che ricorre in diversi punti della mozione ma io ho individuato quello che è un po' cardine nella proposta di emendamento per sostituirla in quelli di altri enti sovracomunali già esistenti laddove il riferimento è poi reso esplicito dalla norma di finanziaria che ho prima, di cui ho prima dato lettura. Perché gli enti che hanno competenze al riguardo non sono molti in materia di difesa del suolo. Mi scuso Presidente finisco subito. Sono ad esempio le Comunità Montane. Ad esempio forse solamente. Per cui sono fondi che devono rimanere qui nell'ambito di un altro, nell'ambito della collaborazione fra questo ente che è la Comunità Montana e che comunque un Consorzio di Comune anch'esso e la Provincia con le forme non ben chiare in questa norma, tutte da trovare, tutte da capire ma certamente non solo dall'Amministrazione provinciale. Io mi fermo qui giustamente il Presidente mi ha fatto notare si son ridotti. Mi sembrava necessario per spiegare gli emendamenti e poi eventualmente ci riserviamo di intervenire ulteriormente anche in sede di espressione di voto. Un'ultima se mi consente, tre secondi per dire che avendo colto come dicevo all'inizio dell'intervento che c'era un'altra

mozione mi parso di capire da parte della maggioranza sul tema, lascio alla valutazione dei colleghi ma ovviamente prima di tutto del proponente il Consigliere Massera, l'eventualità di un incontro ai capigruppo per valutare meglio o per l'opportunità di mantenere il testo di modificarlo o di fare altre integrazioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sava.

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente.

Io intanto vorrei ringraziare Massera per aver posto sul tappeto questo tema, questo argomento riguardante la vita del Bacino Imbrifero dell'Adda. Del B.I.M. avevamo parlato un paio di anni fa, era settembre del 2006 perché veniva proposta dalla Giunta una definizione di un contenzioso in essere tra il Comune di Sondrio e il B.I.M. perché appunto oggi non è stato ancora detto ma la posizione del Comune di Sondrio all'interno del B.I.M. è ben diversa rispetto agli altri Comuni perché il B.I.M. è stato ricordato da altri, sono stati costituiti nel '53 quello dell'Adda è stato poi concretamente formalizzato nel '55 e ovviamente nei primi tempi aveva quella funzione di contribuire, di dare dei soldi in aiuto ai Comuni con le finalità che erano proprie dei B.I.M. cioè di sviluppo sociale ed economico ed anche di contrasto al degrado dovuto agli impianti di idroelettrici che hanno, che interessano la Valtellina. Poi però il tutto si è andato modificando perché una volta sono state costituite le Comunità Montane ci è stata una duplice soluzione, una duplice vicenda, da una parte i soldi venivano trasferiti diciamo quasi interamente dal B.I.M. alle Comunità Montane per cui diventava ben diversa la posizione, la posizione del B.I.M. che aveva soltanto la funzione di cassiere che poi giri soldi ad altri o di salvadanaio o insomma nessuna più funzione autonoma per intervenire e per distribuire i soldi che, derivanti dai sovraccanoni. Dall'altra parte il Comune di Sondrio non è stato più ritenuto facente parte delle Comunità Montane e quindi veniva scavalcato per cui c'era la soluz..., la situazione abbastanza strana secondo la quale il Comune di Sondrio pur facendo parte del B.I.M., del B.I.M. non beneficiava dei soldi che al B.I.M. venivano versati ed è per questo che era stato aperto un vero e proprio contenzioso con un ricorso al Tribunale Superiore delle Acque che poi aveva avuto un certo esito, era terminato con una sentenza che dichiarava la carenza di giurisdizione del Organo addito e dopo di che la precedente Giunta è arrivata ad una, ad una definizione di questo contenzioso non con il B.I.M. ma con la Comunità Montana di Sondrio e ricordo che quando ne avevamo parlato ci sembrava veramente ci venissero date delle briciole perché ci venivano dati 75.000 euro per gli anni dal 2002 al 2005 e per il periodo successivo invece si pattuivano circa 200.000 euro che derivavano dal 10,5% della somma che il B.I.M. girava alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Ecco quindi qui noi ci troviamo ancora a non aver risolto questo problema con il B.I.M. perché abbiamo transato, il Comune ha fatto una transazione, un accordo, una convenzione con le, con la Comunità Montana ma non con il B.I.M. e quindi la discussione con il B.I.M. è ancora aperta. E direi che io tutto sommato sono abbastanza d'accordo su tutte le argomentazioni che sono state fatte da Massera circa questo ente elefantiaco. Pressoché inutile perché soltanto gira dei soldi anche se qualche d'uno lo destina direttamente ad alcuni Comuni non si sa qui fino a che punto in maniera legittima so che adesso c'è una discussione all'interno del B.I.M. su questa, su questa problematica. Però dico ecco dal punto di vista del Comune di Sondrio proprio io non vedo quale interesse ci possa essere al mantenimento di questo Ente che è veramente grosso, 138 elementi dell'Assemblea e poi il Consiglio Direttivo, il Comitato Direttivo, è veramente un Ente che ha tutte le caratteristiche per essere ritenuto un Ente diciamo inutile.

Il problema che ci siamo posti come maggioranza ed è per quello che ho presentato una mozione che nella parte delle premesse è esattamente la stessa presentata da Massera e che

forse ho dimenticato di cancellare alla fine del “*ritenuto*” dell’Amministrazione provinciale perché dovrebbe essere messo enti locali e però nella parte dispositiva l’abbiamo modificata un po’ proprio per le ragioni che ha sollevato e per le perplessità che ha sollevato Sava e che Sava dice ma quello che a noi preoccupa è che fine faranno questi soldi? Come verranno gestiti? A quali enti verranno affidati? Sondrio che fine farà? Aggiungo io perché bisogna chiedersi che fine farà Sondrio. Anche perché da un punto di vista normativo non è così estremamente chiaro. E’ vero nella finanziaria non si sa esattamente a quali enti ci si riferisca in caso di soppressione se a Provincia o ad altri enti. Che di fatti parla e dice addirittura stiamo attenti a non creare duplicazioni proprio perché potrebbero essere competenze concorrenti.

C’è poi invece la legge, quella dell’80, la Legge 22 dicembre 1980, n. 25 che all’articolo 5 già stabiliva la possibilità che si potesse procedere alla soppressione dei bacini imbriferi montani e in questo caso dovevano ad essere trasferite poi alla Comunità Montana le funzioni di beni mobili ed immobili, attività e passività, rapporti giuridici, ecc., ecc. però stabilendo anche le modalità con le quali i Comuni non ricadenti nel territorio delle Comunità Montane qui di Sondrio già consorziati perché Sondrio è consorziata, consorziata e non introitano i sovraccanoni loro spettanti. In sostanza si dice e si riconosce il diritto del Comune di Sondrio a percepire i sovraccanoni tanto è vero appunto che in caso di soppressione si dovrebbe decid... trasferire alla Comunità Montana ma stabilire quanto al Comune di Sondrio spetterebbe. Ora, ecco io non lo so se attualmente debba prevalere la legge finanziaria in quanto legge successiva o se ha ancora vigore la legge dell’80. Sono un po’ appunto le perplessità che ci portano a dire: “ma proprio partire adesso senza sapere con esattezza quale può essere il destino nel caso di soppressione di questi contributi se non riusciamo ad imporre che vengano vincolati questi fondi per le finalità che sono proprie della legge istitutiva del B.I.M. e che vengano salvaguardati i diritti del Comune di Sondrio ecco dico prima di deliberare, di decidere preferiremmo fare un esame un approfondimento su questi temi e noi lo proponevamo attraverso un passaggio in una commissione abbiamo individuato non essendoci forse altra commissione adatta la commissione Istituzionale o altrimenti dovrebbe essere la commissione che tratta delle questioni relative agli enti partecipati. Ecco da una parte o dall’altra dovrebbe portata la discussione per affrontare questi temi e trovare la soluzione migliore da proporre, da proporre ai Parlamentari, ai Consiglieri regionali, alla luce di quello che anche, anche Massera diceva. Allora il testo che noi abbiamo proposto e provo a leggerlo perché appunto è stato citato da Sava e da Massera ma però non è stato letto.

Quello che noi chiediamo è:

“E cioè che il Consiglio comunale debba impegnare la Giunta e il Sindaco a rappresentare alla Regione Lombardia la volontà del Comune di Sondrio di ridiscutere il ruolo e la funzione del consorzio B.I.M. dell’Adda anche promuovendone la soppressione e questo anche proprio messo per l’ipotesi in cui si dovesse pensare che un trasferimento dei fondi tagliasse fuori completamente Sondrio perché prevalga la legge Finanziaria sulla legge dell’80 ecco che allora è ovvio che non c’è più la convenienza a promuovere semmai bisognerà continuare il contenzioso, il contenzioso con il B.I.M. per vedere riconosciuti i nostri diritti.

Quindi anche promuovendone la soppressione ai sensi dell’articolo 2 comma 36 della legge Finanziaria 2008 alle seguenti condizioni:

- 1) che i compiti e le funzioni e le risorse attribuite al B.I.M. vengano trasferiti agli enti locali (quindi senza ricostruire altri o costituire altri enti) e che i fondi così trasferiti vengano vincolati alle finalità previste dalla legge istitutiva del B.I.M., legge 27 dicembre ‘53, n. 959; che al Comune di Sondrio venga riconosciuta la quota di sua spettanza dei suddetti fondi secondo quanto previsto dall’articolo 5 della legge 22 dicembre ‘80 n. 925 (poi ancora); di attivarsi (ma questo non, non è molto di simile anzi che è esattamente la*

stessa cosa che è prevista nella mozione di Massera), di attivarsi nei confronti dei Parlamentari e dei Consiglieri Regionali della nostra provincia affinché agevolino l'intesa tra Stato e Regioni volta a perseguire le finalità di cui al punto precedente; e poi 3°) (e questo ci sembra importante) di investire della problematica la commissione Istituzionale per un approfondimento in merito alla migliore soluzione dei problemi indicati alle lettere a), b), c) del punto 1) alla luce delle normative vigenti; (e poi va beh) di trasmettere questa delibera ai Comuni che sono 77 giustamente non 78, perché Sondrio non c'è più, alla Provincia, alle Comunità Montane, ai Consiglieri Regionali e ai Parlamentari.

Ecco mi sembra che tutto sommato con la mozione che noi proponiamo si dia un segnale forte nel senso che il B.I.M. non è un ente che a noi non è molto gradito proprio per le ragioni che è un ente oramai inutile, superfluo, perché non fa altro che da passaggio di soldi punto e stop. Però dall'altra parte ci si prende un po' tempo per vedere quale soluzione migliore proprio per vedere le implicazioni legislative che possono derivarne e quindi le conseguenze che potrebbero, che potrebbe subire il Comune di Sondrio.

Ecco questa è la nostra mozione e le nostre finalità.

PRESIDENTE

Ecco chiedo che mi venga consegnata il testo dell'emendamento.

CONSIGLIERE

Sì facciamo fare le copie.

PRESIDENTE

Facciamo fare le copie di entrambi i documenti.

A chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Io voglio ringraziare Sava per l'approccio che ha avuto la questione e anche il Consigliere Angelo Schena. Ovvio ringrazio Massera ma voglio subito con lui porre un distinguo chiaro perché mentre i due primi interventi hanno affrontato la questione introducendo elementi molto tecnici facendo richiami legislativi io ho avuto l'impressione che l'approccio di Massera sia un po' sull'onda che in questi ultimi tempi vedo molto di moda a livello centrale ad individuare i grandi sprechi della nostra nazionale italiana negli enti locali. Sentivo l'altra sera un importante parlamentare che veniva così inquadrato mentre era in una delle sue trasferte in giro per il mondo di fatti lo sfondo non era certamente un luogo italiano che diceva che il grande spreco sono i viaggi che i Sindaci delle città italiane fanno con le consorti in giro per il mondo. Credo che questa fotografia non sia rispettosa di quello che in realtà molto tranquillamente è possibile fotografare. Però la questione è anche diversa quella che noi stiamo ad affrontare e devo dire che un territorio come il nostro che trova oggettive difficoltà nell'essere riconosciuto per le proprie caratteristiche ha il dovere di riconoscer, di ricordare e anche di rimarcare con forza le proprie specificità, le proprie caratteristiche. Io credo che il richiamo della Costituzione che ha fatto alla montagna non è un fatto causale perché altrimenti avrebbero anche richiamato il mare. E voglio anche ricordare che Vanoni credo che nel suo intervento ultimo Parlamento morì in quell'occasione non dimenticando di segnalare che i piccoli comuni di montagna venivano ricordati dallo Stato solo quando venivano chiamati i propri figli a militare. Oggi non c'è più la leva ma oggettivamente il quadro rischia se noi andiamo su quell'onda di essere ancora penalizzati per alcune nostre debolezze ma ovviamente per alcuni nostri vantaggi che io in molte occasioni ho cercato di segnalare. E quindi credo che da questo territorio da altri territori montani sia partito un processo che anche oggi nella legge regionale di riordino delle Comunità Montane viene fortemente indicato e cioè i piccoli comuni di montagna non perdono la propria identità, la propria valenza ma per erogare servizi, controllare il loro territorio è utile e doveroso e la

legge lo mette in evidenza che facciano l'unione dei comuni. Credo che nel 1955 questo territorio abbia fatto sulla questione della difesa del territorio una scelta innovativa allora fece l'unione dei comuni e indicò con chiarezza per quale motivo lo si faceva, cioè vincere le debolezze del singolo individuo nel momento in cui si doveva confrontare, uso questo termine "strapotere" che non è cambiato nel tempo delle società che utilizzano giustamente il nostro territorio per le ricchezze che ha soprattutto per quanto riguarda le acque. Quindi sta a noi non andare sull'onda di chi dice "via eliminiamo quelle cose" ma proporre strumenti diversi, innovativi, è l'analisi che ha fatto Massera credo che anche altri la condividono. E' il momento di dire che, nel momento di dire che allora per il senso di rappresentatività si cercò un assemblarismo esagerato. Oggi anche la nuova legge di riordino delle Comunità Montane dice non facciamo delle assemblee mettiamo il Sindaco di ogni Comune a rappresentare gli interessi del Comune stesso. Dice inoltre poi vedano le singole Comunità Montane se è il caso di indicare anche un rappresentante della minoranza però già lì dentro e non mi pare che nella presentazione che è stata fatta l'altro giorno al Pirellino ci siano state situazioni di non condivisione sulla necessità di rendere più snelli questi strumenti però in quella riunione viene rimarcato il ruolo importante che le Comunità Montane, comunione dei comuni e anche altri tipi di associazioni hanno in un territorio come il nostro. Quindi io sono perché si segua la via che era quella della storia e cioè di trovare i migliori strumenti affinché vengano rimarcate queste nostre possibilità nel confronto con quelli che hanno sul nostro territorio degli insediamenti. Quindi la parte che l'Angelo Schena ha messo per ultimo in cui si dice si dia indicazione a una commissione Istituzionale o quella di partecipata per entrare nel merito delle questioni è in realtà è la proposta che mi sento di condividere perché lì in quel tavolo un po' più tecnico con la possibilità di utilizzare maggior tempo perché ciascuno di noi ha a disposizione cinque minuti possa entrare nel merito anche di alcune questioni che Sava ha sollevato e che anche l'Angelo Schena ha riportato. Io ho rifuggo da queste così scelte semplicistiche di dire l'assoluzione dei problemi e di far finta che questa cosa che è stata pensata bene con qualche risultato interessante nell'arco degli anni che ha debolezze venga dislocato un altro ente ricordando anche che nella finanziaria Tremonti aveva anche detto o meglio aveva annunciato che se c'era un ulteriore surplus del nostro territorio erano addirittura le Province quindi anche questo nostro passaggio secondo me deve essere posto con la dovuta attenzione. Quindi quando, non con semplicità, ma come nella proposta Massera dice si passi tout cour queste diciamo provvidenze ma queste diciamo tutela all'Amministrazione provinciale un messaggio che è utile mettere in discussione conoscendo ulteriori elementi di valutazione. Quindi la proposta che ha fatto Sava di vedere, di condividere da subito anche e di mettere insieme la riunione dei capigruppo una proposta che sia condivisa vede me assolutamente d'accordo anche perché l'ordine del giorno, la mozione, la mozione è inviti il Sindaco a fare qualche cosa sarebbe utile e doveroso che anche il Sindaco un pochettino questa cosa la condividesse. Io ho condiviso e lo ripeto qui perché è utile la metodologia di lavoro fatta da Sava o l'approccio fatto da Sava e da Angelo Schena perché lì che l'ente locale si riappropria di una progettualità che è utile a risolvere la questione e non viene invischiato in un'onda centrifuga o centripeta che altri hanno un po' mosso artatamente a mio modestissimo parere e poi la certezza delle risorse che in ogni caso vengono usate bene o meno bene sul nostro territorio oggi l'abbiamo. Io vedo che nella finanziaria sono stati tolti, tolte numerose risorse agli enti locali o temo che poi questo possa accadere con altre risorse perché l'enunciazione che il federalismo fiscale diventa lo strumento sul quale gli enti locali potranno fare affidamento e secondo me questi canoni sono di fatto un federalismo fiscale alla fine facciano la fine della scelta dell'ICI che secondo me è uno strumento che era finalmente un'espressione del federalismo fiscale e che è stato invece centralizzato nelle decisioni. Abbiamo la possibilità, la necessità e secondo me abbiamo l'intelligenze e le capacità istituzionali per proporre anche in Comune di Sondrio una scelta

che tenga conto di tutto quello che è emerso nella discussione che i Consiglieri comunali hanno fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io avrei voluto approfondire questo tema ma dopo quanto ha detto il Sindaco, il Sindaco ha già tratto delle conclusioni quindi direi che l'input l'ha già dato il sindaco no?

E' la verità. Però io ringrazio Massera. A parte i grazie che avete già dato a Sava e a Schena che loro tecnicamente sono entrati nel merito legislativo io voglio dire grazie al giovane Consigliere Massera che ha fatto, ha fatto così da apri-pista. Non è sempre facile toccare certi argomenti, però l'ha fatto con grande entusiasmo. Io voglio solamente dire che quando è a ragione, quando ha fatto un passaggio ritengo fondamentale non solamente per Sondrio ma per la Regione, per l'intera Nazione dice: è finito il tempo. Ma dicevo. Io aggiungo, dovrebbe essere finito il tempo delle discussioni inutili sugli enti inutili. Abbiamo letto volumi, casta e altro. Vogliamo parlarne ma non si muove niente. Non si muove niente. Da parte di nessuna forza politica, questo è un dato di fatto. Quindi io dico il B.I.M. lo vogliamo eliminare? Bene eliminiamolo però teniamo anche presente alcuni passaggi che sono importanti. Io ho qui quanto a pubblicato Alberto Frizziero, ne abbian citato prima sulla gazzetta c'è un passaggio che magari non tutti hanno valutato quando dice: attenzione gli idroelettrici ovviamente non stanno con le mani in mano e ringrazierebbero per soppressione del B.I.M. Appena si offre un appiglio vi si attaccano e naturalmente in passato le prove le abbiamo avute. Quindi, ecco io dico solo dobbiamo fare una valutazione più attenta, concordo anch'io e senza nulla togliere al merito di Massera. Magari di reincontrarci di affrontare il problema però facciamo attenzione perché i piccoli Comuni quando gli dai 3 o 4.000 euro sono felicissimi ma il problema del B.I.M. non sono queste piccole cascate ma sono ben altri. Quindi il dover affrontare magari il, la salvaguardia del territorio delle nostre acque e altre situazioni poi nei passaggi è chiaro che non spetta alla Provincia eventualmente ergersi o come distributrice di fondi. La Provincia ne esce. Non un ente previsto neanche dalla finanziaria che come, come dice salvaguardia altre ha altre funzioni ma non quella di ergersi a padrona del B.I.M. Il B.I.M. io dico è stato, consentitemi è stato utile in alcuni momenti della vita, della vita cittadina, della vita provinciale, ecc. Oggi logicamente io ricordo ancora l'ex Natale Montini allora parlamentare del Partito Comunista che parlava del B.I.M. come di una cattedrale del deserto. Una frase che è stata ripetuta a iosa. Ecco oggi diciamo che forse con il B.I.M. andrebbero soppressi anche gli aiuti agli orfani della prima guerra mondiale. Oppure alla guerra in Etiopia, ecc. perché ne abbiamo una marea di cose però è chiaro che il B.I.M. va rivisto, va rivisto in tutte le sue componenti positive e negative. Quindi io termino dicendo, grazie a Massera. Ho apprezzato che abbia avuto il coraggio di mettere il dito nella piaga altrimenti certe cose non sarebbero uscite allo scoperto. Facciamo pure tutte le valutazioni però 138 persone gettonate ci fanno anche pensare, siamo onesti, 138 persone gettonate a pro di cosa non si sa ancora. Poi è chiaro che i benefit non si toccano. Non li a mai toccati nessuno in questa Italia, neanche i Sindacati hanno toccato i benefit che si potevano eliminare. Quindi io direi riaffrontiamolo, riaffrontiamolo questo argomento però dico solo grazie Massera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Munarini

CONSIGLIERE MUNARINI

Non voglio dilungarmi perché alcuni aspetti del mio intervento sono già stati citati. Io ho sentito. Volevo solo. Visto che si è parlato di tutti i motivi perché non darlo alla Provincia che anch'io, di non darlo alla Provincia avevo indicato. Io volevo aggiungere perché un

contributo a favore invece della Provincia, nel senso per ragionarci sopra perché, perché il B.I.M. dell'Adda, il nostro B.I.M. è l'unico che ha la caratteristica di essere completamente, cioè che tutti i Comuni di un'intera Provincia siano rappresentati all'interno di un B.I.M. E l'unico B.I.M. che ha questa caratteristica e questa caratteristica potrebbe essere un motivo per cui riflettere su perché dare alla Provincia questi, le funzioni che vengono date al B.I.M., cioè che oggi vengono esercitate dal B.I.M. Questo non vuol dire che io sto dicendo diamo alla Provincia queste competenze. E' solo un motivo di riflessione perché ho sentito citare Vanoni, beh Vanoni era uno di quelli che ha lottato appunto perché il B.I.M. e la Provincia di Sondrio fosse un'unica unità non fosse divisa tra il B.I.M. dell'Adda il B.I.M. del Mera ad esempio. Quindi a queste diciamo motivazioni per cui magari non sarebbe opportuno che la Provincia svolgesse queste attività volevo darne alcune perché invece fosse, svolgesse alcuni compiti esercitati dal B.I.M. anche perché oggi difficilmente a me è piaciuto Angelo Schena perché è entrato proprio del merito di una cosa secondo me importante. Che fine fanno poi il soldi? Cioè chi gestirà gli introiti dei sovraccanoni? E chi contratterà poi i sovraccanoni?

Attenzione perché questo è il nocciolo della questione. Io non vorrei, magari che poi qualche funzione o qualche passaggio in qualche legge favorisse magari un ingresso della Regione nella gestione della distribuzione di questi fondi perché vediam benissimo cos'ha fatto con la gestione del demanio idrico. Noi sappiamo benissimo che la Toscana e adesso un'altra regione che mi sfugge del sud (non mi ricordo mi sembra la Calabria adesso non vorrei dire una stupidata) ha dato, ha già dato le funzioni in materia di demanio idrico alle Province. Sicuramente il demanio idrico gestito dalla Toscana non è quello gestito dalla Provincia di Sondrio, gli interessi son ben diversi. Però credo che bisognerebbe fare attenzione anche a un ente come la Regione che magari coglierebbe l'occasione per mettere magari un piede nell'interno di un ente che invece deve essere a mio avviso di gestione dei Comuni e comunque del territorio provinciale.

Io poi sempre in materia perché ho visto un intervento, ho guardato l'intervento di Vanoni, beh lui secondo me è importante nelle considerazioni, chi poi dovrà gestire questo denaro. Beh io credo che, forse esagero ma penso che l'acqua per la Valtellina sia il suo petrolio e quindi una gestione anche il maniera solidale tra i Comuni debba essere tenuta in considerazione per poi guardare che cosa viene, che cosa viene finanziato e chi, quali interventi vengono finanziati con questi soldi. Ecco questo voleva essere un piccolo contributo, non mi son dilungato, m'ero segnato tanto cose che però sono già state dette da altri, da altri colleghi quindi non voglio dilungarmi, volevo solo dare un contributo magari di riflessione su questi aspetti soprattutto perché ho sentito citare Vanoni io ho visto un intervento proprio sui Comuni di Montagna, di Vanoni è questo doveva essere la solidarietà tra questi Comuni deve essere tenuta in considerazione a mio avviso nella gestione di questi introiti dei sovraccanoni, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io premetto che voterò contro la, il nucleo di queste proposte che si stanno delineando con la possibilità di una mozione comune per delle questioni che sono non tanto di principio ma di sostanza e la mia scelta di giustificazione è del voto contrario è basata su alcune considerazioni che cerco di esprimere in maniera piuttosto sintetica.

La prima credo che sia, anch'io sono d'accordo con quanto è stato detto sull'opportunità che si proceda a una sistematica eliminazione di quelli che vengono chiamati, considerati enti inutili. E' vero è stato detto che tutti siam d'accordo poi alla fine non si elimina niente. Sappiamo che questa operazione appunto dell'eliminazione degli enti inutili è una operazione che presenta difficoltà di non poco conto però io mi chiedo: "siamo proprio sicuri che il B.I.M. rientri fra gli enti inutili?". Io credo che gli enti inutili siano quelli che non rispondono

più alle motivazioni che li hanno istituiti. Se noi andiamo a leggere e credo che ormai tutti l'hanno fatto la legge 959 appunto dell'istituzione del B.I.M. io trovo nel primo articolo un aspetto importantissimo che recita in questo modo: "dice nel caso di consorzio il sovraccanone di cui al presente articolo è attribuito a un fondo comune, importante comune a disposizione del consorzio o dei consorzi compresi del perimetro interessato il quale fondo è impiegato esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni nonché ad opres sistemazione montana che non sia di competenza dello Stato. Io credo che delle preoccupazioni del legislatore siano state fundamentalmente dure. La prima è l'istituzione di un fondo comune. Questo è importante. Il discorso della solidarietà che diceva prima Munarini credo che sia proprio qui il secondo è un fondo volto a venire incontro fuori del progresso economico e sociale delle popolazioni che devono sopportare, è stato detto il disagio della modifica del territorio a causa degli impianti idroelettrici. Si tratta quindi il B.I.M. di un ente che si propone lo scopo di difendere i diritti delle comunità locali che dovrebbero essere rappresentate degnamente dalle Amministrazioni comunali. E' un ente a cui il legislatore a voluto istituire, a voluto istituire a difesa dei diritti delle popolazioni e un ente che ha il ruolo di interlocutore nei confronti delle società idroelettriche e questo è l'altro punto importante. Purtroppo io credo che le motivazioni iniziali siano state accantonate per fare spazio a qualche gioco di potere all'inerzia dei rappresentanti dei comuni. Si è venuta a creare spesso la poca edificante distribuzione, spartizione dei posti e questa operazione che credo centri poco con la difesa dei diritti delle popolazioni ci chiediamo allora quanti sono i componenti del Direttivo dell'Assemblea del B.I.M. che hanno saputo affrontare i problemi con determinazione e con la volontà di sostenere gli interessi degli abitanti del nostro territorio? Quanti sono i Rappresentanti dei Comuni in sede al B.I.M. che hanno saputo dimostrare la passione, la tenacia, le conoscenze tecniche che hanno sostenuto il ricco il nostro benemerito concittadino Giuseppe Songini nella sua generosa quanto solitaria lotta contro le società idroelettriche locali in particolare contro l'ex A.E.M. che alla fine è riuscito ad ottenere un brillante riconoscimento giuridico. Ecco cosa avrebbe bisogno il B.I.M. Avrebbe bisogno di tanti Giuseppe Songini. Sono le persone che fanno diventare utile un ente. Non è certamente il passaggio ad un'altra Amministrazione. D'inerzia e la burocrazia sono difetti presenti nelle strutture a causa delle persone che le governano se non cambiamo gli uomini si potranno cambiare anche le strutture. Non viceversa. Io riconosco che a questo punto sia necessario fare un adeguamento della struttura organizzativa e direttiva di questo ente del B.I.M. e sia necessario maggior coinvolgimento dei comuni ma sia soprattutto necessario avere una maggiore capacità contrattuale con le società idroelettriche che si oppongono ormai lo sappiamo ad una revisione della valutazione delle potenze media installate sul nostro territorio e in tal modo si subisce un continuo impoverimento senza ricevere se non altro un adeguato riconoscimento economico. Credo che il nostro Comune capoluogo potrebbe farsi carico di sostenere questi istanze attivando in questo senso i rappresentanti che da poco sono stati eletti in seno all'Assemblea del B.I.M. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Volevo dire che raccolgo la proposta di un incontro se possiamo farlo dei Capigruppo per discutere quanto è emerso. Quindi questo sicuramente è un passaggio che ci sentiamo di accogliere direi subito se possiamo, facciamo subito questo incontro e così almeno definiamo quanto è emerso nel corso del dibattito.

PRESIDENTE

Va bene sospendiamo.

Consigliere Schena

CONSIGLIERE SCHENA

Sì, anch'io sono d'accordo con questa proposta.

Se mi è permesso però volevo soltanto dire due parole sull'intervento di Forni.

PRESIDENTE

Veloce.

CONSIGLIERE SCHENA

Ha ragione da un punto di vista di principi ha perfettamente ragione. Però di fatto cosa è successo? Attualmente il B.I.M. questi soldi non li gestisce. Il fondo comune arriva e viene girato alle Comunità Montane secondo percentuali già prestabilite quindi alla fine non svolge più questo suo ruolo. Tant'è vero che la nostra preoccupazione nella mozione che noi presentiamo è proprio quella di indicare che il fondo comune rimanga e che venga soprattutto vincolato alle finalità perché altrimenti si vengono meno le finalità ma questi soldi vengono utilizzati per tutt'altre cose che non siano lo sviluppo socio economico dei territori montani e oppure la bonifica ambientale diciamo conseguente agli interventi delle linee elettriche non avrebbe senso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Schena.

Direi che sospendiamo per 15 minuti il Consiglio comunale per riunire la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Prendiamo posto per favore.

Bene, nella Conferenza Capigruppo che si è appena conclusa si è concordato di porre in votazione la mozione presentata dal Consigliere Massera con gli emendamenti presentati dal Consigliere Sava ed altri relativi all'ultimo punto del ritenuto, poi magari se intendete la rileggo completamente e gli emendamenti proposti dal Consigliere Schena per cui la mozione di, del Consigliere Massera risulta così:

“Il Consiglio Comunale di Sondrio,

premessso

- che la legge 959 del 27 dicembre 1953 istituiva dei Bacini Imbriferi Montani, istitutiva, scusate, ha previsto che i comuni compresi nel territorio di tali bacini si costituissero in Consorzi obbligatori (di seguito denominati Consorzi BIM), e che detti Consorzi amministrassero, secondo quanto previsto dalla stessa legge, il fondo comune costituito dai sovraccanoni annui dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice presenti all'interno del perimetro del Bacino, impiegandolo per il progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel perimetro dei Comuni consorziati.
- che con Decreto Prefettizio n. 10221/4 del 14 giugno 1955 in Provincia di Sondrio è stato costituito il Consorzio Obbligatorio del Bacino Imbrifero Montano dell'Adda coincidente con il territorio della Provincia stessa,

ritenuto

- che per lo svolgimento degli adempimenti in premessa, tale consorzio risulta essere ad oggi uno strumento sostanzialmente obsoleto e inutile, causando uno spreco di risorse finanziarie per le spese relative al funzionamento dell'Ente e dei suoi organi,
- che lo Statuto del Consorzio, risalente a più di 50 anni fa e che prevede una complessa, un complesso intreccio di organi istituzionali, ovvero un'Assemblea formata da 138 rappresentanti dei Comuni, un Consiglio Direttivo, un Comitato Esecutivo e un Presidente, è stato più volte oggetto di critiche e di tentativi di modifica sempre andati a vuoto,
- che la gestione delle risorse derivanti dai sovraccanoni potrebbe essere agevolmente svolta, senza duplicazione di funzioni, dagli altri enti sovracomunali già esistenti,

considerato

- che il tema della semplificazione amministrativa è oggi una priorità riconosciuta da più parti,
- che la nostra Provincia si caratterizza per un elevato numero di Enti (Provincia, Comuni, Comunità Montane, B.I.M., Enti Parco...) i quali presentano in diversi casi sovrapposizione di competenze,
- che tale frammentazione rischia di essere controproducente sia sotto il profilo di una efficace ed unitaria individuazione delle priorità per lo sviluppo della nostra provincia sia sotto il profilo delle dinamiche interne agli schieramenti politici

tenuto conto infine

- che la legge Finanziaria 2008, all'articolo 2 comma 36, prevede che le Regioni d'intesa con lo Stato possano procedere alla soppressione o al riordino dei Consorzi B.I.M. facendo comunque salvi le funzioni e i compiti ad essi attribuiti e le relative risorse;

impegna la Giunta e il Sindaco:

- 1) a rappresentare alla Regione Lombardia la volontà del Comune di Sondrio di ridiscutere il ruolo e la funzione del Consorzio B.I.M. dell'Adda, anche promovendone la soppressione ai sensi dell'articolo 2 comma 36 della legge Finanziaria 2008 alle seguenti condizioni:
 - a) che i compiti, le funzioni e le risorse attribuite al B.I.M. vengano trasferiti agli enti locali;
 - b) che i fondi così trasferiti vengano vincolati alle finalità previste dalla legge istitutiva del B.I.M., legge 27 dicembre '53, n. 959;
 - c) che al Comune di Sondrio venga riconosciuta la quota di sua spettanza dei suddetti fondi secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 22 dicembre 1980 n. 925.
- 2°) ad attivarsi nei confronti dei Parlamentari e dei Consiglieri Regionali della nostra provincia affinché agevolino l'intesa tra Stato e Regioni volta a perseguire le finalità di cui al punto precedente;
- 3°) ad investire della problematica la Commissione Istituzionale per un approfondimento in merito alla migliore soluzione dei problemi indicati alle lettere a), b), c) del punto 1) alla luce delle normative vigenti;
- 4°) a trasmettere la presente mozione ai Sindaci dei 78 Comuni della provincia di Sondrio, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, ai Presidenti delle Comunità Montane della Valtellina, ai Consiglieri Regionali della Valtellina e ai Parlamentari della provincia di Sondrio."

77 ma c'era scritto 78 e lasciamo.

Consigliere Massera

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente.

Abbiamo valutato di accogliere le proposte, gli emendamenti del Consigliere, proposte dal Consigliere Sava e dal Consigliere Schena esclusivamente, esclusivamente per senso di responsabilità, e questo credo che tutti il Sindaco compreso che prima ha usato parole quasi di sufficienza nei confronti quanto sostanzialmente riteneva che io avessi proposto il tema senza approfondimenti in maniera un po' demagogica quando invece avevo sottolineato che non volevo trattarlo dal lato della casta ma da un lato di riorganizzazione e semplificazione. Abbiamo deciso di, con molta fatica di accogliere questi emendamenti perché sicuramente ha detto contengono ragionamenti di buon senso. Riteniamo comunque, davvero che sia solo il senso di responsabilità che porti a votarlo in quanto forse avremo la possibilità ecco a un risultato seppur minimale di far uscire per la prima volta un Consiglio comunale della nostra provincia una mozione in cui si dia impulso a una seria revisione delle funzioni del B.I.M. anche promovendone la soppressione. Dico subito che quell'anche non ci piaceva affatto. Noi

siamo partiti con le idee e siamo tuttora con le idee chiaro, chiare e faremo di tutto, tutto quello che sarà in nostro potere come Sondrio Liberale e come Consiglieri comunali e anche come associazione per far sì che quell'anche nella pratica concreta venga, venga superata. Quindi sicuramente vigileremo e controlleremo e verificheremo quello che sarà il percorso, quello che sarà il percorso nei passaggi istituzionali negli enti sovracomunali sicuramente nel dibattito in commissione sosterremo con forza ancora maggiore le ragioni della soppressione. Siamo dispiaciuti sicuramente, lo dico, di una certa mancanza di coraggio perché qua non si chiedeva di e voglio qua rispondere ai tanti che hanno sicuramente e con, con così hanno sostenuto il fatto che non possiamo correre il rischio di perdere risorse importanti per il territorio. Ma guardate che noi non abbiamo mai pensato ne di venir meno, di far venir meno il concetto di Bacino Imbrifero, ne di far venire meno quanto previsto dalla legge del 1953, le funzioni del B.I.M. Ci mancherebbe altro. Ci mancherebbe altro. Quindi secondo noi secondo noi sono assolutamente mal posti tutti i ragionamenti che sono stati fatti relativamente a, al fatto. Io credo che qualsiasi soluzione verrà adottata è chiaro che anche noi come voi, più di voi ci battiamo fin che il ruolo, diciamo il, la tutela delle funzioni del B.I.M. vengano, vengano difese. Chiedevamo semplicemente una cosa ovvero semplificare i percorsi. Togliere qualcosa. Un ente che a nostro avviso, ripeto con la sua esistenza drena qualche risorsa. Non sarà tantissimo ma sono comunque soldi e non è la motivazione principale e che crea anche grossi problemi a livello politico perché anche questo lo abbiamo detto proprio qua in aula ma ribadito e soprattutto da parte della maggioranza ecco ci saremmo aspettati un magari una sottolineatura maggiore quando appunto in varie sedi esponenti della maggioranza dicono determinate cose. Cito Angelo Costanzo che è il Segretario del Partito Democratico che diceva che sarebbe opportuno anche una riflessione sul destino del B.I.M. perché in un contesto di razionalizzazione degli enti la ripartizione dei sovraccanoni potrebbe essere svolta da Istituzioni già presenti e magari eletti direttamente dai cittadini. Ecco Costanzo dice delle parole abbastanza chiare e quindi mi auguro che il Partito Democratico qui rappresentato in Consiglio comunale segua quanto dice il Segretario e però quando, quando, quando ecco mi aspettavo appunto una, diciamo una maggiore sottolineatura a parte della maggioranza che magari in altre sedi fa la maggioranza diciamo il centro sinistra a livello provinciale è sempre molto critico sulla gestione politica dell'ente. A volte per eliminare cattive pratiche politiche serve eliminare alla radice la causa dei mali e sappiamo bene che spesso la causa dei mali sono le poltrone. E tante volte le poltrone da sole lamentano determinati comportamenti e quindi tante volte togliere delle poltrone serve anche a migliorare i comportamenti politici. Comunque detto questo voteremo ovviamente a favore di questa mozione perché a quanto pare uscirà in maniera forte e molto condivisa da questo Consiglio comunale un intendimento che è quello promuovere la soppressione del B.I.M. anche, anche. Ma noi faremo di tutto per far sì che quell'anche cada nel dimenticatoio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Sono francamente dispiaciuto perché non mi aspettavo. E' chiaro che da un punto di vista politico quello che è stato detto ci sta. La mia delusione nasce sul, da un punto di vista culturale. Non si ha la forza culturalmente di cambiare. Non siamo riusciti a far uscire da questa Assemblea, da questo Capoluogo un messaggio chiaro che la gente aspetta. Vedete noi giriamo per le piazze, per le strade, incolpiamo sempre i livelli superiori di mancanza di coraggio nel cambiamento delle istituzioni. E' sempre colpa dei Parlamentari, dei Consiglieri regionali, del Presidente della Repubblica, del Presidente. Oggi, oggi avevamo l'occasione tutti insieme di dire: Lanciamo un messaggio culturale. Il Comune di Sondrio è disposto a cambiare. A lanciare un messaggio importante. Un topolino poteva partorire una montagna. Una montagna ha partorito un topolino. Io sono francamente deluso. Come dice Andrea in

commissione dove potremmo attivarci faremo sì che anche scompaia però io non ho capito chi di voi è d'accordo perché venga soppresso il B.I.M. io non ho capito chi di voi è d'accordo perché si metta mano veramente alla semplificazione della macchina amministrativa. Non l'ho capito e non lo capiranno i cittadini. Non lo capiranno i cittadini questa è la verità. Uno scrittore: Elio Vittorini è oltretutto un uomo che tutti conoscere era un comunista d.o.c. del dopoguerra diceva che il difetto della politica è staccarsi dalla cultura, viaggiare su due piani separati. Oggi noi abbiamo dimostrato che noi viaggiamo sul piano della cultura. Abbiamo un livello assolutamente diverso, ci stiamo staccando. Voterò anch'io con, con otturandomi il naso come diceva qualcheduno altro, lo farò, però fortemente deluso da un punto di vista culturale non siamo riusciti a mandare un messaggio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mele, ribadisco di cercare di tenere i tempi ristretti, grazie.

CONSIGLIERE MELE

Io innanzitutto volevo esprimere il mio apprezzamento al Consigliere Massera per aver presentato questa mozione. Nello stesso tempo mi sento anche colpito e forse anche un po' offeso dal tono che ha usato Grimaldi perché si capisce che la politica la fanno gli uomini e gli uomini devono trovare comunque un punto di incontro. Se il trovare il trovare il punto di incontro è inciucio allora si inciucia sempre in politica e questo io non lo posso accettare. Personalmente è chiaro che non, non vengo a raccontare tutto quello che avviene all'interno dei nostri contatti di maggioranza però personalmente molti di noi hanno discusso la questione anche, anche propensi a votare, propensi a votare la mozione così com'era ma la conoscenza poi delle difficoltà implicite per questioni politiche, per questioni economiche, per tutta una serie di passaggi questa difficoltà in un discorso che a me non è sembrato un inciucio, mi è sembrato un normale confronto, ci hanno portati poi molto democraticamente a cercare un punto di incontro e questo secondo me è un risultato molto importante soprattutto per voi perché portate un risultato importante che porta la vostra firma. Noi approviamo il vostro documento con una mozione, con delle correzioni ma approviamo il vostro documento che penso che farà il giro della provincia una questione del genere e siete voi che lo avete proposto eh.

Grazie.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI

Molto rapidamente Presidente.

Mi pare che il risultato che il Consiglio comunale capitalizza e conseguentemente capitalizzano i proponenti di questa mozione ripaghi più che generosamente lo spirito con la quale la proposizione della stessa è stato fatto. Dico anche che l'amarezza dichiarata dei colleghi del Partito Liberale, chiedo scusa, ecco, lasciamo perdere, va bene dai. Dicevo che mi pare che l'amarezza che hanno dichiarato i colleghi non sia assolutamente giustificata e anzi certe parole hanno indotto il nostro gruppo a qualche, a qualche perplessità sul dare consenso, sul consenso dato a questa operazione quindi e a questo punto per puro senso di responsabilità che anche il Partito del Popolo della Libertà dichiara l'assenso a questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie per dichiarazione di voto Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI.

Velocemente purtroppo mi ha rubato le parole il Consigliere Bordoni perché anche nel mio caso per puro senso di responsabilità voto questa mozione perché il tono utilizzato sicuramente nelle repliche di Massera e Grimaldi non lo condivido per nulla soprattutto di fronte alla mediazione e il lavoro fatto in commissione democraticamente lavorando credo

che il lavoro che sia stato fatto sia in maggioranza che in minoranza. Credo che chi vuole portare avanti solo senza vedere anche quello che emerge ai lati di una discussione sbaglia profondamente e quindi anch'io per puro senso di responsabilità voterò a favore sia della mozione che degli emendamenti ma a questo punto avrei preferito votare una mozione presentata dalla minoranza come era stata predisposta. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. No io, anch'io mi aggiungo al gruppo dei responsabili anche se, io che avevo chiesto prima nella riunione dei capigruppo che le due mozioni chiamiamole così perché di due mozioni si trattava venissero portate in commissione, ridiscusse, per bene perché qui non si tratta di partorire il re della montagna ne un topolino, qui si tratta forse anche di non conoscere veramente quello che è il B.I.M. Io non nego che il B.I.M. sia un, una macchina da motore ormai spento, motore lento, motore che va cambiato però qualcuno mi dovrebbe spiegare i 15.000.000 di euro che adesso il B.I.M. distribuisce bene o male non lo so, non entro nel merito. Quando non ci sarà più il B.I.M. chi li gestirà? Ci saranno ancora per la provincia di Sondrio? Ci saranno ancora la quota per il Comune di Sondrio o verranno messi in un calderone? E qui non ci sono ne governi di destra ne governi di sinistra, ci sono solamente i 15.000.000 eh, annualmente che la provincia di Sondrio, i comuni godono, ripeto non sto a vedere, chi più chi meno, questo è un altro discorso. Quindi, poi una cosa vorrei dire al Consigliere Massera quando mi dice che il Segretario provinciale dei D.S. scrive che il B.I.M. va soppresso, lo avrebbe detto prima non avrei neanche votato questa mozione proprio perché l'ha detto lui. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, bene pongo allora in votazione la mozione.

Favorevoli?

Sì, la mozione ovviamente.

Va bene, contrari?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Uno....

Trentacinque favorevoli e uno contrario.

PRESIDENTE

Per verifica. Astenuti? Nessuno.

35 favorevoli e 1 contrario (consigliere Forni).

La mozione è approvata.

Secondo punto all'ordine del giorno "Ordine del giorno presentato (chiedo scusa terzo, sì)

"Ordine del giorno presentato dal consigliere Forni ed altro avente ad oggetto "Proposta di eliminazione del simbolo "Sondrio accesa" dal manifesto del programma di "Sondrio è estate"".

Consigliere Forni

CONSIGLIERE FORNI

Credo che sia opportuno fare una brevissima storia sulla questione e per presentare le motivazioni che hanno indotto Munarini ed io a presentare questo ordine del giorno.

Nella quarta Commissioni di alcuni, un paio di settimane fa abbiamo saputo dall'Assessore Ferrara che nel manifesto di presentazione dell'attività previste da Sondrio è estate sarebbe apparso anche Sondrio Accesa con tanto di simbolo bene in mostra ora noi sappiamo che Sondrio Accesa oltre ad essere un'Associazione imprenditoriale, culturale, sociale e politica è anche una delle forze politiche che ha partecipato con propria lista all'ultime elezioni in sostegno del Sindaco Molteni e secondo noi si sarebbe trattato di una scelta gravemente scorretta. Le attività del Comune una volta approvate non possono essere sponsorizzate da

una lista o da un partito presente nel Consiglio. Il fatto in questo caso diventa ancor più grave se si tiene conto che l'Assessore Ferrara oltre ad essere uno dei soci fondatori di Sondrio Anch'io è stato Presidente forse lo è tutt'ora forse non lo so. Successivamente alla richiesta da noi inoltrata nella riunione dei Capigruppo il Sindaco in data 18 luglio ci ha comunicato testuali parole tenuto conto della rilevanza istituzionale della questione l'Amministrazione aveva deciso di eliminare il simbolo di Sondrio accesa ed istruirlo con la dicitura "Sondrio accesa eventi" è ben vero che la forma spesso viene anteposta alla sostanza ma in questo caso la decisione dell'Amministrazione di salvare capra e cavoli mi è sembrata una sorta di presa in giro. Cosa si cambia infatti nella sostanza della proposta? Io credo nulla. Infatti credo sia evidente che la dicitura "Sondrio accesa eventi" sia un po' un subdolo escamotage usato per mascherare il gruppo Sondrio accesa. Si potrebbe dire, aggiungere come è stato detto in sede di commissione a giustificazione della scelta che Sondrio Accesa è una associazione che si occupa e si è occupata, si occupa dell'animazione della città e a mio parere aver scelto di presentare una lista a fatto diventare questa associazione una parte politica. Una scelta ovviamente legittima ma non priva di conseguenze. Io credo che la caduta di stile dell'Amministrazione abbia assunto toni anche in qualche caso un po' grotteschi se si tiene conto che a microfoni spenti cioè in modo non ufficiale abbiamo sentito dire che in fondo qualche buona ragione Munarini ed io ce l'avevamo però si sa la disciplina di partito, mi spiace ma io credo che nella mia ingenuità non pensavo che la disciplina di partito dovesse passare sopra le coscienze. E allora confesso di essermi un po' trovato, mi sono sentito risuonar dentro quel verso dell'Orlando Furioso "O gran bontà dei cavalieri antichi" io penso che sia proprio vero. I cavalieri e coloro che li vogliono imitare non sono più quelli di un tempo. E' chiaro che a questo punto la nostra richiesta non può che essere quella di eliminare dal manifesto la scrittura "Sondrio Accesa Eventi". Per questione di sintesi mi permetto di concludere con un invito ai Consiglieri ad accogliere la proposta. In caso contrario si verrebbe a creare un imbarazzante precedente dalle conseguenze non credo facilmente controllabili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forni.

Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Ma prendiamo atto dell'ordine del giorno presentato e anche delle motivazioni che hanno una loro valenza tant'è vero che il Sindaco ha ritenuto personalmente di inviare una lettera ai due firmatari nella quale comunque si dava atto de, appunto della valenza di questo ordine del giorno. Nello stesso tempo bisogna anche tener presente della notevole importanza comunque che Sondrio Accesa riveste nell'organizzazione e nella movimentazione delle attività commerciali e che comunque fanno rivivere la città. Questo è chiaro che non deve comportare una visibilità politica che poi si evidenzi e manifesti ma comunque un riconoscimento deve essere concesso e questo riconoscimento va comunque insieme agli altri partner che sono, sono svariati, questo è un successo comunque dell'Assessorato. Se poi aggiungo che comunque il simbolo è completamente cambiato, è completamente cambiato e in questo senso "Sondrio Accesa eventi" senza il simbolo del sole con tutta un'altra, e con una indicazione che puramente di co-partner mi pare che abbia pieno diritto di esistere nelle locandine dell'organizzazione. Detto questo noi chiediamo ai due firmatari che l'ordine del giorno lo consideriamo superato e chiediamo se possibile di ritirarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Munarini.

CONSIGLIERI MUNARINI

Penso che Forni sia già stato chiaro in merito alla motivazione che ci ha portato a fare questo ordine del giorno. Io un passaggio, due passaggi ho ascoltato di Mele che diceva: bisogna

riconoscere una, qualcosa, a Sondrio Accesa, beh non doveva essere attraverso un mezzo istituzionale ma saranno gli elettori che riconosceranno all'Assessore, al partito che ha portato avanti tutte queste manifestazioni o il movimento o all'associazione politica il vo..., il sostegno ma non attraverso un manifesto istituzionale. Questa è di una gravità assoluta. Poi se vogliamo prenderci in giro, prendiamoci in giro tutti, ma se chiunque di noi prende in mano quel volantino e legge Sondrio Accesa a cosa pensa? Io vi lascio solo con questa, con questa piccola cosa e poi non mi è piaciuta un'altra cosa. Sondrio Accesa lavora per i, solo per l'attività economica o è quella, beh io credo che qui ci sono tanti partiti politici, tanti rappresentanti della società sportiva, civile che lavorano tanto quanto per la nostra città. Beh nessuna di queste associazioni, nessuna di queste persone, nessuno di questi politici perché ricordiamoci anche che ci sono dei politici che lavorano, hanno preteso una cosa del genere. Io credo che questa è una grande presa in giro soprattutto, io avrei preferito che rimanesse il manifesto il simbolo di Sondrio Accesa e non si inventasse un escamotage ridicolo per camuffare questa cosa punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Rebai.

CONSIGLIERE REBAI

Grazie Presidente. Non mi dilungo molto perché il Consigliere Munarini e Forni hanno già espresso più di quello che volevo dire io. Però vorrei soffermarmi su un punto, ovvero l'escamotage di modificare per dare un contentino tra virgolette all'associazione l'ho ritenuta una caduta di stile ancora più grave rispetto già all'ineleganza e voglio risottolineare il termine perché sono le parole che ho usato in commissione che, e che l'Assessore ha citato molto spesso, l'ineleganza e la non correttezza istituzionale di associare a un documento istituzionale anche se interno però comunque è un documento istituzionale legato al Comune c'è sembrato una caduta di stile ma anche una cosa non corretta per tutte le altre formazioni politiche che hanno partecipato alla competizione elettorale. Vorrei anche dire una cosa. Il tentativo di utilizzare questa Sondrio Accesa Eventi ma questa Sondrio Accesa Eventi esiste? Cioè perché io, a quanto sappiamo, a quanto so io Sondrio Accesa ha un, un, una, diciamo è una associazione di commercianti ma è anche, ha prodotto una emanazione politica o una lista che ha, che ha partecipato alla competizione elettorale come dicevo prima ma anche esprime un gruppo consiliare e associare il simbolo di un gruppo consiliare a un documento del Comune non mi sembra corretto.

Altra questione, il, nessuno Assessore vuole secondo me questo è un peccato di gioventù se si può dire. Nessuno voleva togliere i meriti alla sua associazione dico, ex associazione in quanto lei non è più Presidente come ha definito in commissione perché è vero, si è impegnato molto, ha prodotto anche molto, un buon, un buon evento in continuità con quello che è sempre stato fatto anche dalle Amministrazioni precedenti, però si rischia di creare un'ambiguità troppo pericolosa. Voglio chiudere auspicando che in futuro sia il Sindaco che gli Assessori possano curare maggiore attenzione sotto questo aspetto per quanto riguarda la comunicazione istituzionale e chiudo dichiarando che il gruppo di, del Popolo della Libertà vota a favore della, dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Bene, se non ci sono altri interventi pongo in votazione,

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

C'è ancora Bortolotti.

PRESIDENTE

A scusa. Consigliere Bortolotti, non avevo visto.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Cioè io liquido la cosa con tre battute. Lo dico all'Amministrazione, lo dico all'Assessore, ne abbiamo parlato anche in commissione. E' sicuramente stata una scelta inopportuna. E' stata una scorrettezza istituzionale ed è stata una prevaricazione. Do ragione a Forni quando dice è stato un subdolo escamotage. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Bene, pongo in votazione l'ordine del giorno:

Favorevoli?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Allora, votazione, allora contiamo

PRESIDENTE

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....undici, dodici, tredici favorevoli.....

PRESIDENTE

Grazie.

Contrari?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Dovrebbero essere

PRESIDENTE

Tutta la maggioranza

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

La differenza, tredici a trentacinque.....ventidue.

PRESIDENTE

Ventidue.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Giusto? Contrari 22, tutta la maggioranza diciamo così almeno.....

PRESIDENTE

Allora, 13 favorevoli, a scusate, astenuti? Perché, avevo dimenticato non mi sembrava, grazie Consigliere Tam.

Allora 13 favorevoli.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

22 contrari.

PRESIDENTE

E 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Vuono, Vega, Giustolisi e Moltoni).

L'ordine del giorno è respinto.

Quarto punto: "comunicazione di prelievo di somme dal fondo di riserva", la parola all'Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì, velocemente si tratta di prelievi del fondo di riserva relative all'elezioni amministrative per la fase del ballottaggio, quindi, c'è stato il ballottaggio, ci sono stati straordinari e queste sono le spese sostenute.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

...Un po' più visin.....

ASSESSORE BUSI

Ah, allora sono spese sostenute per le elezioni amministrative della fase del ballottaggio quindi si è dovuto ricorrere al fondo di riserva.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora punto successivo è una comunicazione: “Ratifica 1^ variazione di bilancio di previsione 2008 e al bilancio, al bilancio, scusate, di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010”, la parola ancora all’Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì, presentiamo questa sera la prima variazione al bilancio di previsione 2008 e conseguentemente al bilancio pluriennale 2008/2010 che di fatto riduce il quadro complessivo di 560.000 euro e rotti e mantiene lo stesso in equilibrio come dichiarato dai Revisori nella loro relazione allegata. Detta diminuzione è frutto di una serie di variazioni relative all’entrata e all’uscita corrente e anche in conto capitale. Poi di seguito magari vediamo le voci più consistenti di questa variazione. Di fatto con questa variazione di bilancio per la parte corrente ci permette di incrementare il fondo di riserva che consentirà eventuali manovre correttive durante i successivi equilibri di bilancio di settembre e che potranno sicuramente contribuire per il rispetto del patto di stabilità. Il fondo incrementato per la maggior quota della riduzione dei compensi degli Amministratori in quanto per il resto si è dovuto a provvedere a integrare alcuni capitoli che avevano disponibilità insufficiente. Stessa cosa si può dire per quanto concerne la riduzione in conto capitale non procedendo all’accensione di ulteriori mutui in attesa di conoscere le nuove regole del patto di stabilità annunciato dal Governo in fase di conversione di legge nel decreto 112/2008.

Entrando nello specifico delle voci credo che per quanto riguarda nelle spese correnti le variazioni in aumento la cifra di 27.150 euro si riferisce a una somma impegnata ma non messa a bilancio, quindi si è dovuto appuntare questa cifra, diciamo le altre son tutte cifre abbastanza poco significante, l’altra cifra importante è, sono i 25.000 euro che si riferiscono alla prima rata dei contributi agli asili nido privati, gli altri 15.000 euro sono una quota a parte di un trasferimento che ci è stato da parte del B.I.M. di 53.000 euro che con destinazione specifica devono essere per interventi di assistenziali o su interventi sul territorio e quindi poi l’altra cifra è stata messa in quella, in quel senso. Con questa, con queste manovre come potete vedere andiamo a incrementare il fondo di riserva di, come ho detto prima di 67.000 e rotti euro. Il fondo di riserva diventa a questo punto di 203.000 euro e ripeto ci servirà probabilmente per la manovre di equilibri. In diminuzione potete vedere la cifra consistente sono i 51.000 e rotti della, dell’indennità di carica degli Amministratori che si devono sommare i 2.872 di IRAP. Altre due cifre importanti che non sono delle diminuzioni, sono i 70.000 euro che è un minor costo sostenuto dal Comune ma l’assistenza domiciliare viene passata ai Piani di Zona in cui il Comune poi da, ha dato il suo contributo. E ai bonus e ai voucher esattamente e l’altra cifra importante sono i 30.000 euro ai Piani di Zona per assistenze delegati e perché l’anno precedente il Comune aveva già dato una cifra superiore di 30.000 euro per cui per quest’anno questi 30.000 euro vengono tolti.

Ecco questo diciamo che è il grosso delle, della parte diciamo corrente.

Per quanto riguarda invece il conto capitale abbiamo un aumento per le opere cadute a massi strada Ponchiera/Arquino di 600.000 e un taglio piante sul torrente Valdore per un totale di 688.500 euro.

In diminuzione come dicevo prima per il discorso del patto di stabilità si è, si è ritenuto d’accordo anche con l’ufficio tecnico di non procedere ad accendere i mutui per un totale di 1.146.000 euro che sono una sommatoria di tanti, di tante opere che il prospetto anche questo non so se era, è stato allegato ma comunque anche in commissione le avevamo vista una per una e quindi questo porta a quello che è il risultato. Allegato alla variazione vediamo anche il prospetto relativo al patto di stabilità dove a questo punto i parametri sono, vengono rispettati. Colgo l’occasione anche per dare due notizie relativamente al fatto della restituzione, dell’impegno di restituzione che dovevamo, che avevamo fatto nella passata, nel passato Consiglio dei famosi 3.500.000 (tremilionicinquecento) alla data della, di questa settimana

abbiamo praticamente incassato due, 2.299.000 per cui se il saldo alla differenza siamo arrivati a 1.000.088 (unmilionezeroottantotto) e quindi stiamo lavorando per andare a recuperare tutte le cifre che ci eravamo impegnati a restituire pensiamo di ritenere. Abbiamo raggiunto anche l'accordo con Equitalia poiché ci possiamo decidere a dicembre se incassare o non incassare la quota ICI in anno 2008 se ci serve per il patto di stabilità o posticiparla all'anno 2009 per evitare sorprese come ci siamo ritrovati. Queste, se ci sono domande?.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Grazie Presidente.

Mi consenta una parola relativa alla comunicazione del prelievo del fondo di riserva per un ammontare di 600 e 800, 16.800 euro destinate alla spesa per il personale. Avevano segnalato e biasimato il fatto che la spesa per il personale impatta in modo troppo oneroso sulla spesa corrente.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Per le elezioni.

CONSIGLIERE CAMURRI

Ho capito, ho capito. L'hai detto. Oggi noi gradiremmo che nel proseguo si notasse una inversione di tendenza a questo continuo aumento della spesa corrente legata al personale. Questa è una comunicazione che facciamo.

Venendo alla variazione di bilancio lasciatemela definire è una operazione tecnica senza spessore politico e con un pizzico di buonismo. Ci chiediamo quando cominceremo a vedere all'interno del bilancio l'impronta di questa Amministrazione per riuscire a capire finalmente quale sono le cose che al di là dei proclami questa Amministrazione si intende fare. Fino ad oggi difficilmente siamo riusciti a vederlo sempre che sia vero quello che l'Assessore ha affermato in commissione relativamente a due stanziamenti uno l'ha annunciato anche qui che è quello del grosso stanziamento per l'assistenza domiciliare degli anziani e ha confermato che l'opera, l'iniziativa è finanziata con fondi direttamente dai Piani di Zona ma soprattutto vorremo sapere se è vero che i progetti legati a quei famosi mutui per 1.146.000 euro che non sono stati accesi e che quindi, che andranno a concorrere al mantenimento del patto di stabilità sono opere che non sono accantonate ma sono solamente posticipate. Vorrei ricordare che queste opere sono opere molto importanti: sono la sistemazione della copertura della Torre Ligariana, sono la sostituzione dei serramenti per scuole materne, sono tutte una serie di opere molto importanti che qui non ho sentito affermare che sono confermate dall'Amministrazione e che sono solamente rimandate per i motivi tecnici. Ecco questo ci interessava, ci interessava affermare. Vigileremo con attenzione su questo perché i ritardi non sono mai, non sono mai ben accetti ma se sono, se sono indispensabili per il mantenimento li possiamo accettare, un eventuale annullamento di queste opere invece non saremo in grado di accettarle assolutamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Non vorrei che questa introduzione che voglio fare al mio intervento fosse ritenuta fuori tema ma credo che sia importante cioè ripropongo la mia richiesta all'Assessore che avevo già espresso nel precedente Consiglio comunale perché provveda al più presto alla redazione di un bilancio che tenga conto della contabilità cioè una prassi che ormai si sta affermando negli enti pubblici e credo che sia importante la predisposizione di popular porting oppure di un bilancio sociale insomma tanto per dire, perché è necessario che il cittadino possa leggere il bilancio con quelle note di trasparenza che devono essere chiare anche per chi non è un

tecnico. Una stesura del bilancio più comprensibile caratterizzata anche da una chiara visione delle strategie sulle entrate e sulle uscite permetterebbe anche credo, ai Consiglieri comunali di avere una visione più chiara degli obiettivi economici e finanziari dell'Amministrazione perché spesso io mi chiedo quanti di noi sono in grado di dare una valutazione tecnica del bilancio che ci viene presentato. D'altra parte non è pensabile, l'ho già detto l'altra volta, non è la nostra una società, la nostra, il nostro è un Comune pertanto anche il cittadino deve sapere, deve riuscire a capire almeno nelle linee essenziali cosa emerge dal bilancio. L'altro, invece in merito alla questione io mi soffermo pure sulla mancata accensione dei prestiti per quel 1.146.000 euro, credo che la valutazione che ha detto il Consigliere Camurri e non so se si riferisce questo prestito a quelle opere che ha indicato questo non lo so però credo che si debbano valutare le opere per le quali era prevista questa indebitamento perché sono convinto che a causa della situazione finanziaria economica del, non solo nel nostro paese ma a livello internazionale l'accesso ai finanziamenti nei prossimi mesi sarà sempre più difficile. La mancanza di liquidità sul mercato porterà ad aumentare notevolmente i tassi. Ora io credo che l'aver in questo caso predisposto, accantonato questa possibilità, è vero che fa bene al nostro, alla questione del nostro indebitamento che l'altra volta dicevo raggiunge il 80% delle entrate però io credo che si debba fare una valutazione se le opere previste fossero di fatto importanti o meno. Prendo inoltre atto della relazione del Collegio dei Revisori che mi mette una certa tranquillità sul fatto che le, la relazione contabile viene valutata in maniera positiva e questo mi rende credo tranquillo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie. Le variazioni che sono apportate al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010 con delibera di Giunta che stasera andiamo a discutere e a ratificare sono da considerarsi la logica conseguenza di quanto annunciato in precedenza dall'Assessore Busi durante il dibattito in Consiglio sul consuntivo esercizio 2007 circa la necessità di effettuare una azione di monitoraggio in tempo reale dei flussi di entrata e di uscita per la verifica costante del saldo finanziario ai fini del patto di stabilità per l'anno 2008 in particolare si pone all'attenzione di questo Consiglio come la decisione di questa Amministrazione di ridurre volontariamente l'indennità di carica degli Amministratori abbia comportato un notevole risparmio di oltre 54.000 euro. Altra variazione di particolare rilevanza è lo stanziamento della prima rata di 25.000 euro per contributi a asili nido privati. Capitolo di spesa inserito in bilancio di previsione ma a cui era stata destinata una somma di finanziamento insufficiente a quanto stabilito nel piano del diritto allo studio. Ulteriore variazione ha riguardato la voce del diritto allo studio attività integrativa scuola dell'obbligo per un importo come già è stato detto di 27.150, capitolo anche in questo caso inserito nel bilancio di previsione alla voce piano diritto allo studio ma a cui era stata destinata una somma di finanziamento insufficiente alle esigenze effettive. Inoltre è stato incrementato il fondo di riserva di 67.800 importo questo che porta la consistenza attuale del fondo a 203 somma che ritornerà utile alla fine dell'esercizio finanziario per affrontare con maggiore serenità i criteri per la determinazione del patto di stabilità. Per quanto riguarda la variazione in diminuzione per minori mutui passivi per 1.146.000 euro. Si prende atto della volontà di non accendere un mutuo per lavori che si è ritenuto di rivalutare successivamente anche alla luce del patto di stabilità e per l'eventuale diverso tipo di finanziamento. E infine come anche segnalato dal Collegio dei Revisori e che con il verbale del 2 luglio hanno espresso parere favorevole alla variazione che stiamo discutendo occorrerà modificare il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche nonché prevedere la revisione degli interessi passivi sui mutui previsti in bilancio 2008/2010 in virtù della diminuzione dei minori ribassi. Concludo manifestando l'apprezzamento al lavoro svolto in così breve tempo dalla Giunta e

dagli uffici economici e finanziari del Comune e manifesto la volontà del gruppo di Sondrio Democratica di ratificare a tutti gli effetti il testo della delibera in questione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Voglio motivare in breve la mia astensione. Io credo che questa non sia una variazione se non di tipo tecnico cioè creata dalle necessità incombenti il quale rispetto il patto di stabilità, finanziamento di spese logiche e improcrastinabili tipo finanziamento che è stato dato a, alle scuole, agli asili, quindi non mi senso di dare un voto contrario perché credo sia un, degli accorgimenti tecnici per, diciamo far quadrare il bilancio. D'altro canto non voglio, cioè ben conscio delle scelte dell'Amministrazione non voglio neanche votare non essendoci neanche la necessità questa variazione perché comunque provoca un taglio necessario ma doloroso su, su delle opere importanti perché da quanto relazionato dall'Assessore in commissione riguardano sicurezza, riguardano cioè il rinvio di lavori in materia di sicurezza, di riparazioni urgenti e non è niente diciamo di superfluo bensì sono tutte cose importanti che purtroppo bisogna rinviare probabilmente se non sicuramente all'anno successivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pagnozzi.

CONSIGLIERE PAGNOZZI

Grazie signor Presidente. Il P.D. voterà a favore della ratifica preso atto del dibattito e delle risposte date dall'Assessore in commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Velocemente. Considerazione di Camurri. Fare delle variazioni a questo periodo, a luglio su un bilancio già impostato con delle somme già impegnate e quindi non spostabili non è semplice anzi quasi impossibile.

Per quanto riguarda i mutui, la Torre Ligariana non è cancellata. La Torre Ligariana è impegnata e si fa sono una serie di altre opere che non sono cancellate ma sono posticipate in attesa di scegliere quale sia la miglior forma di finanziamento da attuare sempre nel rispetto del patto di stabilità.

Nota ancora, per il patto di stabilità è stato adottato un sistema della procedura di contabilità del Comune dove fissati gli impegni di spesa se si sfora quello che è l'obiettivo del patto di stabilità blocca il pagamento e quindi sul patto di stabilità siamo monitorati mentre prima non si era fatto

Per Forni del bilancio sociale che è stata una richiesta che ha fatto credo che affronteremo l'argomento, non è una cosa fattibile in tempi brevi però comunque credo che sia una richiesta che possa essere sicuramente valutata.

PRESIDENTE

Bene, mettiamo in votazione la delibera.

Favorevoli?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Dunque sono, ventuno favorevoli perché si è assentato il Consigliere Schena, giusto? 21 favorevoli.

PRESIDENTE

Contrari? Nessuno.

Astenuti?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci e undici. 11 astenuti, è giusto.

PRESIDENTE

Sì.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

21 e 11, 32, allora ricordo che si sono assentati

PRESIDENTE CON VOCE LONTANA DAL MICROFONO

C'è da votare l'immediata eseguibilità di questa.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Non è segnata, no, non l'han messa.

PRESIDENTE

Allora.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Era fuori, eh. Basta, va bene.

21 favorevoli, nessun contrario e 11 astenuti.

PRESIDENTE

21 favorevoli e 11 astenuti (Sava, Rebai, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Massera, Munarini e Forni), nessun contrario.

Sesto punto "Criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi - Aggiornamento", la parola all'Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì, la proposta dell'adozione di questi criteri generali ha di fatto subito due passaggi in commissione. C'è stata ampia discussione ricordo che esisteva un documento adottato dal Consiglio comunale nel 2004. Successivamente il Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio comunale con deliberazione del 5.03.2008 ha approvato ulteriori criteri. A questo punto c'è la proposta di adottare un unico documento che tiene conto delle due, dei due documenti esistenti e quindi propone appunto le proposte che sono state fatte. Come dicevo tutto quanto è emerso in commissione, credo che nella stesura del documento definitivo sia stato, sia stato riportato nella parte normativa è stato fatto richiamo alla, all'articolo 46 della legge 25 giugno 2008, n. 212, agli articoli 42, comma 2, lettera a), negli altri articoli nell'individuazione dei ruoli è stata chiarificata, chiarita il discorso del ruolo del Sindaco di avvalersi della nomina del Direttore Generale. E' stato specificato che in entrambe le ipotesi saranno previsti dei momenti di raccordo e di coordinamento. All'articolo 5.5 anche questo è stato introdotto a figura del Direttore Generale assieme ai Dirigenti e ai Quadri o figure. E' stato modificato il discorso del Nucleo di Valutazione. L'articolo 7 anche questo riprende di attuazione a quanto previsto dall'articolo 49, comma 2 bis dello Statuto comunale e quindi credo che il documento che viene proposto alla valutazione di questa sera consente diciamo di poter eventualmente gestire quelli che sono i criteri generali in modo snello e dinamico e quindi anche qui se ci sono domande ulteriori ma ripeto nei due passaggi in commissione la cosa sia stata esaminata in modo dettagliato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Sì, sono state due Commissioni di notevole lavoro. Mi spiace che non ci sia il Presidente della commissione Cattelini. Perché in effetti c'era stato presentato un testo che faceva veramente schifo. Non ho la minima esitazione a dirlo. E quindi c'è stato un grande lavoro in commissione. In particolare sulla seconda parte, quella organizzativa più che su quella normativa ovviamente che non fa che riprendere delle norme di legge. Ma la parte organizzativa presentava tanti e tali incongruenze e disposizioni contrarie alle norme del TUEL e allo Statuto che veramente chi era presente ha potuto apprezzare quanto fossero opportune queste due Commissioni. In primo luogo un apprezzamento va fatto perché sono state recepite notevoli osservazioni, in particolare è stato recepito anche nella relazione della

Giunta proposta con la quale i criteri vengono proposti al Consiglio in riferimento all'articolo 42 del TUEL che è bene ricordare perché al 2° comma punto a) attribuisce al Consiglio la competenza in merito ai criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. Il testo precedente partiva direttamente dicendo che la Giunta faceva il regolamento dell'ordinamento dell'uffici e dei servizi. Sembrava quasi inutile che intervenissimo come Consiglio. Però vorrei accentrarmi su un punto cioè di come questa norma, il citarla non sia assolutamente indifferente perché la ratio evidentemente è quella di affermare che anche in tema di organizzazione e funzionamento della struttura comunale di cui sempre in Consiglio comunale si parla molto poco. Si parla sempre in questa occasione e poi ce ne si dimentica per anni e anni. Ma in tema di organizzazione e funzionamento della struttura è il Consiglio che deve esercitare funzioni di indirizzo. Deve cioè imprimere all'attività della Giunta e degli uffici un chiaro e ineludibile orientamento politico amministrativo il quale deve a sua volta essere riferito da una parte allo Statuto e dall'altra parte alle strategie, ai programmi, agli obiettivi cui la struttura è chiamata a dare attuazione in linea con le linee programmatiche approvate dal Consiglio stesso. Io in sede di commissione avevo insistito perché questi criteri venissero discussi successivamente all'approvazione delle linee programmatiche per un fatto di rielaborazione del testo, per un fatto, lì ci siamo trovati in questa condizione. Però quanto le linee programmatiche abbiano inciso nella definizione dei criteri dell'ordinamento degli uffici e dei servizi obiettivamente dal testo che ci troviamo a leggere non è dato comprendere. A mio parere deve essere ovvio che le caratteristiche, le organizzazioni della struttura devono essere per quanto possibile rimodulate al fine di assicurare il massimo della coerenza con tali obiettivi programmatici. Riprendo l'osservazione di prima che in realtà il testo che oggi ci viene proposto non tiene gran conto delle linee programmatiche. Non so se questo è da imputare a una genericità voluta del testo che complessivamente emerge in quanto è un testo che fa nient'altro che riferimento a delle norme di Testo Unico e a poco, e a qualche norma di Statuto ma ha poco di originalità o forse da imputare alla grande genericità delle linee programmatiche. Ma vorrei entrare un po' nel merito della bozza di documento, sulla parte organizzativa, è ovvio, come dicevo prima in quanto quella normativa è del tutto una riproduzione di norme vigenti. Anche se consiglieri la Giunta magari ad andarsi a rivedere una delibera assunta recentemente in materia di affidamento di incarichi al di sotto dei 20.000 euro per cui il Dirigente può affidare, questo dovrebbe essere il senso, senza necessità di scrittura privata, autenticata o atto pubblico, ma leggendo la delibera emerge proprio il contrario. Probabilmente c'è qualche errore materiale, voglio sperare, di trascrizione o qualche disattenzione dell'estensore.

Innanzitutto dobbiamo dire questo testo ricalca il gran parte il testo precedente che era in vigore nella precedente Amministrazione sia pure con alcune significative modifiche.

Il punto tre, il punto tre circa l'individuazione dei ruoli dei flussi comunicativi interni è un punto molto importante perché ben sappiamo che, da come vengono organizzati i flussi informativi, da come girano le informazioni, da come si confronta la struttura, da come interagiscono gli uffici fra loro dipende il successo o meno dell'azione amministrativa spesso. Ora, una premessa, qui dentro si parla di Direttore Generale. Una premessa di chiarimento, noi non siamo né a favore né contro la figura del Direttore Generale. E' una opportunità offerta al Sindaco nell'organizzazione della struttura dell'Ente. E' una opportunità che a seconda dei periodi di storici della tipicità dell'organizzazione degli uffici esistenti che uno si trova fra le mani può essere utilizzata può non essere utilizzata, quindi dal punto di vista meramente tecnico siamo del tutto indifferenti per cui se il Sindaco ritiene di avvalersi del Direttore Generale ben fa. Su questo noi non vogliamo assolutamente esprimere nessun giudizio. Giudizio politico esprimeremo sull'efficacia eventualmente dell'azione del Direttore Generale circa il raggiungimento degli obiettivi che gli sono stati proposti e su questo circa gli obiettivi mi sembra che non ci sia molta chiarezza anche leggendo la delibera e il contratto

con il quale è stato nominato il Direttore Generale. Ma fatta questa doverosa premessa sul ruolo del Direttore Generale che assolutamente al di sopra di ogni valutazione di tipo politico è una valutazione di tipo tecnico eventualmente di efficienza che verrà verificata più avanti non ritengo che sia ammissibile nè comprensibile a noi Consiglieri il tentennamento in questo punto tre sulla presenza o meno sulla figura del Direttore Generale. Qui si indicano alcune disposizioni che valgono per il caso ci sia, alcune disposizioni per il caso non ci sia. Ora il Direttore Generale c'è per cui parrebbe giusto, opportuno che un Consiglio comunale venga adeguatamente informato e gli venga sottoposta l'approvazione negli ambiti dei criteri generali degli indirizzi che sono questi di quali sono queste funzioni attribuite al Direttore Generale, di quali sono gli obiettivi, di quali sono gli elementi cardine che hanno ispirato l'istituzione della figura e come questa si relazioni con il resto della struttura. Ora questo non è dato di cogliere, qui dentro c'è una ripetizione pressoché letterale di alcune norme del TUEL o dello Statuto. Quello che voi leggete al punto 3) è sostanzialmente quello che già dicono altre norme e allora facciamo meno di dirlo. Penso che il Consiglio comunale debba andare un po' oltre, debba capire un po' meglio come funziona questa figura o come s'interfaccia con le altre, perché dire che ha funzioni di coordinamento della struttura è nella norma, dire che deve consentire un pieno espletamento dei compiti che la legge e lo statuto gli riservano e va beh mi sembra tautologico. Dire che occorre sempre assicurare una piena responsabilità agli organi di gestione, degli organi di gestione anche mediante gli strumenti di confronto collegiale già esistenti, se l'è minga zupa l'è pan bagnat in del brot, cioè voglio dire, stiamo dicendo parlando, parlando di cose ovvie. Non stiamo capendo quali siano i criteri generali che questo Consiglio vuole dare a questa figura d'altra parte, non mi sembra giusto tutto questo tentennamento sarà nel caso ci sia nel caso non ci sia c'è. Quindi definiamoli questi criteri. Nel momento in cui non ci sarò più perché il Sindaco sceglie di non avere più un Direttore Generale modificheremo i criteri. Ma che almeno una volta, una volta nel quinquennio si parli di quali sono i criteri che ispirano la figura del Direttore Generale, quali sono gli obiettivi che gli si propongono oppure quando viene tolto come si intende cambiare la struttura e si dica al Consiglio comunale Direttore Generale no non si può più fare perché si ritiene di fare meglio con un'altra organizzazione degli uffici e dei settori per carità, però ripetere norme di legge, norme di statuto a poco serve obiettivamente. Non ci dà una chiarezza. Sempre su questo punto 3) dice poi questa bozza di criteri: "In entrambe le ipotesi (laddove le ipotesi sono della presenza o meno del Direttore Generale) saranno previsti momenti di raccordo e di coordinamento sia informali che istituzionali tra tutti i soggetti interessati. Allora questa, questo documento era già pieno di genericità ma di vedermene qui un'altra mi dà anche fastidio cioè tra tutti i soggetti interessati e che si esplicitino chi sono questi soggetti interessati. Dovrebbe intendersi a mio modo di vedere tra i titolari di indirizzo politico e i titolari di attività gestionale ma allora è bene precisarlo. Per tale scopo il regolamento prevederà, leggo ancora di seguito forme di informazione preventiva e successiva che i Dirigenti e i responsabili apicali dovranno garantire alla Giunta. Il Direttore Generale non vi deve garantire. Cioè mi sembra che anche lui abbia un obbligo di informativa sia in via preventiva sia in via successiva. Quello che voglio dire è che del tutto evidente che della presenza o dell'assenza del Direttore Generale nell'organigramma del Comune discendono conseguenze organizzative e gestionali di segno nettamente opposto. La scelta di porre come è stata fatta un Direttore Generale al vertice di una struttura di dimensioni contenute come la nostra con tre forse quattro attualmente due con un terzo Dirigente di recente nomina da coordinare da parte del Direttore Generale sostanzialmente due però perché coordina se stesso e gli altri due. Sul fatto che poi il Direttore Generale svolga incarichi di dirigenza e di settore io chiederei al Segretario comunale qualche approfondimento perché mi risulta che non sia compatibile come invece si fa per cui coordina se stesso e gli altri due Dirigenti. Questo corrisponde a una precisa e accentratrice politica e

gestionale per carità. Uno può scegliere di fare questa politica e il suo, il Sindaco ne ha piena facoltà come si suol dire ma nel senso che, non scherzando ma è ovvio che è così. Ma la maggioranza non può sottrarsi a questa scelta. Delle conseguenze organizzative e gestionali che discendono dalla presenza o meno di un Direttore Generale. Deve esplicitare cosa significa dal punto di vista dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità dei risultati dell'azione amministrativa. Basti ricordare che per altro andiamo un po' incontro in controtendenza visto che la tendenza attualmente non è quella di accentrare ma di delegare anche la legge della riforma della dirigenza che è in fase di discussione e approvazione in Parlamento e che introduce la figura della vice dirigenza e della delegabilità ad essa di funzioni del Dirigente va in queste direzioni quindi non nel senso dell'accentramento ma nel senso del decentramento. Alcune altre osservazioni: al punto 5) circa la rilevazione delle prestazioni degli organi di gestione dobbiamo prendere atto che finalmente, che a seguito della nostra insistenza del collega Camurri e mia in particolare in sede di commissione ma da altri Commissari che si sono tutti uniti in modo unanime perché era tanto evidente e finalmente è stato precisato che il processo valutativo ha lo scopo primario di portare a un complessivo miglioramento della qualità, della quantità dei servizi al cittadino e non della situazione economica dei dipendenti com'era nella bozza iniziale. L'assessore si ricorda bene senz'altro questo passaggio. Perché qualsiasi conseguenza di tipo economico sui dipendenti non può che essere strettamente correlata all'obiettivo del raggiungimento, miglioramento della qualità, della quantità dei servizi del cittadino. Quindi prendiamo atto di questa modifica. Al punto 6) che esordisce con un gerundio ma ormai siamo abituati all'accademia della crusca, avendo all'inizio di una frase ormai non si usa, però: "avendo sempre cura del rispetto per le persone utenti dei servizi comunali". Ma per la verità mi è poco chiara nel senso che ci mancherebbe poi anche che non si abbia rispetto per la persona, cioè probabilmente si voleva esprimere il concetto che la struttura deve tendere, deve essere finalizzata alla qualità dei servizi quando organizza nuovi servizi comunali, alla qualità quindi a cura del rispetto probabilmente alla qualità del servizio agli utenti. Quindi questi nuovi servizi eventualmente che verranno istituiti dovranno avere cura della qualità dei servizi agli utenti non del rispetto delle persone e gli manchereis, insomma.

Punto 7) l'originario primo capoverso che prevedeva, ripeteva malamente i principi di legge: "salvaguardare la distinzione, il principio della distinzione della attività di governo attività di gestione, un principio sancito dalla legge" è stato modificato in gran parte è stato soppresso in quanto non diceva assolutamente niente. E' stato quindi asciugato un po' il testo ed è stato posto un richiamo all'articolo 49, comma 2 bis dello Statuto. Posto questo richiamo a questa norma di Statuto che è molto importante perché dice: "Il regolamento sull'ordinamento sugli uffici e dei servizi disciplina l'organizzazione dell'intera struttura dell'Ente con particolari attenzioni alle seguenti materie; punto b) criteri di organizzazione di gestione delle risorse umane; punto c) struttura organizzativa; punto d) dotazione organica; punto e) organigramma; punto f) procedimento di nomina e revoca del Direttore Generale; punto g) delimitazioni delle competenze degli organi di gestione; punto l) criteri e procedimento per il conferimento della revoca degli incarichi di responsabilità Dirigenti e Quadri; punto n) criteri per l'individuazione dei Quadri o figure professionalmente equivalenti; punto o) composizione e funzionamento dei servizi di controllo interno. Quindi si fa richiamo a quest'articolo 49, comma 2 bis e poi si fa di tutto per limitarlo. Difatti nella fase successiva, frase successiva probabilmente è sfuggito qualcosa a chi l'ha scritto, dove si dice: "in particolare le competenze in ordine all'istituzione, soppressione e modificazione del settore, all'assegnazione alle risorse umane andranno distribuite in modo da assicurare l'efficienza e efficacia della struttura". Ma tra chi e da chi? Questa ambiguità viene fuori anche più avanti nella lettura di questa norma in quanto si dice: "alla Giunta spetterà di decidere sia in ordine alla quantità di risorse finanziarie per il trattamento economico accessorio da destinare

all'area dei Quadri o figure professionalmente equivalenti sia in ordine alla determinazione della dotazione organica complessiva dell'Ente e all'individuazione dei profili professionali. Ma e tutti gli altri punti che ho citato prima dell'articolo 49 e bis sono spariti? Cioè, ponendo all'attenzione al particolare a questo della Giunta pare che si dimenticano gli altri. Sarà una mia impressione, però la sensazione che si legge e che si trae leggendo questo documento è quello che non vi sia una chiara indicazione dell'organo competente ai quali spettano le istituzioni, la soppressione, la modificazione dei settori nonché l'assegnazione delle risorse umane. Personalmente ritengo che tali competenze che debbano far capo alla Giunta indiscutibilmente. Non c'è ragione per cui la Giunta debba privarsi di una prerogativa di fondamentale importanza prevista dall'articolo 49, comma 2 bis dello Statuto. Eppure qui, leggendola la questione sembra un po' generica, un po' vaga. Mi trovo a fare il difensore della Giunta, nel senso che ci sono delle prerogative che al di là della parte politica è giusto che vengano mantenute in capo alla Giunta e non ci sia il minimo dubbio che non competano agli organi di gestione.

Quindi a me sembra che il documento in esame conclusivamente risenta tuttora di una eccessiva genericità, di una imprecisione, di una mancanza di chiarezza che per noi Consiglieri comunali che parliamo una volta ogni cinque anni di criteri di organizzazione dell'Ente è importante avere. Non dico che bisogna dare dei criteri puntuali, precisi, dettagliati ma neanche dei criteri che non facciano altro che ripetere norme di legge. Mi sembra che questo documento rimanga su un livello molto generale.

PRESIDENTE

Grazie.

E' stato stroncato. Ha stroncato il Consiglio.

Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. Io mi ero preparato un testo al quale però devo in primo luogo rispondere al Consigliere Sava. Le considerazioni fatte in commissione sono da parte di tutti un auspicio e anche soprattutto la necessità di migliorare la qualità delle norme in questione. Il fatto di averle recepite era motivo di soddisfazione da parte di tutti. Non lo vedo. Cioè la considerazione fatta inizialmente, del "letteralmente schifo" è una considerazione alla quale noi non possiamo assolutamente accettare. Questa è una mia considerazione personale. Al che mi permetto signor Presidente di leggere quello che, anche perché sono cosa abbastanza tecniche e alle quali ritengo opportuno dare una risposta.

Occorre sottolineare che la proposta della Giunta è stata sottoposta all'attenzione della 1ª commissione Consiliare Permanente nella quale erano state avanzate da diversi Consiglieri alcune richieste di modifica. In accoglimento di tali richieste l'argomento era stato rinviato anche in attesa di ricevere contributi da parte dei Commissari. In seguito è entrato in vigore il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 che all'articolo 46 detta nuove regole per il conferimento dell'incarico di lavoro autonomo novellando all'articolo 7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001. I punti che ora non sto ad elencare sono stati, i quali erano state avanzate richieste di modifica in sede di commissione sono stati tutti recepiti.

Io penso che il fatto stesso avendoci partecipato a queste Commissioni e la riprova. Il Presidente della commissione e l'Assessore competente hanno quindi sulla base degli elementi elencati provveduto ad un riesame della proposta ed alla sua riformulazione in particolare sul richiamo al ruolo del Consiglio è stato inserito uno specifico riferimento sia nella relazione che nel documento parte organizzativa punto 1). Sulla richiesta di elaborazione di una proposta di deliberazione, la proposta di deliberazione è stata redatta e trasmessa con la restante documentazione. Sono tutte cose che penso siano state dette in commissione.

Sulla richiesta di esplicitare meglio l'indirizzo del Consiglio sul ruolo del Direttore Generale su questo punto occorre riconsiderare che la nomina di Direttore Generale è una prerogativa che la legge riserva esclusivamente al Sindaco e non ad altri organi, si veda in proposito l'articolo 108 del Testo unico. Un indirizzo da parte del Consiglio sulla necessità o meno del Direttore Generale priverebbe il Sindaco di una sua scelta esclusiva e sarebbe viziato di illegittimità. E' stato esplicitato meglio il punto in modo da distinguere le due ipotesi: quella dell'Ente con Direttore nominato e quella dell'Ente senza Direttore nominato in modo da assicurare sempre il funzionamento della struttura ed avere regole chiare ed applicabili in entrambi i casi infatti un Ente in cui non sono chiare che regole è un Ente che più facilmente può avere problemi. Ciò garantisce continuità all'azione amministrativa a prescindere dalle scelte del singolo e della maggioranza protempore. A tal fine nella parte organizzativa il punto 3) è stato modificato. Sulla valutazione nella parte organizzativa al punto 5) come diceva il Consigliere Sava è stato introdotto un collegamento con l'indicazione della Giunta comunale. Sulle competenze, fermo restando il principio di distinzione tra attività di Governo ed attività di gestione nella parte organizzativa, il punto 7) è stato riformulato in maniera più chiara, in modo da indicare con precisazione i ruoli della Giunta, del Direttore Generale e degli altri Organi di gestione. E' nostra convinzione che se si sceglie di nominare il Direttore Generale poi occorre anche dargli la possibilità di poter intervenire incisivamente sulla struttura in modo però coordinato con la Giunta stessa. Inoltre in considerazione dell'entrata in vigore del Decreto 112 sono state apportate delle necessarie modifiche di coordinamento ed in particolare il Decreto Legge è stato citato nella parte normativa punto 1) tra le fonti da recepire. Poiché il limite (l'altro) poiché il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è da inserire ora nel bilancio di previsione e non più nel regolamento il punto specifico parte normativa n. 1 lettera e) è stato riformulato in modo da assicurare comunque la presenza dell'indirizzo anche in caso di ripristino della norma antecedente. L'ipotesi di lavoro appena accennata è stata nuovamente sottoposta all'attenzione della 1^a commissione Consiliare Permanente nella seduta del 4 luglio 2008. In essa sono state chieste da parte di alcuni Commissari e condivise da parte della commissione nell'espressione del parere anche ulteriori modifiche, in particolare: nel documento parte organizzativa punto 3) è stato chiesto di precisare meglio le ipotesi e i destinatari dei momenti di raccordo previsti; nel documento parte organizzativa punto 5) è stato chiesto di esplicitare il collegamento dell'obiettivo del miglioramento dei servizi e di precisare se il Direttore Generale fosse incluso tra gli organi di gestione soggetti a valutazione da parte dell'apposito Nucleo; nel documento parte organizzativa punto 7) è stato chiesto di operare un riferimento esplicito all'articolo 49, comma 2 bis dello stesso, dello Statuto comunale. Il documento che oggi viene sottoposto all'approvazione tiene conto di tutte le proposte e suggerimenti emersi in sede di commissione. Avevo scritto pertanto concludo annunciando il voto favorevole del gruppo di Sondrio Democratica sottolineando la valida collaborazione in termini propositivi avutesi nella 1^a commissione Consiliare però è un finale che sinceramente non riesco più a leggere in modo così esplicito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Si qualche nota, qualche osservazione, trovo stimolante il pelo e il contropelo che fa il Consigliere Sava ma è giusto, il ruolo deve essere vigilante, attento e sono d'accordo sul gerundio che proporrei di cambiare, però, pur non avendo partecipato alla commissione mi senso di dire che siamo, non stiamo inventando il Direttore Generale, non è la prima volta che si sente parlare di Direttore Generale e non abbiamo niente da proporre e da vincolare. Sono ruoli molto diffusi nell'ambito delle organizzazioni sociali, degli enti e pare che funzionino e

naturalmente non mi aspetto che il Sindaco si sottometta e la Giunta si sottoponga a delle invenzioni o delle iniziative spontanee al Direttore Generale. Mi auguro che invece venga svolto dal Consiglio quello che Sava giustamente dice, un controllo su questa organizzazione e perché le risorse umane e le competenze del personale devono essere misurate e ponderate dal Consiglio. Quanti di noi sono stati in queste ultime settimane hanno telefonato ai servizi del Comune, sono stati utenti, io inviterei i Consiglieri, come me è successo, 2 anni fa, l'anno scorso a fare la parte degli utenti, sia nell'interesse di alcune persone che magari noi tuteliamo oppure personalmente per bisogni propri, cioè mettiamoli alla prova quei servizi organizzati del Comune, andiamo a vedere se poi il Direttore Generale tocca, fa, disfa le cose per bene, io sono possibilista in questo senso per questo condivido le osservazioni che ha fatto il collega che ha parlato in precedenza. E' una dinamica propositiva che io credo si debba accettare però mettiamo pure alla prova questo regolamento, queste disposizioni e rivediamoci nel giro di qualche mese, un anno con una eventuale mozione se e vedremo che il Direttore Generale che è ben pagato non merita quanto il Comune di Sondrio intende fare.

Sulla questione, un Direttore Generale, due Dirigenti, io non mi scandalizzo credo che sia compito poi di chi ha il polso dell'organizzazione del lavoro di vedere quanti Dirigenti fare. Non mi auguro assolutamente la moltiplicazione dei Dirigenti del Comune di Sondrio anzi sono per conservare dei ruoli ben precisi e di dare invece alle persone disponibilità senza moltiplicare per carità i Dirigenti, poi ci saranno i regolamenti che lo prevedano ma a me interessa delle persone come il punto 6) vedano assicurati i servizi che si mantengano i livelli che sono garantiti e che poi noi stessi come Consiglieri utenti verifichiamo cosa succede nell'ambito del Comune di Sondrio. Credo che si possa dire che possiamo votare a favore di questo provvedimento però ne vigileremo l'attuazione in particolare per questa novità che è stata introdotta del Direttore Generale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tam.

Se non ci sono altri interventi?

Consigliere Sava

CONSIGLIERE SAVA

Per alcune risposte e per dichiarazione di voto.

Innanzitutto devo dover smentire quanto dice il collega De Felice. Avrei gradito invece che concludesse il suo intervento anche nell'ultima parte perché ha riconosciuto che è stato notevolmente modificato grazie al nostro intervento e per altro è sì vero che non tutte le osservazioni sono state recepite. Io mi sono concentrato su quelle che non erano state recepite dando atto ma nei medesimi termini ne ha dato atto lui di quelle che sono state recepite.

Quelle che sono state recepite io le ho quindi riconosciute. Quelle che non sono state recepite sono state oggetto del mio intervento.

Sul Direttore Generale, ma a me voglio dire ho fatto una premessa ben chiara. Ho fatto una premessa ben chiara. Non si intende assolutamente condizionare il Sindaco sulla possibilità di scelta o meno di questa figura. Questo non potrebbe essere nei criteri. Ma stiamo scherzando non ci penso minimamente. E l'ho detto. E' una scelta politica. Altro naturalmente che questa scelta avvenga nel rispetto delle norme e su questo sappiamo che abbiamo contrasto con il Sindaco, non condividiamo la modalità col quale è stato nominato il Direttore Generale e io confermo la convinzione che ci sia stata violazione di norme di legge e di Statuto e verrà ulteriormente precisato a brevissimo ad horas.

Anche sulla base di indirizzi del Ministro dell'Interno che sono usciti in questi pochi, ultimi giorni. Ma, questo è un altro tema. Quindi è una scelta politica sulla quale assolutamente non si vuole incidere. Io ho detto. Lo valuteremo dopo come dice il Consigliere Tam. Valuteremo dopo quello che ha fatto per carità. Ma assolutamente i criteri non devono condizionare il Sindaco nella scelta del Direttore Generale. Ma la Giunta nella sua proposta dei criteri per

l'organizzazione dell'ente che ci ha sottoposto e che stiamo discutendo deve dire come tale figura impatta sulla struttura e quali criteri propone affinché questo impatto sia coerente con una migliore impostazione dell'ente possibilmente in linea con le linee programmatiche e comunque con gli obiettivi di qualità ed efficienza dei servizi. Non è esplicitato qua dentro. E questo di cui io chiedo e evidenzio la carenza. Chiedo venga esplicitato e evidenzio la carenza. Quindi non facciamo polemiche dove polemica non c'è. Io ho fatto semplicemente delle osservazioni su punti che mantenevano l'ambiguità o una genericità. E complessivamente esprimo un giudizio di non sufficienza del documento per il suo complesso nonostante le osservazioni che sono state fatte perché in particolare proprio sui punti che ho citato, della parte, ovviamente non della parte normativa collega De Felice è chiaro se è subentrata una legge questa è stata recepita nessuna ha detto beh, ci mancherebbe, sull'affidamento degli incarichi, e ci mancherebbe. Ma circa i punti 3), 6) e 7) mi permetta di esprimere le stesse perplessità che ho espresso in commissione che questa sera ho ripetuto. In parte sono state recepite, in parte no. Ne esce un testo che non è chiaro. Questo è il giudizio che io e quando dico io, mi si consenta di, mi si consenta sicuramente scusate il lapsus e sa. Mah, voglio dire, queste, queste valutazioni sono state oggetto di riflessione del nostro gruppo. A me da fastidio dire noi, perché abituato così a parlare in prima persona, a espormi in prima persona, sempre su tutto, però sono valutazioni condivise. Per cui anche su questo io chiederei un po' di attenzione. Ora non c'è altro d'aggiungere se non una espressione di voto che per i motivi suesposti ritenendo insufficiente il documento così come è stato presentato non può che essere negativa. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Passiamo alla votazione.

Favorevoli?

Allora.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....22 dai

PRESIDENTE

Contrari?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Uno, due, ...quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici.

PRESIDENTE

Quattro.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....immediata esecutività.....

PRESIDENTE

.....sì.....

22 favorevoli, scusa.

Abbiamo contato non dovrebbero esserci astenuti? Si eh, perfetto.

22 favorevoli e 12 contrari (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Massera, Grimaldi e Forni).

Dobbiamo votarne l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

Contrari? Gli stessi di prima.

Astenuti?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

22 favorevoli

Per far felice il Tam due astenuti.

22 voti favorevoli, 10 contrari 2 astenuti

Sei sicuro che sono due.....

Scusate meno due

Tu hai votato a favore della eseguibilità.

..... a no un momento allora su mi.....

Mi dite qui...

.....
Allora due astenuti: Massera e Grimaldi.

PRESIDENTE

Allora 23 favorevoli, 9 contrari (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa e Ruttico), e 2 astenuti (Massera e Grimaldi).

Ultimo punto all'ordine del giorno di questa sera: "Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio anno scolastico 2008/2009", la parola all'Assessore.

ASSESSORE COTELLI

Sì, dunque il documento che viene portato alla vostra attenzione questa sera, al pari degli altri documenti che abbiamo insieme vagliato è stato puntualmente, è stato oggetto puntuale di valutazione in seno alla commissione IV^a consiliare, è stato oggetto di valutazione nel corso di due sedute. Quello che farò in questa sede è di presentare brevemente le linee guida che danno il carattere di questo piano per il diritto allo studio poi passeremo in rassegna brevemente se voi concordate con questo modo di procedere ad elementi caratterizzanti dopo di che ovviamente sarà aperta e libera la discussione.

Ora questo piano per il diritto allo studio che riguarda l'anno scolastico entrante 2008/2009 persegue sostanzialmente un duplice obiettivo: da un lato quello di agevolare la programmazione didattico-educativa di tipo integrativo rispetto a quella scolastica cioè la programmazione extracurricolare in modo tale da renderla elemento di promozione della piena formazione della personalità degli alunni, ciò facendo in modo da evidenziare un ruolo peculiare dell'ente locale rendendo cioè l'Amministrazione locale un soggetto attivo e veramente promotore e interlocutore insieme alle direzioni scolastiche e non più quindi mero erogatore di fondi destinati come dicevamo alle attività extrascolastiche e extracurricolari.

Ora mi pare che in questo si giochi principalmente la sostanza proprio del rapporto fra ente locale e l'istituzione scolastica che non può più iscriversi e ascrivere all'interno di un contesto che sarebbe altrimenti asimmetrico in cui l'Amministrazione comunale assurgerebbe al più a una figura di compensazione o di ammortizzatore ultimo per le politiche educative scolastiche, ma che faccia sì che l'Ente diventi soggetto promotore quindi in grado di individuare sempre naturalmente di concerto con le direzioni scolastiche, con le autorità scolastiche le priorità educative e gli elementi di criticità quali intervenire, anzitutto è vero con uno strumento di tipo finanziario quindi con l'ausilio dato dagli stanziamenti di bilancio e dai contributi specifici ma non solo anche attraverso la messa a disposizione delle autorità scolastiche, degli istituti scolastici di strutture di ausili vari e di competenze specifiche. Ora è evidente che questo è un ruolo delicato e che deve modularsi con grande equilibrio, con una continua e costante interlocuzione fra l'ente locale e le direzioni scolastiche, l'istituzione scolastica perché va pur salvaguardata il, va pur salvaguardato il principio che informa l'attività scolastica e che è il principio di autonomia che è un principio sì ma è anche un dovere delle istituzioni scolastiche. Ora questo piano per il diritto allo studio nel quadro degli indirizzi e dei criteri stabiliti dalla legge regionale 31 del 1980 ma anche la più recente legge regionale 19 del 2007 parte dalla consapevolezza che il diritto allo studio oltre al compito certamente importante di facilitare l'accesso alla scuola, quindi rimuovere le barriere ostative all'accesso alla scuola ha anche altrettanto in primario il compito di garantire l'esercizio del diritto degli utenti alla qualità dell'istruzione. Quindi si muove su un duplice piano di eliminare le barriere all'accesso e di garantire la qualità dell'istruzione. Questo dicevamo è il primo obiettivo che si è cercato di perseguire con il piano per diritto allo studio per l'anno 2008/2009. Un secondo obiettivo più pratico e concreto di cui poi abbiamo avuto

esplicitazione proprio nel corso di questa seduta è stato quello difficoltoso e perseguito con difficoltà di mantenere inalterati, sostanzialmente inalterati gli stanziamenti e ciò è avvenuto pure in un contesto in cui l'Amministrazione si è trovata a fronteggiare i vincoli del patto di stabilità, il patto di sviluppo nonché tutte le manovre correttive che sappiamo essere in atto. Questo ha consentito di mantenere uno standard di contribuzione e di finanziamenti inalterato con il riferimento ai servizi essenziali quali sono le mense, i trasporti, l'assistenza ai disabili, l'acquisto dei libri di testo, la manutenzione degli edifici ma anche con riferimento agli interventi integrativi quelli extra scolastici, extra tabellari anzi, a rigore di cui abbiamo fatto cenno prima. Ora l'Amministrazione ha ritenuto prioritaria la garanzia di continuità di investimento rispetto agli investimenti che hanno caratterizzato la gestione commissariale dell'anno precedente ma anche le amministrazioni politiche, la gestione politica degli anni precedenti nella convinzione che il mantenimento di questa continuità corrisponda a questa continuità di finanziamento corrisponda anche a una continuità della formazione, una continuità formativa e quindi didattica. E a ciò quindi si è pervenuto attraverso ad una serie di variazioni di bilancio l'ultima delle quali poi abbiamo vagliato insieme nel corso di questa serata. Il piano è stato redatto ovviamente in conformità alle aree di intervento che sono previste dalla legge regionale menzionata, la 31 del '80 che reca nel testo, nel titolo: diritto allo studio norme di attuazione in tema di politiche scolastiche. Riguarda quindi gli interventi comunali sui servizi quali i trasporti scolastici, le mense, le scuole materne, la manutenzione degli edifici scolastici, l'assistenza socio-psico-pedagogica agli alunni disabili, l'assistenza all'acquisto tramite il noto sistema di voucher anzi delle cedole dei libri e del materiale didattico e il sostegno alla programmazione educativa e didattica che consideriamo non servizio ma opportunità intervento finanziario che dà alle scuole uno strumento ulteriore per potersi gestire in un momento delicato quale è quello attuale in cui le scuole stesse si trovano in qualche modo a doversi vedere sul mercato della reperimento, del reperimento della materia prima che sono gli alunni. In questo contesto l'Amministrazione comunale interloquisce con degli operatori, con le istituzioni scolastiche sia private, laiche o religiose che pubbliche naturalmente attraverso uno strumento che è uno strumento ormai consolidato che è quello delle convenzioni proprio in un'ottica di dare massima ampiezza all'offerta scolastica cittadina e in un'ottica di garantire e questo è stato fatto con un notevole sforzo finanziario una continuità formativa in relazione ai progetti e ai percorsi già in essere e mi riferisco in questo caso al finanziamento mantenuto sostanzialmente inalterato per la scuola per l'infanzia, la paritaria cioè privata. Da questo di vista il piano tiene in conto quindi le convenzioni in essere con la F.I.S.M. cioè con la Federazione Italiana delle Scuole Materne in ordine alla gestione delle scuole per l'infanzia non statali che hanno ricevuto il riconoscimento della parità e sono la scuola Maria Antonietta Viganò, la scuola cosiddetta del Sacro Cuore e la scuola Imbasciati nonché delle altre convenzioni per la gestione dell'ala materna e dell'asilo nido e del micronido. Il piano che è stato portato alla vostra attenzione e che avete tutti a disposizione consolida anche tutti gli interventi che sono tesi specificamente al miglioramento, alla verifica puntuale e al miglioramento di tutti i servizi erogati direttamente o tramite convenzione dall'ente locale perché c'è la consapevolezza che la generica locuzione di diritto allo studio vada riempita di contenuti e questi contenuti devono essere contenuti anche operativi dotati di senso tali appunto da garantire il diritto alla qualità dello studio e non solo il diritto allo studio. Ora proprio per questa ragione ritengo opportuno in questa sede in cui si enunciano le linee guida del piano per il diritto allo studio e non v'è stata una esplicita azione specifica in seno al piano individuare quelle che sono le, alcune delle convenzioni cui il Comune si affida per la gestione, l'erogazione di alcuni servizi essenziali proprio in un'ottica di maggiore rispondenza ai bisogni della collettività e di verifica costante della qualità del servizio. Ecco in questo contesto si inserisce la convenzione in essere con ad esempio la cooperativa sociale Progetto Vita ONLUS cui è stato rinnovato

fino al 2009 l'incarico (si tratta di un rinnovo biennale che era in origine previsto dal bando e il rinnovo è intervenuto nel 2007 ma non è stato un rinnovo non preceduto da una verifica puntuale circa il, l'altrettanto puntuale adempimento degli obblighi assunti dalla cooperativa sociale nell'espletamento di servizi particolarmente delicati perché si tratta di servizi di assistenza agli alunni disabili di assistenza al servizio di ristorazione scolastica, di assistenza per il tempo prolungato nelle scuole per l'infanzia). Ecco in questo caso il rinnovo biennale che porta alla conclusione della convenzione al settembre del 2009 discende da una valutazione circa il grado di soddisfazione per il servizio espresso dall'utenza chiaramente ma anche dalle dirigenze scolastiche con cui i servizi scolastici del Comune interloquiscono costantemente. Analoga attenzione è stata sempre storicamente posta da che questa convenzione, il servizio centralizzato di mensa scolastica è stato attivato, ecco dicevamo analoga attenzione è stata posta per quanto concerne il servizio di refezione scolastica. Anch'esso ovviamente affidato con procedura ad evidenza pubblica in questo caso ad un'impresa Sodexho Italia. L'affidamento avrà durata fino al 2010 e anche con riferimento a questo tipo di affidamento dobbiamo riscontrare che vi sono feedback più che soddisfacenti da parte dell'utenza. Una puntuale applicazione poi dei principi della massima efficienza e dell'attenzione alla qualità dei servizi che vengono erogati mi pare che si ritrovi anche nei servizi legati al trasporto scolastico e che sono effettuati anch'essi da aziende private individuate anch'esse con procedura pubblica oppure tramite i normali mezzi di linea. Con riferimento ai trasporti e alla convenzione in essere con le aziende che sono state selezionate al, agli obblighi nascenti dal bando e della convenzione si affianca ad esempio un regolamento che in questi giorni peraltro è in fase di rielaborazione che disciplina proprio la modalità e la tipologia di fruizione del servizio di trasporto scolastico. Ed è un regolamento che è rivolto sia agli esercenti ma è rivolto anche agli utenti e ai genitori anche questo in un'ottica di miglior fruizione del servizio e quindi di miglior servizio di ottimizzazione del servizio.

Ora dicevamo che il piano inteso in questi termini assume quindi un ruolo di strumento di garanzia del diritto di accesso e di successo vorrei dire scolastico appunto nell'ottica di ridurre la dispersione o di ridurre gli impedimenti all'accesso al diritto allo studio. Ma per espressa disposizione normativa della legge regionale neo-introdotta la 19 del 2007 assume anche una funzione sostanziale di adeguamento delle politiche scolastiche a quelle che sono le esigenze specifiche del territorio e della comunità. Da ultimo porto l'attenzione sullo schema di bilancio e di stanziamento che è locato in calce al piano per il diritto allo studio. Ora si noterà anche un raffronto, una tavola sinottica che individua le variazioni di stanziamento rispetto all'anno precedente. Ora sì, nello schema di raffronto si noterà una parentesi saldo al negativo in prossimità delle voci relative al contributo libri di testo per le scuole secondarie di primo e di secondo grado c'è un meno davanti a 22.000 euro, per il contributo regionale delle materne, alle materne autonome -13.706 euro, e per le borse di studio regionali -9.030 euro. In realtà si tratta di un saldo negativo meramente apparente che ovviamente non diminuisce né elide i contributi doverosi in materia. Infatti come noto è entrata in vigore la normativa cosiddetta della dote scuola che ha modificato le modalità di erogazione dei contributi predetti quindi vengono garantiti comunque attraverso un sistema diverso, un sistema di voucher per cui i contributi vengono erogati direttamente alle famiglie. Allora in questo caso l'Amministrazione comunale o meglio i servizi scolastici si occupano meramente dell'istruttoria delle pratiche. Prima d'altro canto era una sorta di partita di giro cioè le somme erogate dal Comune venivano comunque rimborsate dalla Regione. Tutti questi benefici rientrano appunto, dicevamo nella nuova normativa denominata dote scuola e che si occupa del sostegno del reddito per la scelta di frequenza anche delle scuole paritarie, del premio per il merito scolastico e del sostegno del reddito per la permanenza nel sistema educativo chiaramente rivolto agli alunni meno abbienti.

Per la prima volta abbiamo inserito altresì infine nel piano qualche dato. Si è ritenuto opportuno individuare chi sono i nostri utenti che sono tutte le famiglie ma sono soprattutto i bambini e i ragazzi delle scuole sulle quali v'è la competenza dell'Amministrazione comunale. Si tratta di oltre 2.500 bambini, v'è uno schema dettagliato che individua l'allocazione e anche la provenienza, sappiamo che di essi circa 400 provengono da comuni limitrofi o comunque comuni diversi non sono residenti nel Comune di Sondrio e gli altri 2.100 invece sono concittadini sondriesi. Le scuole sono ripartite in 22 plessi scolastici.

Quanto premesso parlerei, parlerei, passerei in rassegna brevissimamente quelli che sono gli elementi che caratterizzano questo piano ovvero non sono meramente riproduttivi di politiche scolastiche in house. Partirei dall'ambito dei servizi. Il trasporto scolastico ne abbiamo già parlato è garantito naturalmente gratuitamente per tutti i residenti nel Comune di Sondrio. Viene praticato a prezzo di costo per gli alunni non residenti nel Comune di Sondrio. E' stata introdotta però al fine di agevolare e incentivare soprattutto le iscrizioni alla scuola primaria di Triangia vi è stato introdotto con decorrenza proprio dall'anno scolastico 2008/2009 la gratuità del servizio di trasporto scolastico estesa anche agli alunni non residenti all'interno del Comune di Sondrio che debbano usufruire del trasporto pubblico verso la scuola di Triangia. Per quanto concerne il servizio mensa anche in questo caso è stata prevista una fattispecie derogatoria rispetto al principio vigente in relazione al quale la mensa, il servizio mensa viene riservato prioritariamente agli alunni residenti nel Comune di Sondrio, in subordine qualora sussistano ovviamente disponibilità ai posti agli alunni non residenti nel Comune di Sondrio con una differenziazione tariffaria tale per cui nel primo caso si applicano i criteri dell'ISE nel secondo caso il servizio viene erogato con, a prezzo di costo. Per quanto concerne la scuola di Triangia sempre al fine di favorirne, favorire al massimo, massimamente l'iscrizione in considerazione della peculiare situazione in cui versa la scuola e di difficoltà si è stabilito che per il frequentanti la scuola di Triangia i criteri dell'ISE per la determinazione del costo della mensa si applichino anche agli alunni non residenti. Si è ulteriormente stabilita una decurtazione del prezzo del costo del servizio di mensa in caso di pluralità d'iscrizioni di alunni appartenenti al medesimo nucleo familiare per il che verranno applicate delle riduzioni, cioè delle tariffe scontate sostanzialmente nella misura del 15% di sconto per il secondo figlio iscritto alla scuola, del 25% di sconto sulle tariffe per il terzo figlio, del 40% di riduzione delle tariffe per oltre il terzo figlio per quanto concerne l'iscrizione.

Passo oltre nella disamina appunto per conto del piano e mi soffermo ma l'abbiamo già indicato sulla eliminazione del contributo per i libri di testo per le scuole secondarie di primo grado. Abbiamo già fatto cenno che il sistema di dote scuola fa rientrare la provvidenza per il libri di testo nel pacchetto sostegno al reddito previsto dalla Regione Lombardia riservato alle famiglie con ISE inferiore alle 15.458 euro. Tali provvidenze vengono ridate direttamente con voucher alle famiglie. Per quanto concerne l'assistenza socio-psico-pedagogica agli alunni disabili anche in questo caso abbiamo ritenuto opportuno fornire l'entità non solo dal punto di vista del bilancio, dell'intervento comunale ma individuare anche l'entità dell'utenza. Ora da questo punto di vista sono previste per l'anno scolastico interventi di assistenza per 7 bambini nelle scuole dell'infanzia, 22 nelle scuole primarie, 17 nelle scuole secondarie di primo grado e 9 ragazzi nelle scuole secondarie di secondo grado. Ora quindi gli interventi socio-psico-pedagogici di assistenza effettuati come abbiamo detto tramite convenzione si rivolgono a circa 55 tra bambini e ragazzi.

Anche per quanto concerne la mensa sono previste delle deroghe e delle previsioni specifiche con riferimento alle scuole e segnatamente anche alla scuola di Triangia. Sappiamo che la progressiva riduzione del corpo insegnante che viene destinato alle singole classi, ai singoli plessi unita ad alcune difficoltà che le Dirigenze scolastiche annualmente rappresentano al settore richiedono un intervento comunale per far fronte all'attività di assistenza agli alunni

durante la consumazione dei pasti. Si tratta di due ore nel corso delle quali il corpo insegnante, il corpo docente non riesce a far fronte all'assistenza e una diversa organizzazione del lavoro non consentirebbe una continuità formativa quale quella che naturalmente viene desiderata dagli utenti in principalità. Per questa ragione l'Amministrazione comunale interviene attraverso l'assegnazione di assistenti quindi l'assegnazione di personale specializzato che espliciti le funzioni di assistenza alla mensa degli alunni per circa due ore giornaliere. Questo specificamente è stato previsto con riferimento alla scuola di Triangia ed è ciò che garantirà per l'anno venturo 2008/2009 la piena capacità didattica e formativa della scuola che potrà appunto far fronte integralmente alla programmazione didattica grazie alla combinato, al combinato impegno del corpo docente e della assistenza posta, messa a disposizione dell'Amministrazione comunale. Una novità dell'anno è l'attivazione poi dell'assistenza educativa pomeridiana dalle 16 alle 17,30 o alle 18,00, anche in questo caso chiaramente l'interlocuzione con i genitori è fondamentale. Dicevamo viene attivato l'assistenza per gli alunni della scuola per l'infanzia di via Gianoli. Ben riconfermata. Quella di via Toti si tratta di una nuova attivazione. Ora riteniamo doveroso che l'Amministrazione comunale vada incontro ai bisogni delle famiglie che manifestano esigenze anche di tipo custodiale oltre che educativo nel corso del pomeriggio, in questo caso senza che naturalmente la scuola si trasformi in una sorta di parcheggio ciò che naturalmente non si vuole ma ciò che non è poiché il personale di assistenza è particolarmente qualificato anche a seguire gli alunni nel percorso scolastico ecco senza che si pervenga a questo rischio riteniamo doveroso favorire e andare incontro all'esigenze delle famiglie che abbiamo definito di tipo custodiale ma chiaramente corrispondono ad una esigenza per chi lavora e non ha possibilità alternative di garantire una cura costante e una vigilanza sui propri figli. Quindi l'attività educativa nella scuola per l'infanzia viene prolungata anche in via Toti sino alle ore 17,30-18,00.

Per la parte dei servizi direi che se non vi sono richieste particolari potremmo dare la disamina per conclusa.

Passerei diciamo alla parte che mi piace chiamare delle opportunità. L'opportunità che l'Amministrazione comunale offre quali attività integrative alle scuole sostenendo la didattica, sostenendo l'attività educativa e tenendo conto però anche dei bisogni di formazione e di istruzione che vengono rappresentati dalle dirigenze scolastiche. Tutto questo come si è detto nel delicato equilibrio di mantenimento e di preservazione delle autonomie didattiche progettuali di singoli istituti.

Per quanto riguarda l'anno 2008/2009 come abbiamo detto si è inteso fornire delle indicazioni di massima alle dirigenze scolastiche, lo ripeto, mi piace ripeterlo a scanso di equivoci previa, previo contatto e interlocuzione e conforto da parte dei Direttori scolastici. Non si procede naturalmente con indicazione di tipo dirigitica, dirigista. Quindi da questo punto di vista sono stati individuate alcune priorità in termini di progetti finanziabili dall'Amministrazione che vengono poi coordinate con le priorità che gli istituti scolastici individuano nelle scelte educative e che tengono conto poi anche delle capacità di gestione di autofinanziamento che hanno le scuole posto che, come noto la progettazione scolastica extra curricolare non viene integralmente supportata dal punto di vista finanziario dall'Amministrazione comunale. L'Amministrazione comunale finanzia i singoli progetti nel modo che viene meglio esplicitato nel piano per il diritto allo studio ma in misura che non superi il 70% e che non è comunque inferiore al 50% del costo documentato per il singolo progetto per non più di cinque progetti per scuola intesa come istituto e con un tetto per ogni progetto di euro 3.000 questo perché le disponibilità economiche non sono infinite e perché si vuole in ogni caso che il ruolo dell'Amministrazione sia quella di collaborazione non solo istituzionale ma anche finanziaria a una capacità di autofinanziamento della scuola che per sussistere deve essere mantenuta se possibile integrata. Proprio in considerazione di ciò si è ritenuto di individuare

queste tre priorità, questi tre macrosettori di intervento extra curricolare finanziabile seppur in parte con risorse comunali.

Il primo settore prende e parte dalla considerazione che la presenza di alunni figli di genitori stranieri nelle nostre scuole è sempre crescente. Dal che si è evinta anche alla luce delle conversazioni e dalle indicazioni che provengono dagli istituti scolastici che è prioritaria la promozione di progetti rivolti specificamente all'integrazione scolastica per tutti i bambini sotto il profilo dell'alfabetizzazione ma anche sotto il profilo dello scambio culturale che quindi si rendano necessari progetti volti a promuovere il valore della convivenza, del reciproco rispetto ma anche poi l'acquisizione di, di un senso di cittadinanza direi responsabile e consapevole da parte di tutti gli alunni iscritti e che partecipano e frequentano le nostre scuole. Questo è stata la priorità individuata dai Dirigenti scolastici congiuntamente con l'Amministrazione comunale. Per quanto concerne un ulteriore campo di intervento è stato ritenuto opportuno fornire supporti didattici agli alunni, i supporti diciamo e lo ribadiamo tipo extra curricolare per intenderci in relazione ad attività che non vengono previste dai programmi ministeriali o perché non sarebbe consentibile una sovrapposizione delle indicazioni provenienti dall'ente locale con l'attività scolastica predeterminata dai programmi ministeriali. Ecco è emersa l'opportunità di fornire un supporto didattico extra curricolare in merito progettazione didattica volta all'apprendimento, alla valorizzazione, all'utilizzo di tecnologie multimediali nonché e in questo ho ritenuto utile e con piacere ho fatto mio un suggerimento che proveniva dal Consigliere Forni nonché al potenziamento delle competenze nel campo delle scienze matematiche e fisiche che e con ciò debbo condividere l'osservazione che era stata svolta sia in commissione sia in precedenza in Consiglio comunale dal Consigliere Forni che in effetti a volte vengono trascurate nella programmazione scolastica e ahimé nella programmazione extra scolastica su impulso dell'Amministrazione comunale.

Infine si è ritenuto di mantenere un'area di intervento il più possibile vasta e lata che consenta ai singoli istituti di autofinanziarsi progetti nel campo musicale, teatrale e sportivo con più libertà che non attraverso l'individuazione specifica di una tipologia di intervento didattico. A ciò è stata aggiunta e anche in questo caso devo dire accogliendo un rilievo che era emerso nelle Commissioni e allorché si è avuto modi di disaminare questa parte del piano aggiungendo una priorità in termini di finanziamento che è un auspicio. Il finanziamento verrà altresì prioritariamente rivolto alle attività che avranno ad oggetto lo studio e la conoscenza del territorio del Comune di Sondrio, dei monumenti artistici e storici e degli elementi di pregio storico artistico e ambientale. Ora passo in rassegna velocemente, si sente, vi auguravate che finissi presto, sto finendo.

Passo in rassegna velocissimamente perché per quanto concerne il resto si tratta di interventi che si pongono in un'ottica di continuità con progetti in corso da anni, mi riferisco al progetto di rete musicale, alla rassegna del teatro dei ragazzi che è giunta al dodicesimo anno con grande soddisfazione degli utenti e degli insegnanti e di chi ha avuto anche il piacere poi di assistere a queste rappresentazioni teatrali. Una breve nota per quanto concerne il Centro di Documentazione dell'Area Protette, è collocato la sede presso il Palazzo Martinengo di Sondrio negli uffici del settore Cultura e Turismo e Servizi alla Persona. Ora al Centro di Documentazione dell'Area Protette che ha specifiche competenze e capacità in ambito tecnico scientifico ed è per questo che le attività coordinabili dal Centro sono state ritenute degne di inserimento nel piano del diritto allo studio è stata destinata l'attivazione di progetti di educazione ambientale con particolare riferimento alla conoscenza del territorio e delle risorse. E' chiaro che questa è una opportunità ulteriore che viene rivolta agli istituti scolastici che potranno quindi avvalersi delle strutture, del materiale, della consulenza didattica del Centro di Documentazione delle Aree Protette presso il quale grazie ad un finanziamento regionale che ogni anno viene stanziato e che non si ha ragione di ritenere che quest'anno non

possa esserlo, verranno attivati i progetti didattici su temi legati strettamente all'ambiente, alla tutela dell'ambiente, alla conoscenza dell'energia delle acque, al risparmio delle risorse, all'energie rinnovabili, alle forme di valorizzazione dell'energia alternativa, al riciclo dei rifiuti, eccetera, e con una specifica però connotazione anche in questo caso si è accolta l'osservazione di dare un contenuto più marcatamente diretto alla conoscenza e all'acquisizione di competenze, all'implemento delle competenze tecnico scientifiche e di tipo naturalistico e quindi si è ritenuto opportuno individuare e finanziare, valutare con priorità i progetti che avessero un contenuto innovativo scientifico volto al potenziamento delle competenze nel campo della fisica, della biologia e in generale delle scienze naturali, nell'auspicio che ciò facendo le scuole si avvalgano anche della collaborazione e della consulenza di studiosi o di associazioni di studiosi di istituzioni universitarie o di istituzioni museali.

Molto ampio è poi il progetto posto in, messo appunto in collaborazione con la Biblioteca Civica Pio Rajna volto principalmente a diffondere la conoscenza della biblioteca, degli strumenti della biblioteca e l'avvicinamento alla lettura. Si tratta in gran modo, per gran parte di fornire naturalmente delle chiavi di accesso a questi strumenti che sono racchiusi nella biblioteca più grande della provincia che è un vero tesoro e un patrimonio per la città di Sondrio. Verrà ripreso mi piace ricordarlo il progetto "nati per leggere" che è stato promosso anche in passato dagli organismi professionali dei medici pediatri e dall'Associazione Italiana delle Biblioteche ed è finalizzato ad intercettare e a promuovere la voglia di libro, la conoscenza della lettura nei più piccoli, nei piccoli di età compresa fra 0 e 5 anni. Chiaramente questo è un progetto che viene posto in essere e viene attivato grazie ai contatti di collaborazione con le scuole per l'infanzia e anche con lo spazio famiglia (Ghirottondo).

Non ce la fate più.

VOCI LONTANE DAL MICROFONI

Che fatica per spendere 1.000.000 di euro Anzi ... dieci pagine. Ah per spendere 1.000.000 di euro ragazzi bisogna soffrire.

ASSESSORE COTELLI

Finisco velocissimamente. Rientra e mi è parso doveroso anche poi in un'ottica di rilancio complessivo di quello che è Sondrio Festival e costituisce e rappresenta per la città inserire la programmazione didattica e l'offerta didattica specificamente calibrata sull'evento che lo ricordo si terrà come ogni anno a Sondrio tra il 6 e l'11 di ottobre ecco, inserire nel piano per il diritto allo studio questa offerta didattica. Saranno previste infatti giornate di studio con le scuole non solo volte a offrire alle scuole le proiezioni dei documentari in visione in concorso ma anche volte ad offrire percorsi didattici in collaborazione con il WWF, con altre associazioni ambientaliste volte in generale alla conoscenza, alla diffusione della conoscenza della natura delle aree protette connesse.

Ultima cosa perché riguarda ancora ed è una novità, la scuola di Triangia. Abbiamo intrapreso un interlocuzione un rapporto con la società Sondrio Calcio che ha dato la propria disponibilità dovrà naturalmente essere messa a punto e dovrà essere concordata con il Dirigente scolastico ha dato la propria disponibilità a gestire un offerta sportiva e quindi a valutare e a costruire insieme dei percorsi formativi di tipo sportivo presso la scuola di Triangia. Nell'auspicio che anche questa integrazione di offerta formativa possa aiutare il rilascio di una scuola nel quale, nella quale crediamo tutti.

Io qui concludo in attesa delle vostre osservazioni.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

In attesa

.....E va beh.....

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Cotelli. Cinque secondi di pausa per riprenderci tutti. Professor Forni anzi Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie. Credo che il piano che ci è stato presentato è talmente dettagliato e completo, fin troppo analitico come è stato salvato da noi forse, e che prima di tutto si debba per questo riconoscere il buon lavoro fatto dall'Assessore e dai suoi collaboratori.

Io mi permetto di fare sono due osservazioni diciamo, critiche ma nel senso bonario. La prima riguarda la parte relativa a interventi per il diritto allo studio – progetti con le scuole, anzi tutte due i miei interventi riguardano quest'aspetto e mi sembra che l'impostazione che è stata data di questi progetti con le scuole sia eccessivamente neutra, voglio dire un po' assistenziale, cerco di spiegarvi. E' vero che il diritto allo studio significa dare la possibilità di accesso alla cultura al maggior numero di persone ma è anche vero come stato più volte detto dall'Assessore che le risorse culturali devono essere di livello il più alto possibile si è detto prima. Quindi le proposte culturali devono essere di livello il più alto possibile. Allora ritengo che il Comune debba avere la possibilità di controllare questo livello nei progetti che fanno le scuole, perché così io per esperienza degli anni precedenti ho sempre visto che si fanno questi progetti e poi alla fine non dico che si cada, che vada tutto a tarallucci e vino però insomma non c'è un ritorno, una verifica da parte del Comune che ha finanziato seppur con cifre piuttosto molto modesti il progetto. Questo ritengo non sia tanto una forma di controllo ma credo sia un contributo che un ente locale in questo caso il Comune può dare alla scuola per migliorare addirittura l'offerta della scuola. La scuola deve confrontarsi con gli enti locali.

Secondo punto riguarda il mio pallino che ho sempre, ha citato anche l'Assessore prima, della questione della matematica e della fisica, però questa volta in un altro contesto. Ho notato giustamente con piacere che si parla a proposito dei progetti in collaborazione con il Centro Documentazione delle Aree Protette di quest'attenzione particolare per le scienze, io farei un'osservazione sempre in ambito degli interventi con dei progetti per le scuole osservando che qui si parla giustamente di integrazione e di convivenza attraverso il teatro, la musica, la letteratura, il cinema, giusto, ma si fa soltanto un vago cenno alla matematica, alla fisica e in generale, alle scienze. Eppure io ritengo che il linguaggio scientifico e in particolare quello della matematica che in un certo senso ne costituisce un po' l'ossatura, credo che sia l'unico linguaggio veramente universale, cioè il linguaggio che italiani, europei, extra europei conoscono e possono conoscere. Si può dialogare in, con la matematica con tutti e quindi su questo campo credo che si potrebbe fare veramente una convivenza, allora io dico: cosa voglio dire con questo? Che bisognerebbe privilegiare magari in questi progetti nelle scuole i progetti appunto che si muovono in questo senso, in questa direzione. Ad esempio si poteva finanziare proposte che prevedevano l'approfondimento di temi scientifici, di questione scientifiche riguardanti il territorio, oppure la realizzazione di gara matematiche. Sarebbe bello che il Comune proponesse alle scuole di realizzare gare matematiche e aiutarsi nelle spese, così su. La visita ai musei scientifici sempre dei ragazzi delle scuole elementari, sto parlando.

Ecco io credo che queste potrebbero essere solo due osservazioni ho detto, di tipo un po' bonario però ritengo che il piano per quanto mi riguarda possa avere, avrà il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forni.

Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Grazie Presidente. Il piano per il diritto allo studio è forzatamente in linea con quelli delle Amministrazioni precedenti. E' materia troppo delicata per poter essere reinventata la

continuità dell'offerta formativa è un caposaldo delle scuole di Sondrio. Questo lo si evince immediatamente osservando il prospetto riassuntivo finale che compare i costi e i servizi finanziati quest'anno rispetto a quello delle precedenti Amministrazioni. Abbiamo però alcune perplessità riguardo al piano per il diritto allo studio. Non tanto per quanto riguarda i capitoli spesa incompressibili come trasporti, mense, assistenza psico-socio-pedagogica, quanto per i finanziamenti ai progetti che sono in effetti il braccio operativo del piano. Non capiamo come si possa bypassare il principio di sussidiarietà in materia di autonomia formativa delle singole scuole per privilegiare progetti che vengono finanziati solo se in linea con le direttive dell'Amministrazione anche se questo ci è stato assicurato, è stato concordato con i responsabili dei vari istituti, ci sembra comunque una forzatura. Tutti sappiamo quale sia la scarsità di mezzi economici delle scuole di ogni ordine che sempre più spesso si devono rivolgere al volontariato e alla disponibilità dei loro operatori per supplire alle carenze di bilancio e portare a termine piano formativi talora multi disciplinari che qualificano gli istituti e ne sostengono il rapporto con i loro utenti dai più piccoli agli adolescenti e con le loro famiglie che giustamente seguono e sostengono il percorso scolastico dei figli come prima fonte di inserimento nella società primo approccio alle regole di convivenza alla conoscenza, allo sviluppo delle capacità e qualità dei singoli. In quest'ottica i progetti potrebbero non essere sempre condivisi ma accettati solo per accedere al finanziamento. Il piano per il diritto allo studio sembra voler rimarcare concetti ambientalisti di integrazione scolastica legati alla immigrazione e di fatto sono da anni già presenti e sentiti nell'ambito scolastico. La maggior parte delle scuole si sono da tempo confrontate ed attrezzate al loro interno per affrontarli in un percorso che non è di oggi ma che è sempre stato sostenuto da tutte le Amministrazioni. I concetti ambientalisti: natura, ambiente, sostenibilità e vivibilità della nostra città ed integrazione non hanno appartenenza politica, sono condivisi e sostenuti da tutte le forze politiche qui rappresentate. Sono il nostro presente e anche il nostro futuro. I progetti educativi su circa 1.000.000 di euro di stanziamento per il piano per il diritto allo studio ammontano a poco più di 160.000 euro. Alcuni progetti storici quali la formazione musicale, il progetto lingua e il progetto teatro sono così radicati nei piani dell'offerta formativa da essere diventati connotazione caratteristica per alcune scuole. Di conseguenza non solo sono insopprimibili ma dovrebbero essere ulteriormente finanziati. Un esempio per tutti la richiesta da parte di molte famiglie e non solo di immigrati, di far frequentare i figli corsi di lingua spagnola, in sostituzione di quelli di lingua francese cose che le scuole non hanno potuto offrire per problemi burocratici e che potrebbero essere invece finanziati dal Comune. Spenderei una parola anche per il recupero e il mantenimento degli edifici scolastici non ancora ristrutturati. Vi sono istituti che versano in gravi condizioni di degrado sia per la sicurezza che per la fruibilità ed il decoro degli ambienti. Per non parlare della scarsissima manutenzione del verde circostante. Ci aspettiamo grande sensibilità da parte della Giunta. Gli studenti hanno il diritto di vivere in ambienti confortevoli e di poter fruire liberamente degli spazi esterni. I Dirigenti scolastici inascoltati chiedono interventi. L'Amministrazione non può pretendere dai ragazzi educazione verso l'ambiente e la cosa pubblica quando per prima non dà esempio di efficiente ed efficace gestione. Tralasciamo il fatto che per tutto questo sono a disposizione 6.000 euro e mi auguro che gli stanziamenti aumentino. Alla fine di tutto per i nuovi progetti sono a disposizione poco più di 30.000 euro da dividersi in 23 scuole. Qualche perplessità suscita il finanziamento ai progetti in collaborazione con la biblioteca perché corposa nella presentazione il finanziamento invece si riduce a 2.000 euro. Ricordo che nel 2006 la Giunta Bianchini stanziò per analoghi progetti circa 15.000 euro. Non ci convince poi l'impianto di programmazione riguardante i progetti in collaborazione con il Centro Documentazione Aree Protette attraverso i quali il Comune appare più un soggetto attuatore che non un erogatore di servizi come invece dovrebbe essere secondo noi. Qualche parola anche per il finanziamento del piano per il diritto allo studio. Tutti sappiamo

come sia annosa la questione della partecipazione alla spesa per il finanziamento dei progetti da parte dei Comuni limitrofi perché parte delle utenze delle nostre scuole proviene da fuori Sondrio e qui i dati sono facilmente estrapolabili dal prospetto iniziale, ad esempio nelle scuole secondarie vi sono 237 studenti provenienti da fuori Sondrio su un totale di 829.

Ora come sempre questi costi gravano sui cittadini residenti mentre sarebbe opportuno che la Giunta si attivasse per ottenerne la compensazione o direttamente dai Comuni oppure attraverso la Comunità Montana. In sintesi il piano per il diritto allo studio ci sembra una commistione tra le offerte esistenti da tempo e strutturate nelle scuole della città e la necessità in parte politica di questa Amministrazione di dover in qualche modo riconoscere ad alcune componenti della sua maggioranza contenuti ecologisti multi culturali per altro già esistenti. Per tutte queste ragioni pur comprendendo i limiti di bilancio, le difficoltà derivanti dal nuovo recente insediamento dell'Assessorato e l'obbligatorietà di dare continuità a gran parte a dei contenuti già preesistenti non possiamo che definire il piano per il diritto allo studio una presentazione senza infamia ma anche senza lode.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Ma aspetta c'è. Allora il documento evidenzia nelle cifre una sostanziale continuità con gli anni precedenti e se consideriamo le difficoltà per le casse comunali a reperire risorse questo è già un elemento di merito stiamo parlando di una spesa 2008/2009 pari a 998.000 euro che è sostanzialmente pari a quelli degli ultimi due anni. Una larga parte di queste risorse viene assorbita dai seguenti impegni di spesa: assistenza socio-pedagogica 368.000 euro; trasporti 145.000 euro; contributi scuola infanzia prioritarie 120.000 euro; attività integrative 86.000 euro; mensa e assistenza mensa 134.000 euro; sono cifre importanti che analizzate nel merito meriterebbero ben altra consistenza. Ne apprezziamo comunque la continuità e lo sforzo a mantenerle. Il quadro generale della rappresentanza scolastica alla quale l'ente Comune si rivolge è ben evidenziato nel prospetto allegato e fa riferimento a 2.525 alunni che frequentano le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado. In esso non compare la percentuale degli alunni stranieri che in commissione l'Assessore ci ha riferito ha raggiunto una percentuale dell'11%. E' pertanto ben evidente nelle cifre che ci troviamo di fronte ad una realtà sostanzialmente modificata rispetto al passato ed è facilmente prevedibile che raggiungerà percentuali ancora più rilevanti. Questo della rappresentanza straniera è uno dei temi affrontati nel documento ed ha provocato un ampio dibattito all'interno della commissione preposta, ve ne sono altri altrettanto importanti che nell'insieme rappresentano un quadro generale della complessità scolastica che appare a nostro giudizio trattata con attenzione e capacità ed è per questa ragione che riteniamo condivisibile l'affermazione che nel pieno rispetto delle autonomie degli istituti scolastici questo piano per il diritto allo studio presuppone un ruolo dell'ente locale non solo quale erogatore di fondi ma anche quale soggetto attivo e promotore sotto un profilo contenutistico della programmazione integrativa delle scuole. Ed è proprio in questo presupposto che il piano ha inteso individuare tutte quelle prerogative ritenute aggiuntive e indispensabili alla formazione scolastica con il fine di giungere anche a una caratterizzazione locale degli studi che sviluppi le specificità degli alunni e in essi ne individui le potenzialità. Ne deriva pertanto un ruolo dell'ente locale sempre più rilevante che non sia come correttamente afferma il documento un mero erogatore di fondi ma che assuma l'incarico dell'individuazione di percorsi formativi sui temi più rilevanti che riguardano la città, il territorio e ove ve ne sia la necessità la ricerca delle relative risorse integrative. Un'attuazione attenta ed oculata di tale funzione può arrivare a caratterizzare l'istruzione dei nostri concittadini più giovani ai quali verrebbe fornito un plas di conoscenze che nel tempo potrebbero individuare, dare modo a loro di individuare il proprio ruolo nella città senza l'obbligo di ricerca altrove dello sviluppo delle proprie capacità

e con l'ambizione di porsi, importante, progettisti del proprio territorio. E quali sono sostanzialmente i progetti integrativi contenuti nel piano? Il teatro, la musica, la letteratura, il cinema, le arti visive, le tecnologie multimediali, ma anche la gastronomia, la ricerca etnografica, il gioco, lo sport. Attraverso queste conoscenze è possibile caratterizzare la propria istruzione e raggiungere inoltre quell'integrazione scolastica dei bambini di altre culture e nazionalità. Integrazione che va vista non come imbarbarimento della propria cultura (di questo argomento ne abbiamo parlato in commissione), ma come arricchimento e percorso necessario in linea con i tempi che viviamo. Va altresì evidenziato che il piano ha una struttura armonica e completa nelle sue funzioni ben individuabili nei singoli capitoli di spesa quali l'assistenza socio-psico-pedagogica, il trasporto scolastico, le mense, la manutenzione degli edifici, il materiale scolastico e i libri di testa, di testo. Non entro però nel merito di tali funzioni avendolo ben fatto l'Assessore al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'attenzione e la puntualità dimostrata nel richiedere e recepire i suggerimenti dei Commissari e per la completezza del piano presentato.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Porra.

CONSIGLIERE PORRA

Allora, devo dire che a me il piano è piaciuto moltissimo, è ben strutturato (è acceso eh, non si sente, è ma, si sente? sì, sono io che, allora), devo dire che il piano invece è piaciuto molto, mi sembra ben strutturato, è diviso in queste due parte va beh chiaramente cioè la parte in cui l'Amministrazione deve far fronte in ottemperanza ai disposti normativi e chiaramente sono le parti diciamo di interventi per il diritto allo studio e servizi per cui sono cose che devono essere fatte più o meno per forza, penso. Direi che in questa parte però ho trovato che comunque l'Amministrazione ha un, si pone nei confronti della scuola di Triangia con un ottimo interesse infatti ho visto che in ogni caso (si sente, devo alzare la voce), che ha messo la gratuità del servizio del trasporto scolastico per la scuola di Triangia anche per i non residente questo chiaramente per incentivare le iscrizioni a questa scuola, che manterrà un, il prezzo della mensa uguale per tutti gli studenti anche i non residente sempre per l'incentivazione e anche il fatto che sono stati messi comunque le funzioni di altro personale per due ore giornaliere sempre per garantire la completezza e la continuità formativa a fronte della riduzione del personale docente mi sembra sempre un ottimo proposito da parte dell'Amministrazione.

Un altro riguardo che l'Amministrazione offre è sempre quello nei confronti dei portatori di handicap dove ha messo appunto a disposizione del personale educativo specializzato e va a coprire le ore mancanti infatti lo Stato copre da 18 a 22 ore il restante è coperto dal Comune con convenzioni affidate alle cooperative che si occuperanno degli alunni delle scuole dall'infanzia sino alle scuole superiori.

Un altro tema che mi piace evidenziale è quello della mediazione culturale e in particolare sottolineo l'iniziativa che prevede la distribuzione dell'opuscolo che servirà alle famiglie straniere per meglio conoscere la realtà della scuola italiana e non solo. Penso che questo sarà uno strumento utile per avvicinare i bambini e i loro genitori alla nostra cultura, anche perché in genere i bambini sono i primi ad accettare le novità e le sapranno trasmettere nelle loro famiglie.

Per quanto riguarda invece gli interventi per il diritto allo studio, la parte dei progetti sono d'accordo con l'Assessore nella programmazione dei progetti infatti ritengo importante che l'Amministrazione finanzia va beh sì, mi ripeto, i progetti che seguono determinate tematiche scelte di volta in volta in accordo con i singoli istituti pur nel rispetto delle singole, delle rispettive competenze. Mi sembra che in effetti l'Assessore voglia concedere dei fondi però controllando un attimino quello che viene offerto dalla scuola, cioè che la scuola vuole proporre e mi sembra che il professor Forni non era d'accordo però secondo me l'Assessore

aveva valutato questa cosa.

Il ruolo dell'Amministrazione infatti deve essere quello di un soggetto attivo e anche promotore sotto il profilo contenutistico della programmazione integrativa delle scuole e non quello di un erogatore di fondi.

Dei diversi progetti proposti mi premeva evidenziare alcuni aspetti sempre nell'ambito dei progetti con le scuole ritengo interessante quelli rivolti all'integrazione scolastica dei bambini di altre culture e nazionalità che promuovono il valore della convivenza e del reciproco rispetto attraverso teatro, musica, letteratura, cinema, gastronomia, gioco, considerando che c'è sempre una crescente presenza di alunni di figli di genitori stranieri.

Un altro progetto che mi sta molto a cuore è quello con la biblioteca infatti imparare a leggere e a toccare il libro, a manipolarlo, a amarlo è uno dei piaceri che si devono insegnare ai giovani iniziando dai bambini. Il libro è uno strumento che serve per conoscere e fantasticare, andare oltre, abbattere barriere e pregiudizi, uscire dalla realtà anche da realtà anche tristi e tante altre cose. Educare i giovani alla lettura, fare amare la lettura è un preciso dovere della famiglia, della scuola, della società tutta.

Le varie iniziative come modalità diversificate per differenzietà si prefiggono l'obiettivo di diffondere una maggior conoscenza della biblioteca, dei materiali, delle opportunità che la biblioteca stessa offre.

Far conoscere, acquisire modalità e chiave di accesso alla informazione e avvicinare i bambini e i ragazzi ai libri, a incentivare l'interesse e il piacere alla lettura. I vari progetti sono tutti molto interessanti purtroppo per alcuni ci saranno pochi fondi a disposizione a causa della carenza di mezzi finanziari. Mi auguro che le scuole sapranno sfruttare al meglio le scarse risorse.

Concludo comunque ringraziando l'Assessore per la presentazione di questo piano dettagliato ed esaustivo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Porra.

Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI

Grazie Presidente. Allora condivido quanto è detto dal Consigliere Porra per quando mi riguarda vorrei però soffermarmi in particolare sulla proposta di attivazione dei progetti di educazione ambientale con particolare riferimento alla conoscenza del nostro territorio e delle sue innumerevoli risorse. Per questi progetti gli istituti potranno avvalersi per la consulenza didattica del Centro Documentazione Aree Protette. Verranno approfondite particolarmente flora e fauna valtellinese. Immagino che l'obiettivo primario sarà quello di sviluppare nei giovani una vera e propria consapevolezza della fondamentale importanza dell'ambiente e delle sue componenti in ogni loro forma. Invito tutti a soffermarsi a pensare ad un mondo privo del verde degli alberi, del profumo dei fiori, dell'azzurro del cielo, della luce delle stelle, del buio della notte. Che realtà sarebbe questa? La natura è vita. E' la nostra stessa fonte di vita. Ma purtroppo spesso ce ne dimentichiamo operando contro di essa. Il progetto dunque volgerà a valorizzare le scienze naturali rendendo gli studenti in grado di leggere, apprezzare a più livello il mondo naturali nelle sue componenti biotiche e abiotiche nelle loro interazioni. Le tematiche peculiari saranno: studio del nostro territorio, la componente geologico e botanica del mondo naturale, le forme biologiche del passato e le evoluzioni delle specie, le integrazioni tra organismi su strato e il clima dell'ecosistema, interazione tra ecosistemi. Ognuno in tali punti è di fondamentale importanza per comprendere realmente cosa sono la vita e la morte, a rispettarlo in ogni loro componente. Anche se molti sono gli aspetti del piano di diritto allo studio che mi hanno interessato questi che ho appena ricordato sono quelli per i quali sento maggiore il mio coinvolgimento e dei quali ho voluto intervenire in questo dibattito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cattelini.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Il mio sarà un intervento, forse può sembrare un po' prezioso ma invito a riflettere su quanto dirò adesso. Mi riferisco alla parte relativa ai servizi, laddove si parla di persone disabili, di alunni disabili, nel piano sono stati chiamati in vario modo, sono stati chiamati: portatori di handicap, sono stati chiamati diversamente abili, sono stati chiamati svantaggiati e io vorrei, questo è un mio desiderio che venissero chiamati semplicemente disabili, alunni disabili e non è solo una preziosità linguistica o una semplicità linguistica perché all'interno di questi termini ci sono dei contenuti molto importanti per esempio: svantaggiati: è la categoria, il gruppo delle persone svantaggiate è molto più ampio rispetto a quello dei disabili e quindi parlare di assistenza socio-psico-pedagogica riferito agli svantaggiati aprirebbe tutta una serie di servizi nuovi che naturalmente non sono contemplati in questo piano perché riguardano più espressamente più le politiche sociali. Molti i disabili sono certamente svantaggiati ma non tutte le persone svantaggiate sono disabili. Anche su un altro termine, portatore di handicap è un termine che a me ha sempre dato abbastanza fastidio, dico a me ma non solo a me, abbastanza fastidio perché pensare a una persona che porta l'handicap è veramente un po' pesante e poi l'handicap, il concetto di handicap è un concetto complesso ed è linguisticamente sbagliato dire portatore di handicap, perché l'handicap presuppone anche il riferimento ambientale, faccio un esempio per chiarire, una persona su carrozzina davanti a una scalata, davanti a una scala è molto più disabile che non rispetto a un ambiente privo di barriere architettoniche. Sul diversamente abili forse è un mio pallino, non mi piace, dico subito alla persona che è diversa, e quindi chiedo molto umilmente se invece di tutte queste espressioni si potesse usare solamente la pers..., disabilità oppure persone disabili a seconda del contesto.

Una cosa però volevo chiedere dove si parla di trasporto ed è prevista la gratuità del trasporto e viene messa agli alunni portatori di handicap con difficoltà di deambulazione, ma sia la legge 31 dell'80 che la legge 19 del 2007 parla solo di persone disabili. Il trasporto deve essere assicurato a tutti indipendentemente dal fatto che siano deambulanti o meno. E un altro auspicio uscendo un po' dal piano del diritto allo studio dove si parla al punto 1.4.1 ultimo comma dell'accordo di programma per una sinergia negli interventi assistenziali scolastici eccetera nei confronti delle persone disabili e degli alunni disabili un mio auspicio è che il Comune di Sondrio approfondisca anche attraverso la commissione 2^a, attraverso il servizio sociale approfondisca la necessità di, della presa incarico delle persone disabili perché la scuola rispetto a queste persone sono un aspetto ma l'integrazione deve essere a tutto campo sociale compreso.

Ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente.

Ma volevo sottolineare due aspetti che chiedo all'Assessore che sono i due pesi importanti che abbiamo in questo progetto, in questo programma. Vedete in questo 1.000.000 di euro che è stanziato per seguire le parole del Consigliere Cattelini, 368.000 vanno per solo 55 persone. Allora la mia domanda all'Assessore intanto è questa. Da dove vengono questi soldi, sono fondi del Comune di Sondrio oppure è una derivazione dei fondi che arrivano dalla Regione? A qualche titolo: assistenza, diritto allo studio per i disabili come dice il Consigliere Cattelini, cioè, vi rendete conto che 1/3 di quello di cui stiamo discutendo va a 55 persone. E' importante, ma mi chiedo, cosa vuol dire accompagnamento all'esterno della struttura scolastica per motivi clinici. Mi pare che noi dovremmo porci il quesito di ritrovare fondi e

risorse dal fondo sanitario nazionale non sono i Comuni che devono preoccuparsi di cambiare il pannolone a un disabile con fondi propri quanto invece siccome c'è un'incontinenza è a carico del servizio sanitario, è un'antica questione, mi spiace che il Consigliere Bordoni con il quale tante volte abbiamo discusso di queste cose in Regione non sia presente ma comunque capite bene che farsi carico di una cura socio-sanitaria significa che il Comune interviene su processi che sono sanitari. Siamo attenti. Facciamo pagare secondo la nostra Costituzione la cura sanitaria a chi deve pagarla e noi paghiamo la cura sociale, in futuro questa cosa io credo andrà approfondita in commissione sanitaria per abbassare questo costo di 368.000. Io sono contento che vengano spesi così tanti soldi per 55 persone e gli altri 2.500 ne prendono i restanti. Però capite bene che bisogna capire dove noi andiamo a soccorrere un servizio sanitario che è ricco, perché gli ospedali sono ricchi. Il fondo sanitario regionale è molto più ricco del fondo sociale ed è una battaglia che bisogna fare per andare a recuperare là soldi che devono venire qua, altrimenti gli ospedali si portano via la gran fetta delle risorse, è un'antica questione che lascio al Consiglio come riflessione, la riprenderemo perché noi ci dobbiamo togliere i servizi facendo cure sanitarie, è una questione delicata capire se l'ASA, la persona che accudisce il disabile e che gli sta vicino, se gli insegna a scrivere è sociale, o gli dà una mano nella, entrare e uscire dall'aula ma se l'accompagna in bagno o lo porta per fare cure cliniche o l'assiste per quelle prestazioni probabilmente se ne faccia carico l'A.S.L.

La seconda questione dell'altro gruppo che sono ben 250 mi pare e non di 500 e bene l'ha presentato l'Assessore sono gli stranieri. Questo è un gruppo sicuramente significativo però, pensate un po', scuola media Ligari, pochi mesi fa un bambino straniero, questo è un fatto avvenuto, che per tre mesi non parla, tre mesi non riesce a parlare, perché è non integrato, non c'è nessuno, nessuno lo aiuta nella lingua, quindi è un invito a noi a potenziare l'intervento di mediazione culturale perché a me dispiace molto, piange il cuore sapere che in mezzo a un gruppo di ragazzi c'è un bambino straniero appena arrivato, che sta a scuola tre mesi senza aprire bocca e nonostante gli sforzi degli insegnanti perché nessuno conosce l'ucraino, nessuno conosce il mondavo, nessuno conosce il cinese, e questi sono fatti di Sondrio. Allora vediamo di fare in modo che le 100 ore diventino frequenti e numerose perché è vero che bisogna accompagnare i genitori di questo bambino a parlare con gli insegnanti, bisogna fare la traduzione ma è anche vero che questi bambini non sanno una parola di italiano e queste cose sono raccomandazioni che io lascio, comunque ringrazio l'Assessore di aver presentato un piano veramente interessante e stimolante con tanti punti che noi cercheremo di implementare se possiamo per quello che riguarda le risorse però apprezzo il suo lavoro e credo che appoggiare questi interventi significa anche andare a ricercare le risorse dove altri devono provvedere e non deve provvedere il Comune come ad esempio questa questione dei disabili e vorrei che quindi venisse messo agli atti che chiedo insieme al Consigliere Cattolini nella trascrizione di questo provvedimento scompaiano le varie definizioni e si usi solo il termine disabili.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vuono.

CONSIGLIERE VUONO

Grazie Presidente.

Il gruppo di Sondrio 2020 al contrario del Consigliere Righi invece vuole dare una bella lode a questo piano che ci sembra ben fatto. Un piano che cerca di considerare tutte le problematiche della nostra comunità. Si è parlato anche appunto dei disabili a cui è destinata una grossa fetta e questo è importante questa attenzione. E molto apprezzabile anche il discorso con la biblioteca, il teatro ragazzi e infine volevo spendere due parole sul discorso mediazione.

Noi siamo convinti che soltanto una scuola aperta, una scuola di tutti possa promuovere una comunità e quindi riteniamo questa attenzione alla mediazione culturale importantissima e

fondamentale e speriamo che anche le altre scuole, le altre scuole private abbiamo questa attenzione all'apertura verso tutti. Quindi volevo ringraziare ancora l'Assessore Cotelli e naturalmente il gruppo di Sondrio 2020 voterà a favore di questo piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Ambrosi.

CONSIGLIERE AMBROSI

Grazie Presidente.

Il gruppo del Partito Democratico condivide in pieno questo piano per il diritto allo studio 2008/2009. Lo condivide perché appare il risultato equilibrato di vincoli e opportunità come è stato detto. I vincoli possono non piacere forse anche a molti di noi della maggioranza ma sono sicuramente esistenti e rappresentati da una serie di rappresentazione sia contingenti legati soprattutto alle attuali vicende economiche e locali perché nazionali e internazionali, sia da situazioni precedenti che fanno parte cioè della vita passata, della storia, degli impegni del Comune ed entrambi i vincoli hanno probabilmente delimitato anche un po' una reale libertà di manovra. L'opportunità invece fondamentale rappresentata proprio dalla decisione secondo cui almeno su di un concetto nuovo, beh non tanto nuovo dobbiamo concentrarci. Su di esso a senso raccogliere le proprie forze e svilupparlo non solo perché ha valore in sé stesso almeno secondo noi ma anche perché può diventare un mezzo anzi il mezzo per affrontare e se non risolvere quanto meno ridurre alcuni problemi che si presentano poi in altri campi. Questa idea da impostare e applicare, difendere sta tutta nelle semplici parole ripetute più volte negli ultimi interventi che si traducono in mediazione culturale. Il piano è stato illustrato, dibattuto, sviscerato nei suoi aspetti più importanti, contestato, arricchito, è comunque un piano che appoggiamo e condividiamo. La condivisione nasce intanto dalla completezza che il piano dimostra nel senso che sono state prese in considerazione una serie di voci e di ambiti di interesse che pur nella logica della più decisa autonomia scolastica anche questo è stato più volte ribadito, non bisogna dimenticarla per non offendere la scuola ma anche per non caricare il Comune di compiti che non può avere. Queste voci rappresentate ciò che il piano dovrebbe essere e che l'Assessore ci ha ricordato anche in commissione. Cioè parole sue, un adeguamento del percorso formativo alle specifiche esigenze del territorio e della comunità. In questo senso allora apprezziamo in particolare ad esempio il sostegno di progetti in campo musicale inseriti o meno nel progetto più ampio della rete musicale o il supporto per la rassegna al teatro ragazzi. Questo perché crediamo che tutto quello che è in grado di dare universalità a quanto i ragazzi fanno e affrontano sia anche in grado di aprire le loro menti e di mettere nella situazione di saper meglio affrontare non diciamo la vita di tutti i giorni ma senz'altro alcune delle decisioni importanti e miliare anche di tutti i giorni comporta.

Questa tendenza ad aprire la propria mente e ad acquisire le capacità che non solo limitate solo al proprio particolare ma mirano ad insegnare ad essere cittadini del mondo, la vediamo con favore e interesse in tutte le proposte che sono state fatte per esempio in particolare per il secondo biennio della scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado. Ed infine su suggerimento di parte dei Consiglieri della minoranza non possiamo che vedere con estrema favore anche l'introduzione di un interesse specifico per i progetti che possono essere definiti in generale scientifici, personalmente come medico non riesco a fare altro che rallegrarmene. Tanto meglio se tutto questo avverrà come l'Assessore ha auspicato in commissione anche nell'ambito dell'attività di quell'altro fondamentale punto di formazione rappresentato dal Centro Documentazione Aree Protette.

Certo osservare che non manca praticamente nessuna delle voci fondamentali che costituivano anche i precedenti piani per il diritto allo studio può essere interpretato e valutato

in molti modi anche contrastanti così può accadere di venire lodati o più facilmente di lodarsi da soli come può accadere di vedersi sminuiti per presunta mancanza di originalità.

Per noi invece anche questo è sinonimo di completezza cioè il fatto che si continuano a sviluppare l'attività lungo linee già stabilite precedentemente, già valutate. La completezza passa poi anche attraverso la dimostrata attenzione alla cultura locale anch'essa secondo noi necessaria ma in maniera parallela a quanto può rendere più universale possibile la propria struttura formativa.

E' stata suscitata tanta preoccupazione e tanto prematuro ed infondato allarme, un po' di polemiche più o meno vivaci, ma non crediamo che non si possa notare come almeno nelle intenzioni ma ricordiamo che si tratta di un piano, di una progettazione, non ancora di una attuazione. Non siano comunque stati affatto trascurati i tanti aspetti che costituiscono le conoscenze presenti e passate legate proprio alla vita locale. Questa annulla in partenza timori che la nostra cultura venga sottovaluta o che non sia messa in grado di difendere se vuole i principi che andata a costruendo nel tempo. Tutti i principi naturalmente. Non solo quelli che sembrano necessari al momento. L'Assessore ci ha riferito infatti che il Comune intende gratificare e sostenere attività che abbiano come oggetto lo studio e la conoscenza del territorio del Comune di Sondrio. Di tutti gli elementi che abbiano pregio storico e artistico. Della storia e arte valtellinese ovviamente o dell'ambiente. Quello in cui viviamo in Valtellina ovviamente. Ci rassicura vedere che la conoscenza della propria cultura si snoda attraverso il sostegno che il Comune pensa di proporre ai progetti pedagogici e didattici del Museo valtellinese di storia e arte alla collaborazione con la biblioteca civica con il Centro di Documentazione già citato anche in questo caso con particolare attenzione posta a progetti che riguardano temi che sono contemporaneamente di interesse locale ma anche generale. L'utilizzo delle acque ad esempio ci riguarda da vicino, se n'è parlato anche all'inizio di questo Consiglio ma abbiamo idee che le prossime guerre saranno per l'acqua e non per il petrolio. Se abbiamo intenzione di prepararci anche su questo quale momento migliore se non quello della scuola. Il ciclo dei rifiuti ad esempio, non è certo solo un problema degli altri più o meno lontani. E' importante allora volerci pensare in tempo e quindi sottolinearlo in un progetto di formazione. E l'aria che di per se stessa è un qualcosa che è qui ma anche altrove. Questi sono alcuni degli argomenti proposti e sottolineo il fatto che anche proprio in queste proposte risuonano gli inviti fatti in commissione ma non sottovalutare cioè gli aspetti scientifici della formazione. Poi nota dolente forse, anche di questo se n'è a lungo parlato, accenno soltanto i soldi ma non possiamo non sottolineare come oculatamente si sia cercato di gestire un piano con pochi soldi mantenendo però invariato i servizi fondamentali anzi cercando di intervenire dove l'istituzione scolastica per le disposizioni nazionali o regionali non riesce a mantenere i ritmi precedenti. Come non sostenere poi positivamente anche questo precedentemente detto l'attenzione per i disabili e i loro problemi, interessi che obiettivamente e sinceramente è sempre stato condiviso dal Comune anche in tutte le precedenti Amministrazione, anche andando molto indietro negli anni. Vediamo ora un attimo a quella che consideriamo un'opportunità come siamo a dire facendo i manager. Non vediamo secondario il fatto ne riduttivo e per fortuna ci siamo accorti che siamo insieme a tanti altri pensare se la multiculturalità delle società moderne è un dato di fatto, quindi un qualcosa di passivo che qualunque atto artificiale può solo illudersi di riuscire ad annullare. La mediazione culturale, l'interculturalità invece è un obiettivo a cui puntare, quindi un qualcosa su cui possiamo agire attivamente anche perché nel termine stesso sta il concetto che si tratta di conoscenze e di trattazione di tante culture, non ce n'è una che si arrende che scompare se questa è l'ansia che si ritiene di percepire e di trasmettere. Se le istituzioni, gli enti locali capiscono che devono governare questo processo ed il nostro Comune dimostra di averlo capito per cui si appresta a sostenere progetti di formazione conseguenti si accorgeranno di poter gestire meglio e ci sia permesso di dire meglio e più giustamente tante altre situazioni

che forse accompagnano la multiculturalità. Secondo noi da questo piano per il diritto traspaiono proprio queste necessità di governo del problema e il desiderio di pianificarlo. Grazie

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Del Curto

CONSIGLIERE DEL CURTO

Grazie. La Sinistra Arcobaleno ringrazia l'Assessore per il piano che ci è sembrato un piano molto bello e soprattutto un piano coraggioso. Ne garantiremo anche il nostro appoggio nel perseguire questi obiettivi e comunque di essere stimolo all'interno del Comune per questo. In modo particolare noi sottolineiamo, come hanno già fatto anche altri, l'attenzione che il piano riserva agli alunni svantaggiati sia che lo siano per disabilità di tipo fisico o psichiche, sia che lo siano per disabilità di tipo economiche o disabilità per condizioni culturali, per esempio, linguistiche come ha ricordato il Consigliere Tam. Compito della politica che è, è comunque uno delle più alte espressioni dell'animo umano anche se è una parola che in questo periodo è molto bistrattata, si dice far politica fa male, far politica fa bene perché vuol dire far gestione della cosa comune. E compito della politica è ridurre la differenza tra chi ha in tutti i sensi e chi non ha in tutti i sensi e allora è particolarmente bello leggere per esempio nel piano che il piano è chiamato a svolgere il ruolo di strumento e di garanzia del diritto di accesso e di successo scolastico. Cioè porsi il problema di fare entrare i ragazzi nella scuola ma anche di farceli uscire non di farceli allontanare dalla scuola e questo ve lo ricordo con le parole che diceva Don Milani 40 anni fa che scrive: ma voi avete più in onore la grammatica che la Costituzione dicono rassegnati i ragazzi prendendosela con quei tanti insegnanti che bocciano troppo facilmente soprattutto i figli dei poveri che poi sono sempre i più ignoranti dimenticando che questo svantaggio deriva da una disparità di condizioni di partenza. Il livello economico culturale delle famiglie di provenienza. Questi insegnanti bocciano certo a ragione ma non giustamente perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali tra disuguali. Per questo un compito della politica è invocare anche un certo razzismo alla rovescia cioè il prendere le parti di chi non ha, il prendere le parti di chi ha meno, riservare l'attenzione a chi è più in difficoltà e allora nel piano c'è scritto che si garantisce la disponibilità alle scuole di mediatori linguistici. In ospedale noi li usiamo già molto volentieri ed entrano anche in sala operatoria, è l'unico modo per cui riuscire a lavorare veramente bene anche con persone di altre culture, ma nel piano è anche scritto la scuola è una insostituibile fucina di relazione all'insegno della tolleranza e dell'interscambio e allora con l'interscambio richiama anche il valore che le altre culture ci possono dare, un valore estremamente alto. A me viene in mente in un mondo economico come il nostro il richiamo a valori tipo la gratuità, il richiamo a valori tipo la lentezza. Io ho letto con molto, molto volentieri nel piano c'è l'invito alla lettura, nell'ottica della lettura per puro piacere, ecco fare qualcosa per puro piacere è veramente una cosa molto bella. E quindi io penso che il nostro mondo debba veramente fare un cambio di prospettive a questo punto e guardare al resto del mondo in un modo diverso.

A me capita di parlare nelle scuole, faccio vedere in genere un casco di banane sulla pianta e tutti i ragazzi vedono che le banane non vanno verso il basso ma vanno verso l'alto. E' uno tra le prime cose che ho notato io quando sono andato nei paesi strani, le banane vanno in su. E allora in su probabilmente vanno anche tante altre cose.

E vi concludo con delle parole un po' strane che non ho detto io, sono delle parole di un, di Tonio Dell'Olio che è di Parchisti, e che ricordava Tonino Bello che è un vescovo morto anni fa e lui riferiva: "bisogna aver in corpo l'occhio del povero" ci ricordata don Tonino Bello e noi continuiamo a guardare alle guerre, alla economia globale, alla immigrazione, ai diritti umani dai nostri porti e non dalle loro imbarcazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie. Ringrazio l'Assessore per la presentazione molto dettagliata, completa ed esaustiva del piano del diritto allo studio che ci ha illustrato questa sera. Insieme agli uffici preposti e competenti e seppur in presenza di tempi molto compressi legati all'insediamento della nuova Amministrazione ha saputo portare all'approvazione del Consiglio comunale un piano che a nostro giudizio contiene insieme ai punti salienti che in continuità con i piani degli anni precedenti fanno del piano una costante di qualità per i servizi erogati anche alcuni spunti di novità che non marcheranno di portare beneficio alla popolazione scolastica cittadina e alle famiglie degli alunni.

Il complesso dei servizi offerti coinvolge una popolazione scolastica di oltre 2.500 alunni di cui oltre 2.000 sono residenti a Sondrio e costituiscono quindi una percentuale significativa della popolazione cittadina, il 10%. Significativo all'interno di questi numeri anche il contributo portato dalle scuole private autonome che in applicazione del cosiddetto principio di sussidiarietà offrono in alternativa al pubblico ma non in contrapposizione servizi a circa 400 studenti. Analizzando le tre tipologie di interventi nei quali è suddiviso il piano si nota come per la parte dei servizi l'impegno finanziario maggiore è dovuto ai trasporti che vede un incremento di ben 20.000 euro parte dei quali serviranno a coprire le spese per gli alunni non residenti che decideranno di frequentare a Triangia. Ciò consentirà di mantenere funzionante la scuola di questa frazione che ha già visto recentemente l'intervento dell'Assessore presso le autorità scolastiche provinciali a salvaguardia del mantenimento della scuola.

Anche il servizio mensa gestito tramite la cucina centralizzata, felice operazione delle precedenti Amministrazioni Molteni si caratterizza per un'offerta di qualità e d'attenzione non solo dal punto di vista igienico-dietetico ma anche nel rispetto di peculiarità fisiche e personali oltre che di convinzioni e fedi religiose che meritano attenzione e rispetto.

Un altro capitolo importante e qualificante per il capitolo dei servizi riguarda l'assistenza socio-psico-pedagogica che vede coinvolti a vario titolo ben 555 alunni dalle scuole dell'infanzia fino alle superiori di primo e di secondo grado.

Attraverso lo strumento della convenzione con personale qualificato di varie cooperative che agiscono in questi ambiti viene assicurata un'assistenza sociale e una partecipazione alle attività formative a questi ragazzi.

L'importanza dell'integrazione degli alunni diversamente abili all'interno della popolazione scolastica normalmente abile non solo aiuta gli interessati nell'inserimento in società ma soprattutto serve diffondere e suscitare nei nostri ragazzi l'attenzione, l'accettazione, il rispetto e il coinvolgimento dell'altro.

Riguardo ai progetti si potrebbe dire che oltre al fatto che sono tutti interessanti e lodevoli purtroppo scontrano tutti chi più chi meno la penuria di mezzi finanziari che in alcuni casi veda ad esempio la rassegna teatro dei ragazzi vede ridotti all'osso il contributo.

Due progetti sui quali ci si vuole soffermare in modo particolare e ritengono sia meritorio di essere evidenziati: l'integrazione degli alunni stranieri con particolare riguardo alla promozione del valore della convivenza e del reciproco rispetto. Stiamo assistendo ormai da qualche anno ad un sempre crescente numero di alunni stranieri che frequentano le nostre scuole e non è pensabile di lasciarli soli ad affrontare i grandi problemi legati all'integrazione partendo proprio dalla stessa lingua che molte volte conoscono solo gli alunni e i loro genitori.

Gli studenti devono essere il primo veicolo di integrazione culturale anche per le famiglie che in altro modo non sarebbero in grado di conoscere la nostra realtà e di inserirsi in modo civile e rispettoso delle regole. Non deve avere il sopravvento la paura dell'altro. Non dobbiamo chiudere le porte ma aprirle con attenzione ma anche con fermezza e facendo presente come

la civile convivenza sia basata sul rispetto reciproco in primis delle leggi che sono fatte a tutela di tutti i cittadini.

L'altro progetto altrettanto importante e altamente formativo è legato alla collaborazione con il Centro Documentazione delle Aree Protette. Le tematiche che si possono sviluppare nell'ambito di queste collaborazioni sono potenzialmente numerose ed enorme può essere il ritorno in termini di coinvolgimento, conoscenza, attività formativa.

Il nostro territorio è esso stesso un laboratorio continuo per lo sviluppo di tematiche che abbracciano i tempi più attuali e scottanti che oggi coinvolgono la società. Basti pensare all'utilizzo delle acque, al ciclo energetico, alla valorizzazione dell'energie alternative, alla sostenibilità dell'aria, al problema dei rifiuti.

E' necessario che le nuove generazioni si facciano carico in modo più, ben attento e propositivo di quanto non abbiano fatto noi adulti di tutti questi problemi.

Loro avranno il compito in futuro di governare questa città e allora dobbiamo cominciare a far capire che è necessario cambiare stile di vita se vorranno avere ancora la possibilità di vivere bene in un ambiente ancora sano e pulito con disponibilità delle risorse naturali che non mancheranno se sapremo stare attenti a non sprecarli insensatamente.

All'inizio ho accennato alle scuole materne paritarie, autonome, anche quest'anno in virtù della convenzione stipulata con il Comune avranno garantiti i finanziamenti a sostegno della loro attività con un significativo seppur modesto incremento.

La politica regionale invece basata sul sistema dei voucher ha determinato la sparizione dei finanziamenti a queste scuole così come per i libri di testo e le borse di studio. Ne prendiamo atto anche se non condividiamo questa politica.

Altro ancora ci sarebbe da dire penso in particolar modo al mondo biblioteche e museo con il progetto nati per leggere su tutti oppure alle attività sportive e ricreative.

Prima di concludere vorrei fare un inciso. Quando il Consigliere Righi fa il confronto con gli stanziamenti in bilancio al diritto allo studio degli anni precedenti affermando che lo stesso è in linea con gli anni pre..., con gli anni in precedenza, al riguardo voglio evidenziare che invece sono stati stanziati importi certamente maggiori basta guardare la differenza in positivo sulle voci dei trasporti, della mensa e i contributi alle scuole dell'infanzia paritarie.

La differenza complessiva ammonta a circa 46.000 euro, i maggiori stanziamenti in bilancio per il diritto allo studio.

Concludo annunciando il voto favorevole di Sondrio Democratica ribadendo e riconoscendo l'ottimo lavoro svolto dall'Assessore e dagli uffici soprattutto per avere in così poco tempo individuato, pensato, costruito un percorso formativo, organizzativo e culturale di così ampio spettro e spessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Cotelli.

ASSESSORE COTELLI

Brevemente io, innanzitutto vi ringrazio, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti perché tutti gli interventi anche quelli che hanno avuto una connotazione critica più marcata denotano comunque il sincero intendimento di cooperare, di collaborare al piano per il diritto allo studio in un'ottica più larga che non quella della semplice maggioranza e quindi di tutti gli interventi, di tutti i suggerimenti che sono emersi certamente si farà tesoro come già è avvenuto in commissione.

Brevissimamente, con riferimento innanzitutto all'intervento del Consigliere Forni il quale sollevava qualche perplessità circa le modalità e i criteri di selezione dei progetti e sollevava anche qualche dubbio sulla qualità dei progetti stessi. Ora il piano per il diritto allo studio naturalmente contiene solo delle linee guida poi dovrà essere calato nella realtà e questo competerà in primis agli uffici allorché a fronte di una molteplicità di richieste di finanziamento dovranno operare una selezione. E' chiaro che questa selezione avverrà, ed è

già la selezione mi pare una garanzia di avvicinamento a una qualità finale del progetto, questa selezione avverrà sulla base dell'applicazione delle linee guida di tipo contenutistico che sono state delineate nel piano. Non sarei poi così severa sul contenuto della progettazione fino ad ora posta in essere dalle scuole per quello che ho potuto apprezzare pur in un tempo così breve mi sono trovata di fronte veramente a progetti anche complessi che hanno riguardato tutti gli alunni a partire dalla scuola per l'infanzia. Per quanto concerne l'intervento del Consigliere Righi, mi riferisco in particolare alla sussidiarietà, è un tema, è un tema delicato, non è che questo piano non si muova in una ottica di sussidiarietà, non abbiamo fatto che ripeterlo. E' nella natura del piano stesso, ma è nella natura della legge regionale cui ci atteniamo che l'intervento dell'Amministrazione sia di tipo sussidiario cioè intervenga laddove la programmazione scolastica non arrivi. Quindi ci si muove naturalmente in un'ottica di sussidiarietà. Quello che bisogna domandarsi ed è questo l'elemento delicato sul quale questa Amministrazione, le Amministrazioni invece precedenti divergono in punto di opinioni, è come muoversi nell'ambito della sussidiarietà cioè se fare quel passo indietro che è stato fatto nel quinquennio precedente, quel ritrarsi di fronte a una scelta di politica scolastica oppure se giocare la politica scolastica, cioè se intervenire ma non come dicevamo con funzione di regista cioè eliminando o intervenendo o mettendo in pericolo l'autonomia delle scuole ma dando degli elementi utili, degli elementi di valutazione e quindi non rinunciando ad un intervento di politica scolastica alta cioè sui temi, sui contenuti. Ora questa Amministrazione ritiene che questa sia un'opportunità ma anche un dovere delle Amministrazioni affinché il Comune non sia un mero ente erogatore, erogatore di servizi come lo sarebbe se si rinunciasse anche a quella parte qualificante del piano che riguarda proprio i progetti integrativi ma faccia una valutazione anche di tipo auspicio pratico francamente mi chiedo attraverso quali criteri e in quale ottica si possono finanziare i progetti delle scuole se non si danno le linee guida. E' stato tentato negli anni passati e v'è stata confusione. Le direzioni scolastiche ci hanno riferito grandi difficoltà nel poi pervenire all'individuazione dei progetti finanziabili e dei progetti non finanziabili perché poi chiaramente vengono presentati in numero superiore rispetto alle disponibilità economiche. Questo mi sembra sia unitamente a quanto è emerso poi dagli altri interventi. In punto di sussidiarietà e di modulazione della sussidiarietà in concreto la risposta poi convincente.

Per quanto riguarda poi l'intervento della Consigliera Cattelini la ringrazio e faccio pubblica ammenda perché nella stesura di quella parte di piano dedicata alla disabilità effettivamente è prevalsa in me l'esigenza, un'esigenza di tipo stilistico di non, di evitare delle ripetizioni non certo l'ho fatto per mancanza di rispetto, io credo che provvederò senz'altro il Segretario comunale ad intervenire modificando dal punto di vista terminologico quella parte del piano secondo le indicazioni che provengono da lei e che provengono anche dal Consigliere Tam.

Quando al Consigliere Tam so che non è certo sua intenzione porre in relazione stretta l'entità dello stanziamento per le politiche, sulla disabilità come abbiamo detto e il numero fortunatamente esiguo di soggetti beneficiari a una china pericolosa ma sono certa che lei non vuole percorrerla.

Io credo invece che uno stanziamento così corposo e rilevante che copre una parte significativa oltre un terzo dello stanziamento complessivo per il piano del diritto allo studio per progetti che richiamo una definizione del Consigliere Del Curto vanno nell'ottica di prendere le parti di chi non ha, di prendere le parti di chi non può, di chi per ragioni esogene non endogene non ci arriva. Ecco io credo che sia un elemento che distingue questo piano, dovrebbe dare a tutti noi l'orgoglio di sostenerlo e l'orgoglio di una Amministrazione che sceglie di stanziare una parte corposa, di fare dei sacrifici finanziari in favore di, dei soggetti che ne hanno bisogno e anche da questo punto di vista quindi è vero non possiamo che accogliere il suo invito a far sì che chi deve dia e mi riferisco al servizio sanitario che statutariamente ha il compito di far fronte a servizi che piegano più verso l'area sanitaria che

non quella del servizio sociale, dell'assistenza sociale o tanto meno che dell'istruzione ma che fare a fronte di una inerzia o di un rifiuto da parte del servizio sanitario nazionale e allora io credo che anche in questo caso con orgoglio dobbiamo dire sì ce la fa l'Amministrazione comunale a garantire quei servizi, se si tratta poi di accompagnare un disabile in ospedale, di accompagnarlo, di gestirlo nella fase di passaggio che più medica forse che non di tipo custodiale, assistenziale o di istruzione. E lo so è un costo, è un costo, ma dobbiamo esserne fieri, non senza rinunciare, non rinunciando naturalmente a un richiamo e a tirare per la giacchetta chi deve far fronte a questo tipo di servizio in modo tale anche da consentirci poi di liberare anche delle risorse per altro.

Io credo in generale di aver, di aver risposto più o meno alle questioni più controverse emerse e ringrazio tutti quanti anche per le parole gentili e generose che ho sentito pronunciare, grazie, e la qualità degli interventi.

PRESIDENTE

Grazie, poniamo, Consigliere Sava, per dichiarazioni di voto. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Non voglio tediare, per carità, è una dichiarazione di voto molto breve. Tanti slogan sono stati lanciati. Il tema della cultura e dell'istruzione senz'altro è uno di quei temi che stimola le intelligenze, che stimola la fantasia, e allora uno slogan lo lancio pure io, l'istruzione è la prima emergenza per cui mai nessun contributo è scontato e quindi mai nessun contributo fosse quello dei trasporti, della mensa è qualcosa che si dà per dovuto. Quindi questo piano comunque il piano per il diritto allo studio è importante della vita amministrativa del Comune perché manifesta un'attenzione verso questa prima emergenza che nel nostro paese è grave. Molto al di là della povertà secondo me ancora di più, ancora prima viene l'istruzione, l'educazione come emergenza nel nostro paese. Non possiamo che quindi considerare positivamente il piano allo studio per quanto stanziato per quelle voci che sono essenziali per il mantenimento di servizi ai quali abbiamo abituato i cittadini ma che, che sono importanti. Detto questo debbo riconfermare le considerazioni del collega Righi che non sono state minimamente smentite dalla discussione consiliare di questa sera. E' con un paio di precisazioni in particolare rivolto all'intervento del Consigliere Capigruppo De Felice dove fa notare certe voci di spesa e dice sono incrementate. Mi corre l'obbligo di segnalare che purtroppo non volevamo indicarlo ma anche per non star qui a fare un'analisi minuziosa a quel prospetto comparativo contiene degli errori, contiene degli errori e possiamo anche individuarli ed elencarli e perché se confrontati siccome contiene una comparazione fra il piano del diritto dello studio del Commissario e il piano del diritto dello studio attuale ci sono delle voci, faccio, visto che mi si porta sul tema ma ad esempio sui trasporti si dice che sono 125.000 euro quelli stanziati dal Commissario invece erano 148, sulla mensa si dice che erano 75.000 euro invece erano 100.000, sulle attività integrative si dice che erano 85.000 euro invece erano 90.000 cioè va beh sono piccole discordanze, non ho fatto altro, non abbiamo fatto altro che scaricare dal sito internet del Comune, sono dati ufficiali per cui penso che magari c'è stato qualche disguido nella predisposizione del prospetto. Resta il fatto che la cifra è significativa, resta il fatto che avremo preferito fosse di più perché sostanzialmente non va a coprire nemmeno l'inflazione, resta il fatto che la vediamo nella parte diciamo libera di spesa libera quei 160.000 euro circa contrassegnati da un'impostazione che niente ha che vedere con la sussidiarietà. Probabilmente il concetto..., non abbiamo il medesimo concetto di sussidiarietà ma certo la sussidiarietà non può essere quella di indirizzare i soggetti a fare certe cose per godere dei contributi, va lasciata, io il concetto della sussidiarietà come l'altra, come l'altro nome della libertà nel senso che alle scuole deve essere lasciata la libertà che fa parte della loro autonomia di individuare e indicare quali sono gli obiettivi e i progetti che vogliono perseguire. Il Comune sostiene questo sforzo ma non dà delle indicazioni politiche perché altrimenti interviene con un compito, diventa, diventa stato efico, ma queste sono

diverse modalità di visione dell'intervento del pubblico in questo settore come in altri. Un'unica annotazione. Dicevo queste somme vorrei vederle aumentare, avrei voluto vedere, so che è molto difficile, uno sforzo anche innovativo nella raccolta di fondi, sappiamo tutte le difficoltà del Comune, però siamo in un momento in cui son convinto che se opportunamente stimolati diversi soggetti potrebbero cofinanziare certe iniziative e anche nel campo dell'istruzione, della cultura, anche nel campo dell'istruzione, della cultura potrebbero essere attivati fondi di cofinanziamento come avviene ad esempio nel campo molto più facile da concretizzarsi delle opere pubbliche. Certo bisogna trovare gli stimoli giusti, bisogna trovare gli argomenti adatti e questo piano quindi lo vediamo come una continuazione dei precedenti con poco di innovativo con alcuni limiti e quindi il nostro voto non sarà favorevole ma di astensione.

PRESIDENTE

Consigliere Massera per dichiarazione di voto, immagino.

CONSIGLIERE MASSERA

Beh, brevemente anch'io per una dichiarazione di voto, volevo semplicemente dire che sicuramente condivido le ultime parole di Sava quando ha cominciato il suo intervento dicendo che la scuola e l'istruzione sono sicuramente una e devono essere una priorità e quindi diciamo che apprezziamo tutto quello che nel piano vediamo in continuità con una linea che comunque è di buon senso e non può vedere divisioni ideologiche laddove sostanzialmente determinati i servizi vanno erogati e non si può fare diversamente indipendentemente dal colore e quindi trovo anche da una valutazione positiva ecco un aspetto in particolare che abbiamo apprezzato, sono stati gli interventi a sostegno della scuola di Triangia quindi quanto è stato predisposto in tal senso trova il nostro favore e se devo invece trovare un elemento negativo e anche qui mi riallaccio con Sava e con Righi non posso non sottolineare una diversità di vedute che ci sta, un modo diverso di vedere, il concetto di sussidiarietà o il concetto appunto di autonomia scolastica e anche qui sono indirizzato nel senso di Sava, se avessi dovuto predisporre io un piano per il diritto allo studio avrei tenuto in massima considerazione l'autonomia scolastica evitando, evitando una impostazione, non voglio usare la parola dirigistica che mi sembra troppo forte ma comunque ecco ci siamo intesi insomma. Su questo punto c'è una diversità di vedute che prettamente credo politica e però concludendo il mio intervento bilanciando quanto ho detto prima il nostro gruppo si asterrà su questo piano per il diritto allo studio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, nessun altro. La parola al Sindaco

SINDACO

Siccome avevamo preventivato che per il lungo intervento dell'Assessore Cotelli saremmo arrivati verso mezzanotte e mezza, la una, avanza un'ora per il mio intervento, ma è un intervento sussidiario. Io voglio sinceramente ringraziare, l'hanno fatto in molti, l'Assessore, per il lavoro che ha fatto in brevissimo tempo. Che è stato soprattutto quello di, certo muovere delle cifre che magari alcune delle quali erano consolidate, vengono da lontano anche in molti casi da molto lontano, ma credo che una delle cose più interessanti che sono, che è emersa questa sera è che anche nei vari interventi e ringrazio anche il debutto di molti Consiglieri comunali che hanno colto l'occasione di intervenire sul piano per il diritto allo studio. Quello che in realtà da forza e senso al lavoro che ha fatto l'Assessore è quello di avere dato un contenuto di sensibilità all'interno del piano di diritto allo studio e non è una novità per il Comune di Sondrio voglio dire che come il Comune di Sondrio ha affrontato questo passaggio importante anche da un punto di vista finanziario sta nella tradizione sta soprattutto nella volontà di essere anche un punto di riferimento per il nostro territorio in una tematica quale è quella della scuola che vorrei rifuggere dal, dall'affermazione che ha fatto Sava dicendo la scuola è un'emergenza. Credo che nel piano di diritto allo studio ci siano le

potenzialità, le volontà, gli elementi positivi che Ambrosi ha sottolineato e che non sono mai un'emergenza ma che sono il modo corretto per affrontare delle tematiche che in alcuni casi già le scuole di per sé stesso hanno affrontato magari da solo e che oggi trovano nel piano del diritto allo studio un'accoglienza diversa che va nella direzione di quanto noi abbiamo voluto indicare cioè di una città dei bambini, una città dei bambini e delle bambine che non è solo un'enunciazione di un certo tipo di progetto ma è anche la volontà di inserire un senso di appartenenza nella nostra comunità che è anche il nostro modestissimo parere per carità magari non condiviso, s'era visto un po' mancare negli ultimi anni. Un protagonismo dei ragazzi che affrontano le nostre scuole che è foriero veramente di una prospettiva futura per la nostra città. Di una questione che ha sollevato Righi sul fatto che, credo Righi, per non sbagliarmi, sul fatto che molti studenti che arrivano a Sondrio e che usufruiscono anche delle risorse finanziarie ma a mio modestissimo parere, andrei oltre, anche delle intelligenze, dei progetti che questo piano di diritto allo studio enuncia e mette anche in pratica arrivano dai comuni vicini credo che la politica ma non solo del Sindaco, dell'Assessore ma la politica in genere è quella di evidenziare i pregi che un capoluogo esplicita nel piano diritto allo studio e di saper svolgere anche in questo contesto un ruolo di riferimento. Lo ha fatto nei Piani di Zona per quanto riguarda le Politiche Socio-Assistenziali io ritengo che lo faccia anche enunciando quei valori che sono stati sottolineati da alcuni interventi in particolare dalla maggioranza e quindi tutta la politica si deve muovere affinché la Comunità Montana e anche altri enti sovracomunali riconoscano quello che non sono stati in grado di riconoscere e me ne lamento anche nelle interlocuzioni per esempio delle risorse che dovrebbero arrivare alla città di Sondrio dal B.I.M. per il ruolo che Sondrio svolge. La questione della sussidiarietà credo che vada letta nel contesto delle attività integrative cioè assoluta libertà delle scuole pubbliche e delle scuole private di svolgere la loro attività scolastica senza che il Comune intervenga e se non attraverso una convenzione nel caso delle scuole non pubbliche o private. Però nel momento in cui il Comune destina risorse attraverso le attività integrative mi pare assolutamente doveroso che ci sia un'interlocuzione che non annulli il ruolo che queste scuole fanno e hanno nell'attività scolastica del nostro territorio ma doverosamente attraverso questa interlocuzione il Comune che mettere a disposizione risorse condivide la necessità con gli altri di dare indirizzi, di scegliere quelli che sono i progetti che sono più funzionali a quelle scelte che sono state esplicitate all'interno del piano di diritto allo studio che mi paiono assolutamente legittime e credo che evidenziano alcune cose che tra l'altro sono condivise insomma la questione dell'attenzione di una multiculturalità al di là di come la si voglia vedere è un dato di fatto che ha bisogno di essere affrontato anche con risorse economiche che il Comune mette a disposizione ma certamente su una, attraverso una condivisione culturale del processo. Quindi voglio ringraziare il Consiglio comunale e soprattutto insomma non me ne vogliano quelli che abitualmente intervengono in Consiglio comunale, coloro i quali invece questa sera hanno esordito sul tema veramente molto delicato e che mi permetto di dire hanno dimostrato gli eventi, evidenti limiti che il Sindaco può avere nel momento in cui da solo pensa di gestire una comunità perché ne riveste un ruolo apicale. In realtà le sensibilità che ciascuno dei Consiglieri qui hanno espresso arricchiscono sia l'attività mia ma arricchiscono soprattutto l'opportunità che la comunità da noi guidata in Consiglio comunale avrà anche attraverso il piano di diritto allo studio. Io vi ringrazio, volevo solo cogliere l'occasione prima della votazione di informare i Capigruppo che adesso, non ho più l'agenda ma manderò una comunicazione perché voglio comunicare ai Capigruppo i risultati dei due incontri oggi del Comitato di Vigilanza sulla Statale 38 e di quelle sigle incredibili che non mi ricordo più, comunque del Tavolo Territoriale, no ma lì ACUST insomma tutte queste cose che imparerò nel tempo però per dire che lì si sono affrontate questioni che ovviamente sono attinenti anche a tutto il dibattito che il Consiglio comunale dovrà affrontare su alcune questioni non marginali che tutta la comunità della provincia dovrà affrontare. Quindi arriverò

una comunicazione nel più breve tempo possibile anche perché la delibera di Giunta della Regione Lombardia dovrebbe essere pronta almeno così diceva l'Assessore il 6 di agosto dovremmo fare anche noi una delibera di Giunta prima di quella data e vorrei comunicare i contenuti della delibera stessa che in qualche modo oggi sono venute a conoscenza abbiamo definito solamente in tarda serata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Poniamo quindi in votazione il piano degli interventi comunali per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2008/2009.

Favorevoli?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Ventidue, ventitre favorevoli.

PRESIDENTE

Contrari? Nessuno

Astenuti?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

...quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci.

PRESIDENTE

Tre, tre-sei, tre-nove, dieci, sì.

Bene, siamo 23 favorevoli

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Giusto, e 10 astenuti.

PRESIDENTE

E 10 astenuti (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Soppelsa, Ruttico, Massera e Grimaldi).

Grazie a tutti non c'è l'immediata eseguibilità. Grazie e arrivederci.

E buone ferie a chi va in ferie.